

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**

**DELLA REGIONE PUGLIA**

Anno XXXIX

BARI, 02 LUGLIO 2008

N. 105



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Atti di Organi monocratici regionali*

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia.
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97.
- j) lo Statuto e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati.
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- h) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato.
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- h) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

***INSERZIONI***

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

***ABBONAMENTI***

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Atti di Organi monocratici regionali**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 12 maggio 2008, n. 250

**Decreto Legislativo n.59/05 – Autorizzazione Integrata Ambientale per la discarica controllata per rifiuti speciali non pericolosi (I e II lotto), ubicata in Grottaglie, in loc. La Torre Caprarica, di titolarità della ditta Ecolevante S.p.A. Proponente: Ecolevante S.p.A. con sede legale in via Lancioni, 2, Santa Croce sull'Arno, (PI).**

Pag. 12457

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 12 maggio 2008, n. 265

**Legge Regionale n.17/2000 – art.4 - Programma regionale per la tutela dell'ambiente – DD.G.R nn. 1440/2003; 1963/2004; 1087/2005/; 801/2006; 1193/2006; 539/2007 e n.1641/2007 – Asse 6, linea di intervento a regia regionale 6e. Ricostituzione del gruppo di lavoro nell'ambito del progetto “Attività ippc per l'autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. n. 59/2005”- Pubblicazione esito della selezione di tre unità - esperti junior.**

Pag. 12489

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 12 maggio 2008, n. 267

**Legge Regionale n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Ascoli Satriano (Fg), località Carrera - Proponente: Ascoli Energia S.r.l..**

Pag. 12491

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 12 maggio 2008, n. 268

**Legge Regionale. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Orta Nova (Fg), località Ferranti - Proponente: Inergia S.p.A.**

Pag. 12498

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 13 maggio 2008, n. 276

**Legge Regionale. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Candela (Fg), località Tufarelle–Serra Spavento - Proponente: Edison Energie Speciali S.p.A.**

Pag. 12505

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 13 maggio 2008, n. 277

**Legge Regionale. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nei Comuni di Gravina in Puglia e Poggiorsini (Ba). Proponente: Nuova Energia S.r.l.**

Pag. 12513

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 15 maggio 2008, n. 289

**Legge Regionale. n. 11/01 - Pronunciamento di compatibilità ambientale del progetto operativo di bonifica dell'area attrezzata “Torre Quetta” - 2° Lotto funzionale – Comune di Bari - Proponente: Amministrazione Comunale di Bari.-**

Pag. 12521

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 maggio 2008, n. 295

**Legge Regionale. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Ascoli Satriano (Fg), località Santacroce – Piano di Sepa - Faralli - Proponente: Lomagri S.r.l.**

Pag. 12525

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 maggio 2008, n. 296

**Legge Regionale. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Candela (Fg), località Tufarelle - Proponente: Candela Energie Rinnovabili Srl, già Ge.co. Italia Srl.**

Pag. 12533

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 maggio 2008, n. 297

**Legge Regionale. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Candela (Fg), località Piano dell'Asino - Proponente: Tecnowind S.r.l.**

Pag. 12540

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 maggio 2008, n. 298

**Procedura di Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza – PIS n. 12 NORMANNO-SVEVO ANGIOINO Asse 1 Misura 1.6 – Salvaguardia e valorizzazione dei beni ambientali e naturali – Progetto “Le porte del parco fluviale dell’Ofanto – Realizzazione bacino di fitodepurazione e laminazione - Proponente: Comune di Canosa di Puglia (Ba).-**

Pag. 12546

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 maggio 2008, n. 299

**Legge Regionale. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Manduria (TA) in Loc. “Giustiniani”. Proponente: CO.RE.P. s.r.l.**

Pag. 12549

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 maggio 2008, n. 300

**Legge Regionale. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale – Progetto del parcheggio interrato in Piazza Cesare Battisti e del progetto di una condotta - Comune di Bari – Proponente: Gestispark Battisti S.r.l.**

Pag. 12555

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 maggio 2008, n. 301

**Legge Regionale. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Ascoli Satriano (Fg), località Lagnano – Pozzo Zingaro - Proponente: Eurowind S.r.l.**

Pag. 12586

## PARTE SECONDA

*Atti di Organi monocratici regionali*

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 12 maggio 2008, n. 250

**Decreto Legislativo n. 59/05 – Autorizzazione Integrata Ambientale per la discarica controllata per rifiuti speciali non pericolosi (I e II lotto), ubicata in Grottaglie, in loc. La Torre Caprarica, di titolarità della ditta Ecolevante S.p.A. Proponente: Ecolevante S.p.A. con sede legale in via Lancioni, 2, Santa Croce sull'Arno, (PI).**

**IL DIRIGENTE  
DEL SETTORE ECOLOGIA**

Ing. Antonello ANTONICELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Tutela dall'Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, competente attraverso la P.O. AIA in materia di autorizzazione integrata ambientale, successivamente indicato come ufficio IPPC-AIA,

*VISTO:*

- la L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 36/03: "Attuazione della direttiva 1999/31/Ce – discariche di rifiuti" e s.m.i.;
- il D. Ministero dell'Ambiente 3 agosto 2005: "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" e s.m.i.;
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre

2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";

- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la L.R. 30 del 3 ottobre 1986: "D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915. Smaltimento dei rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione";
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 41 del 6 marzo 2001: "Piano di gestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate";
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 296 del 30 settembre 2002: "Decreto commissariale 6.3.2001, n. 41: «Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree inquinate». Completamento, integrazione e modificazione";
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 56 del 26 marzo 2004: "Piano di riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili in Puglia ex art. 5 D.33 Lgs. n. 36/2003. Integrazione pianificazione regionale";
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 187 del 9 dicembre 2005: "Aggiornamento, completamento e modifica al piano regionale di gestione dei rifiuti in Puglia approvato con decreto commissariale n. 41 del 6 marzo 2001, così

come modificato e integrato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296 "Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate";

- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 246 del 28 dicembre 2006: "Piano regionale di gestione dei rifiuti. Integrazione Sezione Rifiuti Speciali e pericolosi. Adozione";
- la L.R. 29 del 31 ottobre 2007: "Disciplina per lo smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, prodotti al di fuori della Regione Puglia, che transitano nel territorio regionale e sono destinati a impianti di smaltimento siti nella Regione Puglia";

*PREMESSO CHE:*

- l'impianto di discarica della Ecolavante S.p.A. ubicato in Grottaglie (Ta) alla loc. La Torre Caprarica, di proprietà della Società Ecolavante S.p.A., è stato realizzato e gestito in forza dei seguenti provvedimenti:
  1. Deliberazione della Giunta Provinciale di Taranto n. 1303 del 10.11.1998 (Approvazione del progetto del I lotto);
  2. Deliberazione della Giunta Provinciale di Taranto n. 44 del 5.2.1999 (Autorizzazione all'esercizio del I lotto);
  3. Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nella Regione Puglia n. 60 del 7.6.2001 (approvazione e autorizzazione al II lotto);
  4. Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto n. 66 del 21.6.2002;
  5. Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto n. 71 del 27.6.2002;
  6. Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto n. 32 del 27.2.2004;
  7. Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto n. 112 del 15.7.2005;
  8. Determinazione del Dirigente del Servizio

Ecologia ed Ambiente n. 171 del 3.11.2005;

9. Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto n. 53 del 24.05.2006, (autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero energetico del biogas);
10. Determinazione del dirigente del Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto n. 57 del 13.6.2006;
11. Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia ed Ambiente n. 173 del 14.12.2006;
12. Ordinanza del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nella Regione Puglia n. 53/CD del 2 gennaio 2007;
13. Ordinanza del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nella Regione Puglia n. 60/CD del 21.11.2007;
14. Ordinanza del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nella Regione Puglia n. 61/CD del 28.12.2007.

*RILEVATO CHE:*

- in data 28 febbraio 2007 veniva acquisita al protocollo della Regione Puglia – Settore Ecologia, con il n. 3463, la DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE di cui all'art. 5 del D.Lgs. 59/05 e relativa documentazione tecnica, inoltrata dall' ECOLEVANTE spa in qualità di gestore dell'impianto di discarica per rifiuti speciali non pericolosi ubicato in Grottaglie (Ta) in Loc. La Torre Caprarica per l'autorizzazione del I e II lotto;
- in data 23 marzo 2007 con nota prot. 5016 la Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA richiedeva alla società ECOLEVANTE di integrare l'istanza presentata con la seguente documentazione prevista dalla Dgr n. 1388 del 19.09.2006 e necessaria al fine dell'avvio del procedimento:
- Allegato 11: Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti;

- in data 12 aprile 2007 è stata acquisita al protocollo della Regione Puglia – Settore Ecologia, con il n. 5995, nota della ECOLEVANTE con la quale viene trasmessa la documentazione integrativa richiesta;
- in data 17 maggio 2007 con nota prot. 7861 la Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA ha comunicato l'avvio del procedimento avvenuto in data 12.05.2007, richiamando l'istante agli adempimenti di cui all'art. 5 comma 7 del Dlgs 59/05;
- in data 8 giugno 2007 è stato pubblicato sul quotidiano "Puglia - Quotidiano di vita regionale" l'avviso di cui art. 5 del D. Lgs. 59/05, come comunicato dalla ECOLEVANTE spa con nota prot. 9837 del 19 giugno 2007;
- in esito alle istruttorie svolte, anche attraverso la Segreteria Tecnica su base provinciale, sulla domanda e relativa documentazione tecnica inoltrata dalla Società Ecolevante S.p.A., con nota prot. 17516 del 19 novembre 2007 veniva indetta, convocata e tenuta per il giorno 3 dicembre 2007 la Conferenza dei Servizi presso l'Ufficio IPPC/AIA della Regione Puglia, giusto verbale redatto in pari data. Lo stesso veniva inoltrato agli Enti intervenuti ed alla Società Ecolevante S.p.A. con nota prot. n. 1340 del 28.1.2008;
- alla nota succitata (prot. n. 1340 del 28.1.2008) veniva allegato il verbale della conferenza dei servizi, la relazione del Settore rifiuti e bonifiche della Regione Puglia, la nota dell'ARPA Puglia, riportanti tutti le richieste di integrazioni alla documentazione e di ulteriori approfondimenti su specifici aspetti avanzati dagli Enti coinvolti nella citata conferenza dei servizi, nonché la nota del Comune di Grottaglie (TA) prot. n. 29568 del 30.11.2007 con allegata la relazione datata 29.10.2007 del proprio consulente prof. Domenico Petruzzelli;
- in data 28 gennaio 2008 veniva acquisita al protocollo della Regione Puglia – Settore Ecologia, con il n. 1348, la nota della Provincia di Taranto con la quale si comunicava l'esito della istruttoria dal Settore Ecologia ed Ambiente, così come stabilito durante la conferenza dei servizi del 3.12.2007 e si richiedeva alla Società Ecolevante S.p.A. ulteriori integrazioni e chiarimenti;
- con nota del 7 marzo 2008 acquisita al protocollo del Ufficio Aia del Settore Ecologia con il n. 4091, la Società Ecolevante S.p.A. rimetteva la documentazione integrativa richiesta in sede di conferenza dagli Enti interessati. Unitamente alle integrazioni la Ecolevante S.p.a. trasmetteva all'Ufficio la nota del Dirigente del Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto, prot. n. 22431 del 14/5/2007, di presa d'atto del profilo di abbancamento della discarica, alle condizioni e prescrizioni del parere dell'ARPA Puglia prot. n. 4550 del 22.3.2007;
- in data 28 marzo 2008 veniva trasmessa alla Regione Puglia la nota prot. n. 1714 del Comune di San Marzano di S.G.;
- in esito alle istruttorie condotte dagli Enti pubblici coinvolti sulla documentazione tecnica integrativa inoltrata dalla Società Ecolevante S.p.A, in data 28 marzo 2008 si è tenuta, previa regolare convocazione, la seduta conclusiva della conferenza di servizi presso l'ufficio IPPC/AIA, per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale. In tale circostanza veniva acquisito il parere favorevole del comune di Grottaglie, della Provincia di Taranto, dell'ARPA – Dipartimento provinciale di Taranto, dell'ASL e della Regione Puglia ufficio IPPC/AIA e Settore Rifiuti e Bonifiche. A conclusione della Conferenza dei Servizi è stato espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- successivamente, in data 3 aprile 2008 è stata acquisita al protocollo del Settore Ecologia regionale, con il n. 5386, nota della società ECOLEVANTE con la quale il Comitato per

l'Ecolabel e per l'Ecoaudit ha comunicato che la sezione EMAS Italia ha provveduto a deliberare la revoca della sospensione della registrazione EMAS del 5.12.2007;

- la società ha ottenuto i seguenti nulla osta dalla Regione Puglia - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Taranto: Decreto n. 757 del 22/04/1997 e Determina dirigenziale n.765 del 07/09/2000 e che tali nulla osta prescrivevano che il progetto di sistemazione finale della colmata e recupero della zona, come anche ogni eventuale variante, fosse sottoposto a preventivo nulla osta da parte dell'ispettorato dipartimentale delle Foreste;

*PRESO ATTO CHE:*

- con la determinazione del Dirigente del Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto n. 171 del 3.11.2005, il I e il II lotto dell'impianto di discarica oggetto del presente provvedimento risultano adeguati al D.Lgs. n. 36/2003 e, pertanto, risultano soddisfatti i requisiti di cui al D.Lgs. n. 59/2005, ai sensi del comma 4, dell'art. 4, del D.Lgs. n. 59/2005;
- la società Ecolevante titolare del I e II lotto della discarica di Grottaglie (Ta), loc. La Torre Caparica, ha ottenuto la certificazione UNI ENI ISO 9001, la Certificazione UNI ENI ISO 14001, nonché la registrazione EMAS n. IT - 000659;
- la Società Ecolevante S.p.A. ha presentato le garanzie finanziarie previste dall'art. 14 del D.Lgs 36/2003 e dal Regolamento Regionale n. 18 del 16.7.2007 relative alla gestione operativa, post operativa del I e II lotto della discarica, accettate dalla Provincia di Taranto;
- l'Allegato A contiene gli elementi identificativi dell'impianto, gli elementi per l'inquadramento territoriale e vincolistico delle aree interessate dall'insediamento, l'elenco delle autorizzazioni conseguite e dei documenti

progettuali nonché, così come rinveniente dalla conclusione della conferenza dei servizi, indicazioni relative a :

- rifiuti conferibili (con indicazione del codice Cer e le relative prescrizioni sul conferimento);
- prescrizioni operative di esercizio, di chiusura e post gestione;
- limiti alle emissioni in atmosfera distinte per fonte e tipologia nonché prescrizioni operative e di monitoraggio;
- modalità di gestione delle acque meteoriche, prescrizioni operative e di monitoraggio;
- gestione dei rifiuti prodotti;
- recupero energetico del biogas;
- emissioni di rumore con limiti e frequenza del monitoraggio;
- monitoraggio ambientale;
- prescrizioni di carattere strutturale;
- sistemi di gestione;
- rischio di incidente rilevante;

*PRECISATO CHE:*

- ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell'art.5 del D.lgs n. 59/05, il presente provvedimento recepisce le autorizzazioni indicate al punto 3.0 dell'Allegato A e sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ai sensi degli articoli 124, 208, 210 e 269 del D.Lgs. 152/06;
- la società è tenuta ad ottemperare alle prescrizioni contenute nei nulla osta rilasciati dalla Regione Puglia - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Taranto - Decreto n. 757 del 22/04/1997 e Determina dirigenziale n.765 del 07/09/2000;
- richiamati i pareri favorevoli degli Enti competenti e interessati, espressi ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, giusti i verbali delle stesse, in atti;
- ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti;



- preso atto delle risultanze dell'istruttoria condotta dal funzionario incaricato;
- ritenuto pertanto di rilasciare, ai sensi del D. Lgs. 59/05, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, alle prescrizioni e condizioni di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

**Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.**

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

*DETERMINA*

1. di rilasciare alla ECOLEVANTE S.p.A., con sede legale in Santa Croce Sull'Arno (PI), alla via Lancioni n. 2, l'autorizzazione integrata ambientale (Aia) di cui al D.Lgs. n. 59/2005 relativa al I e II lotto della discarica controllata per rifiuti speciali non pericolosi ubicata in Grottaglie (TA) alla Località La Torre Caprarica, in catasto al foglio di mappa 77 particelle nn. 66, 176, 307, 309 alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'ALLEGATO A che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

1. ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs 59/05, l'autorizzazione ha efficacia fino al raggiungimento del profilo finale come meglio specificato al successivo punto 4 e comunque per la durata massima di 8 anni dalla data di notifica del presente provvedimento;

2. ogni proposta di variante, anche migliorativa, relativa a modalità costruttive o gestionali deve essere comunicata all'Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Quest'ultimo provvederà al rilascio dell'autorizzazione in caso di proposta di modifica sostanziale a seguito della quale l'impianto non è più conforme all'autorizzazione rilasciata;

3. la società è tenuta ad ottemperare alle prescrizioni contenute nei nulla osta rilasciati dalla

Regione Puglia - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Taranto - Decreto n. 757 del 22/04/1997 e Determina dirigenziale n.765 del 07/09/2000;

4. di dare atto che:

- la capacità complessiva della discarica risulta essere pari a: 1.575.000 m<sup>3</sup>;
- la capacità netta residua di volume utile all'attività di smaltimento, sino al raggiungimento del profilo finale di abbancamento, di cui alla tavola "Piano quotato di modifica del profilo altimetrico finale di abbancamento" - di cui al parere ARPA Puglia prot. n. 4550 del 22.3.2007 e conseguente presa d'atto della Provincia di Taranto prot. n. 22431 del 14/5/2007 - contenuta nell'allegato n. 5 del 3 marzo 2008: "Computo della volumetria occupata dai rifiuti e quella residua" in atti, è pari a circa 30.000 m<sup>3</sup>, così come riportano nel verbale della conferenza dei servizi del 28 marzo;
- la superficie complessiva della discarica è pari a 90.000 m<sup>2</sup> così distribuiti:
  - I lotto: mq. 17.000;
  - II lotto: mq. 51.000;
  - Piste, servizi, uffici ed altro: mq. 22.000.

5. di dare atto che la Società Ecolevante S.p.A. ha presentato le garanzie finanziarie previste dall'art. 14 del D.Lgs 36/2003 e dal Regolamento Regionale n. 18 del 16.7.2007, relative alla gestione operativa e post operativa del I e II lotto della discarica, accettate dalla Provincia di Taranto con nota del Dirigente del Settore Ecologia prot. n. 37115 del 1.8.2007, come da verbale della conferenza di servizi del 28 marzo 2008, in atti;

6. la ditta sarà tenuta ad adeguarsi tempestivamente a qualsivoglia norma e/o disposizione concernente le suddette garanzie finanziarie, pena la decadenza dell'autorizzazione;

7. di notificare il presente provvedimento alla ditta Ecolevante SpA e di comunicarlo al Comune di Grottaglie, Comune di S. Marzano, alla Provincia di

Taranto, all'ARPA Puglia, alla ASL Ta, al Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche, al Settore Industria e Energia, al Settore Agricoltura e al Settore Segreteria della Giunta Regionale della Regione Puglia ed inoltre alla Marcopolo Engineering SpA per la parte relativa alla gestione del biogas ed impianto di recupero energetico dello stesso;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

9. la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale devono essere depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Provincia di Taranto, l'Arpa Puglia Taranto e presso il Comune di Grottaglie;

10. l'Arpa Puglia – Dipartimento provinciale di Taranto e la Provincia di Taranto nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolgono il controllo della corretta gestione dei rifiuti da parte del gestore ivi compresa l'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;

11. ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso,

ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Si attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ecologia è conforme alle risultanze istruttorie.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

Dott. Antonello ANTONICELLI

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO INQ. ATMOSFERICO

Ing. Gennaro ROSATO

LA RESPONSABILE P.O. AIA

P.A. Cecilia CAPUTI

Della presente Determinazione, redatta in duplice originale, composta da n. 8 (otto) facciate, compresa la presente e dell'Allegato A, composto da n. 34 (trentaquattro) facciate, viene iniziata la pubblicazione all'Albo istituito presso l'Assessorato all'Ecologia, Settore Ecologia, via delle Magnolie 6/8, Modugno (zona industriale), per 10 (dieci) giorni consecutivi, lavorativi, a partire dal \_\_\_\_\_.

L'INCARICATO ALLA PUBBLICAZIONE

Sig. Luigi CUCINELLA

**Allegato A**

**all'Autorizzazione Integrata Ambientale della discarica di Grottaglie (TA) ubicata in località La Torre-Caprarica**

**1.0 IDENTIFICAZIONE IMPIANTO**

denominazione	Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi, ECOLEVANTE spa – Grottaglie (Taranto) loc. La Torre-Caprarica.		
da compilare per ogni attività IPPC:			
5.4 codice IPPC <sup>1</sup>	109.06 codice NOSE-P <sup>2</sup>	90.0 codice NACE <sup>3</sup>	90.02.0 codice ISTAT
classificazione IPPC <sup>1</sup>	Discariche che ricevono più di 10t/g o con una capacità totale di oltre 25.000 t, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti.		ATTIVO – FASE gestione operativa
classificazione NOSE-P <sup>2</sup>	Discariche (smaltimento di rifiuti solidi nel terreno)		stato impianto
classificazione NACE <sup>3</sup>	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti		Ecolevante spa
classificazione ISTAT	Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi		Ragione sociale

## Indirizzo dell'impianto

comune	Grottaglie	prov.	TA	CAP	74023
frazione o località	La Torre Caprarica				
via e n. civico					
telefono	099.9878218 348/3710815	fax	0571.290290	e-mail	<a href="mailto:grottaglie@ecolevante.it">grottaglie@ecolevante.it</a> <a href="mailto:discaricaecolevante@libero.it">discaricaecolevante@libero.it</a>
coordinate geografiche	05°01'	E	40°29'	N	

## Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune	Santa Croce sull'Arno	prov.	PI	CAP	56029
frazione o località					
via e n. civico	Via Lancioni, 2				
telefono	0571 2901	fax	0571 290290	e-mail	<a href="mailto:info@ecolevante.it">info@ecolevante.it</a>
partita IVA	01363460500				

## Responsabile legale

nome	Paolo	cognome	Boccini
nato a	Asciano	prov.(CB)	il 22.10.1964
residente a	Empoli	prov.(FI)	CAP 50053
via e n. civico	Via M. Fasolo, 17		
telefono	0571 2901	fax	0571 290290
codice fiscale	BCCPLA64R22A461X		
		e-mail	<a href="mailto:info@ecolevante.it">info@ecolevante.it</a>

## Referente IPPC

nome	Donato		cognome	Todisco	
telefono	099 8444950	fax	099 8444950	e-mail	dontod@inwind.it
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					
superficie totale m <sup>2</sup>	90.000		volume totale m <sup>3</sup>	1.575.000	
			volume residuo m <sup>3</sup>	30.000	
superficie coperta m <sup>2</sup>	206,50		sup. scoperta impermeabilizzata m <sup>2</sup>	6.700	
Responsabile tecnico	Dott. ssa. Ing. Francesca Maggio				
Responsabile per la sicurezza	Christian Settani				
Numero totale addetti	17				
Turni di lavoro	1 - dalle	7.00	all'e	18.00	A rotazione operai e impiegati
	2 - dalle	18.00	all'e	7.00	A rotazione guardiani

Periodicità dell'attività  tutto l'anno

gen  feb  mar  apr  mag  giu  lug  ago  set  ott  nov  dic

Anno di inizio dell'attività

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione

Data di presunta cessazione attività

## GESTORE ATTIVITA' NON IPPC (SE DIVERSO DAL GESTORE IMPIANTO IPPC)

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

Ragione sociale: Marcopolo Engineering SpA			Iscrizione Registro Imprese:		
Sede legale					
Comune	Borgo S. Dalmazzo	Prov. CN	CAP	12011	
frazione o località					
via e n. civico	Via XI settembre n. 37				
telefono	0171/262348	fax		e-mail	
partita IVA: 02090330040					
Iscrizione attività			Scadenza		

## 2.0 INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO

Foglio n. 77	Vincolo / criticità
Particella	
176	Idrogeologico- macchia –geomorfologico-ambito D
309	“
66	“
307	“

**N.B.:** La società ha ottenuto i seguenti nulla osta dalla Regione Puglia - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Taranto: Decreto n. 757 del 22/04/1997 e Determina dirigenziale n.765 del 07/09/2000.

## 3.0 AUTORIZZAZIONI GIÀ CONSEGUITE E RECEPITE CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO

Settore interessato	Numero autorizzazione Data di emissione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e Considerazioni
<b>ARIA</b>	Determinazione del Dirigente n. 53 del 24/05/2006.	Provincia di Taranto Settore Ecologia – Ambiente- Aree Protette Vigilanza Ambientale	D.Lgs 152/06 D.M.A del 05/02/1998 D.Lgs 387/2003 (art. 12 comma 8)	L'impianto di recupero energetico del biogas prodotto dalla discarica è gestito dalla Società Marcopolo Engineering Srl.
<b>ACQUA</b>	Determina del Dirigente N. 148 del 06/12/2006	Provincia di Taranto Settore Ecologia Ambiente – Ambiente- Aree Protette Vigilanza Ambientale	D.Lgs 152/06 art. 124 D.n.282/CD/A del 21/11/2003 D.n. 191/CD/A del 13/06/2002	Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dal piazzale e dalle strade asfaltate relative alla Discarica.
	Autorizzazione del 22/07/2005	Comune di Grottaglie	D.Lgs. 152/99	Autorizzazione allo scarico provvisorio indiretto in fossa Imhoff delle acque reflue di tipo civile provenienti dal fabbricato adibito ad uffici e servizi
	Nulla Osta Igienico Sanitario Prot. N. 0236 del 25/01/2005	Dipartimento AUSL TA/1	D.Lgs 152/99	Rinnovo autorizzazione allo scarico provvisorio indiretto di acque reflue
	Concessione Utilizzo Acque sotterranee pozzo artesiano con durata quinquennale dal 27/01/2006 Prot. n. 713	Regione Puglia Genio Civile	L.R. n. 18/99 e s.m.i. Artt. 5 e 15	Concessione utilizzo acqua pozzo artesiano rilasciata alla ditta Castelli Pietro

<b>RIFIUTI</b>	Delibera Giunta Provinciale di Taranto n. 1303 del 10.11.98	Provincia di Taranto Settore Ecologia Ambiente – Ambiente- Aree Protette	D.Lgs. 22/97 e s.m.i – Art. 27	Approvazione progetto del I lotto
	Delibera della Giunta Provinciale di Taranto n. 44 del 05.02.99	Provincia di Taranto Settore Ecologia Ambiente – Ambiente- Aree Protette	D.lgs. 22/97 e s.mi – Art. 28	Autorizzazione all'esercizio del I lotto
	Decreto C.D. n. 60 del 7.6.2001	Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella regione Puglia	Dlgs. 22/97 e s.m.i – Art. 27 e 28	Approvazione e autorizzazione al II lotto
	Determina Dirigenziale n. 66 del 21/06/2002	Provincia di Taranto Settore Ecologia Ambiente -Ambiente- Aree Protette	Direttiva del 09.04.02 del Ministero dell'Ambiente L.443/2001	Presa d'atto transcodifica tipologie di rifiuti
	Determina Dirigenziale n. 71 del 27/06/2002	Provincia di Taranto Settore Ecologia Ambiente -Ambiente- Aree Protette	Direttiva del 09.04.02 del Ministero dell'Ambiente L. 443/2001	Integrazione nuovi codici CER
	Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto n. 32 del 27.2.2004	Provincia di Taranto Settore Ecologia Ambiente – Ambiente- Aree Protette	D.lgs 22/97 e s.m.i	Prosecuzione esercizio I lotto
	Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto n. 112 del 15.7.2005	Provincia di Taranto Settore Ecologia Ambiente – Ambiente- Aree Protette	D. Lgs. n. 22/97 e s.m.i.	Prosecuzione esercizio I lotto
	Determina del Dirigente N. 171 del 03/11/2005	Provincia di Taranto Settore Ecologia Ambiente – Ambiente- Aree Protette	D.Lgs 36/03 Art. 17, comma 4.	Approvazione Piano di Adeguamento I e II Lotto
	Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto n. 57 del 13.6.2006	Provincia di Taranto Settore Ecologia Ambiente – Ambiente- Aree Protette	D. Lgs. n. 36/03 D.Lgs. n. 152/06	Prosecuzione esercizio II lotto
	Determina del Dirigente N. 173 del 14/12/2006	Provincia di Taranto Settore Ecologia Ambiente – Ambiente- Aree Protette	D. Lgs. n. 36/03 D.Lgs 152/06	Rinnovo autorizzazione all'esercizio del II Lotto di Discarica

<b>ENERGIA</b>	Determinazione del Dirigente n. 53 del 24/05/2006.	Provincia di Taranto Settore Ecologia – Ambiente - Aree Protette Vigilanza Ambientale	D.Lgs 152/06 D.M.A del 05/02/1998 D.Lgs 387/2003 (art. 12 comma 8)	
<b>V.I.A.</b>	Delibera di G.R n. 3439 del 31/07/98	Regione Puglia	D.P.R. 12/04/96 e s.m.i.	I Lotto di Discarica
	Determina Dirigenziale n. 255 del 07/12/2000	Regione Puglia	D.P.R. 12/04/96 e s.m.i.	II Lotto di Discarica
<b>BONIFICHE</b>	/	/	/	/
<b>EMAS</b>	Registrazione EMAS N. IT-000659		Reg (CE) 761/2001 (EMAS)	
<b>ISO</b>	Certificato n 3092 del 24/01/07	Certiquality s.r.l	UNI EN ISO 9001:00	
	Certificato n 4500 del 09/02/06		UNI EN ISO 14001:04	
<b>ALTRO</b>	Prot. N. 20559, Pratica n. 39307 del 30/10/2006	Comando Provinciale dei VV.F di Taranto	Parere di conformità antincendio, art. 2 D.P.R. 37/98 – D.M 16/02/1982 – d.m 04/05/1998	Certificato Prevenzione Incendi, Attività n. 64 del D.M. 16/02/1982 (Gruppo elettrogeno a servizio della Discarica)

#### 4.0 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PRESENTE PROCEDIMENTO.

Numero di Riferimento	Titolo	Data di emissione
1	Relazione Tecnica	feb. 2007
2	a Estratto topografico in scala 1:25.000 o 1:10.000	feb. 2007
	b Mappa catastale	feb. 2007
3	Stralcio del P.R.G. in scala 1:2.000	feb. 2007
4	Planimetria dell'impianto in scala opportuna	feb. 2007
5	Planimetria dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera	feb. 2007
6	Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico	feb. 2007
7	Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore	feb. 2007
8	Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie - prodotti intermedi - rifiuti	feb. 2007
9	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti(cap. 5 Tab II I 2)	feb. 2007
10	Sintesi non tecnica	feb. 2007
11	Altri documenti (All.14 Relazioni e Tavole Piano di Adeguamento approvato/autorizzato ai sensi del D.Lgs. 36/03 - All. 15 Copia autorizzazioni principali del sito rif. scheda B, All. 16 Statistica rifiuti conferiti /smaltiti con identificazione CER e quantitativi globali anno 2006- scheda I4; All. 17 Copia Schede di sicurezza, schede tecniche materie prime rif. scheda C; All. 18 Dichiarazioni di conformità dei mezzi d'opera e attrezzature; All. 19 Copia certificazioni analitiche relative alla "Sorveglianza e controllo ambientale del sito" tutte 2006 + Report Loprieno; All. 20 Valutazione Rumore 2006, All. 21 copia certificazioni UNI EN ISO, copia Dichiarazione Ambientale 2006 in attesa di convalida, copia Analisi Ambientale Iniziale, Manuale Qualità e Ambiente All. 22 planimetria del sistema di monitoraggio. All. 23 Progetto Marcopolo Engineering Srl, certificati analisi biogas, relazione tecnica; All. 24 Progetto acque meteoriche rif. scheda , All. 25 Relazione tecnica Fossa Ihmoff. All. 26 Rilievi e computi, anno 2006; All.27 Certificazione analitiche rifiuti prodotti; All.28 sistema di trattamento dei gas provenienti dai silos di stoccaggio del percolato.	feb. 2007
12	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti - MUD anno 2006	apr.2007
13	Elaborati integrativi : All. 1: Provincia di Taranto -Relazione Tecnica Integrativa; All. 1: Regione Puglia - Relazione Tecnica Integrativa; All. 2: Provincia di Taranto - Impianto di Trattamento Acque di prima pioggia; All. 3: Provincia di Taranto - Planimetria della rete di riutilizzo delle acque meteoriche; All. 4: Provincia di Taranto - Schede tecniche dei prodotti deodorizzanti; All. 5: Provincia di Taranto - Computo della volumetria occupata e quella residua; All. 6: Provincia di Taranto - Planimetria dei monitoraggi e individuazione della direzione di falda; ARPA Puglia - Piano di sorveglianza e controllo.	mar.2008

**NB:** Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente sono parte integrante del presente provvedimento.

I documenti progettuali e gli adempimenti previsti dai precedenti procedimenti, assorbiti dal presente provvedimento, si ritengono approvati.



**5.0 GESTIONE OPERATIVA****5.1 Rifiuti conferibili**

<b>CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Stato fisico</b>	<b>Prescrizioni specifiche</b>
<b>01</b>	<b>RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI</b>		
<b>01 01</b>	<b>rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali</b>		
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	Solido	Nessuna
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	Solido	Nessuna
<b>01 03</b>	<b>rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi</b>		
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	Solido	Nessuna
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	Solido	Nessuna
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	Solido/fango palabile	Nessuna
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>01 04</b>	<b>rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi</b>		
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Solido	Nessuna
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	Solido	Nessuna
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Solido	Nessuna
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Solido	Nessuna
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	Solido/fango palabile	Nessuna
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Solido/fango palabile	Nessuna
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>01 05</b>	<b>fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione</b>		
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	Solido/fango palabile	Nessuna
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	Solido/fango palabile	Nessuna
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	Solido/fango palabile	Nessuna
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido/fango palabile	Nessuna
<b>02</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI</b>		
<b>02 01</b>	<b>rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca</b>		
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Solido/fango palabile	Nessuna
02 01 02	scarti di tessuti animali	Solido	Nessuna
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	Solido	Nessuna
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Solido	Nessuna
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	Solido	Nessuna
02 01 07	rifiuti della selvicoltura	Solido	Nessuna
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	Solido	Nessuna
02 01 10	rifiuti metallici	Solido	Nessuna
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>02 02</b>	<b>rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale</b>		
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Solido/fango palabile	Nessuna
02 02 02	scarti di tessuti animali	Solido	Nessuna
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido	Nessuna
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile	Nessuna

02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>02 03</b>	<b>rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa</b>		
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	Solido/fango palabile	Nessuna
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	Solido	Nessuna
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	Solido	Nessuna
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido	Nessuna
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile	Nessuna
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>02 04</b>	<b>rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero</b>		
02 04 01	terraccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	Solido/fango palabile	Nessuna
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	Solido	Nessuna
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile	Nessuna
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>02 05</b>	<b>rifiuti dell'industria lattiero-casearia</b>		
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido	Nessuna
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile	Nessuna
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>02 06</b>	<b>rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione</b>		
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido	Nessuna
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	Solido	Nessuna
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile	Nessuna
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>02 07</b>	<b>rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)</b>		
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	Solido/fango palabile	Nessuna
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	Solido/fango palabile	Nessuna
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	Solido/fango palabile	Nessuna
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido	Nessuna
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile	Nessuna
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>03</b>	<b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE</b>		
<b>03 01</b>	<b>rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili</b>		
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	Solido	Nessuna
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	Solido	Nessuna
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>03 03</b>	<b>rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone</b>		
03 03 01	scarti di corteccia e legno		Nessuna
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	Solido/fango palabile	Nessuna
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	Solido/fango palabile	Nessuna
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	Solido	Nessuna
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	Solido	Nessuna
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	Solido/fango palabile	Nessuna
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	Solido/fango palabile	Nessuna
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,	Solido/fango	Nessuna

03 03 99	diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	palabile	
<b>04</b>	rifiuti non specificati altrimenti <b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHE DELL'INDUSTRIA TESSILE</b>	Solido	Nessuna
<b>04 01</b>	<b>rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce</b>		
04 01 01	carniccio e frammenti di calce	Solido	Nessuna
04 01 02	rifiuti di calcinazione	Solido	Nessuna
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	Solido/fango	Nessuna
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	palabile Solido/fango	Nessuna
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	palabile Solido	Nessuna
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	Solido	Nessuna
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>04 02</b>	<b>rifiuti dell'industria tessile</b>		
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	Solido	Nessuna
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	Solido	Nessuna
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	Solido	Nessuna
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	Solido	Nessuna
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	Solido/fango	Nessuna
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	palabile Solido	Nessuna
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	Solido	Nessuna
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>05</b>	<b>RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE</b>		
<b>05 01</b>	<b>rifiuti della raffinazione del petrolio</b>		
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	Solido/fango	Nessuna
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	palabile Solido/fango	Nessuna
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	palabile Solido	Nessuna
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	Solido	Nessuna
05 01 17	bitumi	Solido	Nessuna
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>05 06</b>	<b>rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone</b>		
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	Solido	Nessuna
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>05 07</b>	<b>rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale</b>		
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	Solido	Nessuna
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>06</b>	<b>RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI</b>		
<b>06 01</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi</b>		
06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>06 03</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici</b>		
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	Solido	Nessuna
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	Solido	Nessuna
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>06 06</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione</b>		
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	Solido	Nessuna
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>06 09</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo</b>		
06 09 02	scorie fosforose	Solido	Nessuna
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da	Solido	Nessuna

06 09 99	quelli di cui alla voce 06 09 03 rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>06 11</b>	<b>rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed pacificanti</b>		
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	Solido	Nessuna
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>06 13</b>	<b>rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti</b>		
06 13 03	nerofumo	Solido	Nessuna
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>07</b>	<b>RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI</b>		
<b>07 01</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base</b>		
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	Solido/fango palabile	Nessuna
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>07 02</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali</b>		
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	Solido/fango palabile	Nessuna
07 02 13	rifiuti plastici	Solido	Nessuna
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	Solido	Nessuna
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	Solido	Nessuna
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>07 03</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)</b>		
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	Solido/fango palabile	Nessuna
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>07 04</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici</b>		
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	Solido/fango palabile	Nessuna
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>07 05</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici</b>		
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	Solido/fango palabile	Nessuna
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	Solido	Nessuna
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>07 06</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici</b>		
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	Solido/fango palabile	Nessuna
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>07 07</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti</b>		
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	Solido/fango palabile	Nessuna
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>08</b>	<b>RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA</b>		
<b>08 01</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici</b>		
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	Solido/fango palabile	Nessuna
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	Solido/fango palabile	Nessuna
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	Solido/fango palabile	Nessuna
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>08 02</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)</b>		
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	Solido	Nessuna

08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	Solido	Nessuna
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Solido	Nessuna
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>08 04</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)</b>		
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	Solido	Nessuna
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>09</b>	<b>RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA</b>		
<b>09 01</b>	<b>rifiuti dell'industria fotografica</b>		
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	Solido	Nessuna
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	Solido	Nessuna
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	Solido	Nessuna
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	Solido	Nessuna
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>10</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI</b>		
<b>10 01</b>	<b>rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)</b>		
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	Solido	Nessuna
10 01 02	ceneri leggere di carbone	Solido	Nessuna
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	Solido	Nessuna
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	Solido	Nessuna
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	Solido	Nessuna
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	Solido	Nessuna
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	Solido	Nessuna
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	Solido/fango palabile	Nessuna
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	Solido	Nessuna
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	Solido	Nessuna
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	Solido/fango palabile	Nessuna
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>10 02</b>	<b>rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio</b>		
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	Solido	Nessuna
10 02 02	scorie non trattate	Solido	Nessuna
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	Solido	Nessuna
10 02 10	scaglie di laminazione	Solido	Nessuna
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	Solido/fango palabile	Nessuna
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	Solido/fango palabile	Nessuna
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	Solido/fango palabile	Nessuna
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>10 03</b>	<b>rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio</b>		
10 03 02	frammenti di anodi	Solido	Nessuna
10 03 05	rifiuti di allumina	Solido	Nessuna
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	Solido	Nessuna
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	Solido	Nessuna
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	Solido	Nessuna

10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	Solido	Nessuna
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	Solido	Nessuna
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	Solido/fango palabile	Nessuna
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	Solido/fango palabile	Nessuna
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	Solido	Nessuna
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>10 04</b>	<b>rifiuti della metallurgia termica del piombo</b>		
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	Solido/fango palabile	Nessuna
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>10 05</b>	<b>rifiuti della metallurgia termica dello zinco</b>		
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	Solido	Nessuna
10 05 04	altre polveri e particolato	Solido	Nessuna
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	Solido/fango palabile	Nessuna
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	Solido	Nessuna
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>10 06</b>	<b>rifiuti della metallurgia termica del rame</b>		
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	Solido	Nessuna
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	Solido	Nessuna
10 06 04	altre polveri e particolato	Solido	Nessuna
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	Solido/fango palabile	Nessuna
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>10 07</b>	<b>rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino</b>		
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	Solido	Nessuna
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	Solido	Nessuna
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Solido	Nessuna
10 07 04	altre polveri e particolato	Solido	Nessuna
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Solido/fango palabile	Nessuna
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	Solido/fango palabile	Nessuna
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>10 08</b>	<b>rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi</b>		
10 08 04	polveri e particolato	Solido	Nessuna
10 08 09	altre scorie	Solido	Nessuna
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	Solido	Nessuna
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12	Solido	Nessuna
10 08 14	frammenti di anodi	Solido	Nessuna
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	Solido	Nessuna
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	Solido/fango palabile	Nessuna
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	Solido/fango palabile	Nessuna
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>10 09</b>	<b>rifiuti della fusione di materiali ferrosi</b>		
10 09 03	scorie di fusione	Solido	Nessuna

10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	Solido	Nessuna
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	Solido	Nessuna
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	Solido	Nessuna
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	Solido	Nessuna
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	Solido	Nessuna
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	Solido	Nessuna
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>10 10</b>	<b>rifiuti della fusione di materiali non ferrosi</b>		
10 10 03	scorie di fusione	Solido	Nessuna
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	Solido	Nessuna
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	Solido	Nessuna
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	Solido	Nessuna
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	Solido	Nessuna
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	Solido	Nessuna
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	Solido	Nessuna
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>10 11</b>	<b>rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro</b>		
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	Solido	Nessuna
10 11 05	polveri e particolato	Solido	Nessuna
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	Solido	Nessuna
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	Solido	Nessuna
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	Solido	Nessuna
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	Solido	Nessuna
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	Solido/fango palabile	Nessuna
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	Solido/fango palabile	Nessuna
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>10 12</b>	<b>rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione</b>		
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Solido	Nessuna
10 12 03	polveri e particolato	Solido	Nessuna
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Solido/fango palabile	Nessuna
10 12 06	stampi di scarto	Solido	Nessuna
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	Solido	Nessuna
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	Solido	Nessuna
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	Solido	Nessuna
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile	Nessuna
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>10 13</b>	<b>rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali</b>		
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Solido	Nessuna
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	Solido	Nessuna
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	Solido	Nessuna
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Solido/fango palabile	Nessuna
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	Solido	Nessuna

10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	Solido	Nessuna
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	Solido	Nessuna
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	Solido/fango palabile	Nessuna
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>11</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA</b>		
<b>11 01</b>	<b>rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)</b>		
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	Solido/fango palabile	Nessuna
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	Solido/fango palabile	Nessuna
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>11 02</b>	<b>rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi</b>		
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	Solido	Nessuna
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	Solido	Nessuna
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>11 05</b>	<b>rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo</b>		
11 05 01	zinco solido	Solido	Nessuna
11 05 02	ceneri di zinco	Solido	Nessuna
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>12</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA</b>		
<b>12 01</b>	<b>rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche</b>		
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Solido	Nessuna
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	Solido	Nessuna
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Solido	Nessuna
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Solido	Nessuna
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	Solido	Nessuna
12 01 13	rifiuti di saldatura	Solido	Nessuna
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	Solido/fango palabile	Nessuna
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	Solido	Nessuna
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	Solido	Nessuna
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>15</b>	<b>RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)</b>		
<b>15 01</b>	<b>imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</b>		
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	Solido	Nessuna
15 01 02	imballaggi in plastica	Solido	Nessuna
15 01 03	imballaggi in legno	Solido	Nessuna
15 01 04	imballaggi metallici	Solido	Nessuna
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	Solido	Nessuna
15 01 06	imballaggi in materiali misti	Solido	Nessuna
15 01 07	imballaggi in vetro	Solido	Nessuna
15 01 09	imballaggi in materia tessile	Solido	Nessuna
<b>15 02</b>	<b>assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi</b>		
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Solido	Nessuna
<b>16</b>	<b>RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO</b>		
<b>16 01</b>	<b>veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)</b>		
16 01 03	pneumatici fuori uso	Solido	Nessuna
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre	Solido	Nessuna



16 01 12	componenti pericolose pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	Solido	Nessuna
16 01 16	serbatoi per gas liquido	Solido	Nessuna
16 01 17	metalli ferrosi	Solido	Nessuna
16 01 18	metalli non ferrosi	Solido	Nessuna
16 01 19	plastica	Solido	Nessuna
16 01 20	vetro	Solido	Nessuna
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>16 02</b>	<b>scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche</b>		
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Solido	Nessuna
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Solido	Nessuna
<b>16 03</b>	<b>prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati</b>		
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	Solido	Nessuna
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	Solido	Nessuna
<b>16 05</b>	<b>gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto</b>		
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	Solido	Nessuna
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	Solido	Nessuna
<b>16 06</b>	<b>batterie ed accumulatori</b>		
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Solido	Nessuna
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	Solido	Nessuna
<b>16 08</b>	<b>catalizzatori esauriti</b>		
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	Solido	Nessuna
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	Solido	Nessuna
<b>16 11</b>	<b>scarti di rivestimenti e materiali refrattari</b>		
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	Solido	Nessuna
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	Solido	Nessuna
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	Solido	Nessuna
<b>17</b>	<b>RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)</b>		
<b>17 01</b>	<b>cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche</b>		
17 01 01	cemento	Solido	Nessuna
17 01 02	mattoni	Solido	Nessuna
17 01 03	mattonelle e ceramiche	Solido	Nessuna
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	Solido	Nessuna
<b>17 02</b>	<b>legno, vetro e plastica</b>		
17 02 01	legno	Solido	Nessuna
17 02 02	vetro	Solido	Nessuna
17 02 03	plastica	Solido	Nessuna
<b>17 03</b>	<b>miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame</b>		
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Solido	Nessuna
<b>17 04</b>	<b>metalli (incluse le loro leghe)</b>		
17 04 01	rame, bronzo, ottone	Solido	Nessuna
17 04 02	alluminio	Solido	Nessuna
17 04 03	piombo	Solido	Nessuna
17 04 04	zinco	Solido	Nessuna

17 04 05	ferro e acciaio	Solido	Nessuna
17 04 06	stagno	Solido	Nessuna
17 04 07	metalli misti	Solido	Nessuna
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	Solido	Nessuna
<b>17 05</b>	<b>terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio</b>		
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Solido	Nessuna
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	Solido/fango palabile	Nessuna
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	Solido	Nessuna
<b>17 06</b>	<b>materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto</b>		
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	Solido	Nessuna
<b>17 08</b>	<b>materiali da costruzione a base di gesso</b>		
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	Solido	Nessuna
<b>17 09</b>	<b>altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione</b>		
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Solido	Nessuna
<b>18</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)</b>		
<b>18 01</b>	<b>rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani</b>		
<b>18 01 01</b>	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	Solido	Nessuna
<b>18 01 02</b>	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	Solido	Nessuna
<b>18 01 04</b>	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	Solido	Nessuna
<b>18 01 07</b>	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	Solido	Nessuna
<b>18 01 09</b>	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	Solido	Nessuna
<b>18 02</b>	<b>rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali</b>		
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	Solido	Nessuna
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Solido	Nessuna
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	Solido	Nessuna
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	Solido	Nessuna
<b>19</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE</b>		
<b>19 01</b>	<b>rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti</b>		
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	Solido	Nessuna
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	Solido	Nessuna
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	Solido	Nessuna
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	Solido	Nessuna
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	Solido	Nessuna
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	Solido	Nessuna
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>19 02</b>	<b>rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)</b>		
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	Solido	Nessuna
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	Solido/fango palabile	Nessuna

19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>19 03</b>	<b>rifiuti stabilizzati/solidificati (4)</b>		
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	Solido	Nessuna
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	Solido	Nessuna
	(4) I processi di stabilizzazione modificano la pericolosità delle sostanze contenute nei rifiuti e trasformano i rifiuti pericolosi in rifiuti non pericolosi. I processi di solidificazione influiscono esclusivamente sullo stato fisico dei rifiuti (dallo stato liquido a quello solido, ad esempio) per mezzo di appositi additivi senza modificare le proprietà chimiche dei rifiuti stessi.		
<b>19 04</b>	<b>rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione</b>		
19 04 01	rifiuti vetrificati	Solido	Nessuna
<b>19 05</b>	<b>rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi</b>		
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	Solido	Nessuna
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	Solido	Nessuna
19 05 03	compost fuori specifica	Solido	Nessuna
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>19 06</b>	<b>rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti</b>		
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	Solido/fango palabile	Nessuna
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	Solido/fango palabile	Nessuna
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>19 08</b>	<b>rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti</b>		
19 08 01	vaglio	Solido	Nessuna
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Solido	Nessuna
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Solido/fango palabile	Nessuna
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	Solido/fango palabile	Nessuna
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Solido/fango palabile	Nessuna
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>19 09</b>	<b>rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale</b>		
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	Solido	Nessuna
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	Solido/fango palabile	Nessuna
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	Solido/fango palabile	Nessuna
19 09 04	carbone attivo esaurito	Solido	Nessuna
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	Solido	Nessuna
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	Solido/fango palabile	Nessuna
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>19 10</b>	<b>rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo</b>		
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	Solido	Nessuna
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	Solido	Nessuna
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	Solido	Nessuna
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	Solido	Nessuna
<b>19 11</b>	<b>rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio</b>		
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	Solido/fango palabile	Nessuna
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
<b>19 12</b>	<b>rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti</b>		
19 12 01	carta e cartone	Solido	Nessuna
19 12 02	metalli ferrosi	Solido	Nessuna
19 12 03	metalli non ferrosi	Solido	Nessuna
19 12 04	plastica e gomma	Solido	Nessuna
19 12 05	vetro	Solido	Nessuna

19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Solido	Nessuna
19 12 08	prodotti tessili	Solido	Nessuna
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Solido	Nessuna
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	Solido	Nessuna
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Solido	Nessuna
<b>19 13</b>	<b>rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda</b>		
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	Solido	Nessuna
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	Solido/fango palabile	Nessuna
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	Solido/fango palabile	Nessuna

### 5.1.1 PRESCRIZIONI GENERALI SUL CONFERIMENTO

1. I rifiuti ammessi nell'impianto di discarica sono quelli corrispondenti ai codici Cer riportati al precedente punto 5.1 e nello stato fisico specificato.
2. Il gestore deve garantire il rispetto delle normative vigenti relative ai criteri di ammissibilità ed in relazione ai requisiti costruttivi dell'impianto, segnalando tempestivamente alle Autorità Competenti il respingimento di carichi o difformità occorse durante le operazioni di conferimento relative alle caratteristiche del rifiuto conferito.
3. In conformità a quanto previsto dall'art. 11 del d.lg. 36/2003, fermo restando gli obblighi del produttore dei rifiuti, in previsione o in occasione del conferimento dei rifiuti, il gestore deve eseguire le verifiche di cui al comma 3 dello stesso articolo, in conformità a quanto previsto dagli art. 3 e 4 (Verifica di conformità e Verifica in loco) del Dm 3/08/2005  
La verifica analitica della conformità del rifiuto conferito deve essere eseguita ogni qualvolta venga effettuato un primo carico e deve essere ripetuta periodicamente prima del raggiungimento di un quantitativo pari a 2.500 t di rifiuti conferiti e, comunque, con una frequenza non superiore ad un anno.  
Ai fini della suddetta verifica analitica di conformità, ai sensi dell'art. 4, comma 4 del DM 3/08/2005, il carico in arrivo deve essere sottoposto a campionamento e posto in prestoccaggio per il tempo tecnico strettamente necessario ad ottenere i risultati delle analisi sul campione. In caso di esito positivo delle analisi, il rifiuto potrà essere ammesso allo smaltimento in discarica e preso in carico dallo smaltitore, altrimenti il rifiuto non potrà essere ammesso allo smaltimento, il carico dovrà essere respinto con relativa annotazione sul formulario che ha accompagnato lo stesso presso l'Impianto di destinazione ed il Gestore dovrà comunicare la mancata ammissione dei rifiuti, secondo quanto previsto dalla lettera g), comma 3, art. 11 del d.lg. 36/2003.
4. La copertura giornaliera deve essere effettuata mediante l'utilizzo di aggregati riciclati e/o RBM salvo comprovate impossibilità tecnica.
5. Il gestore potrà ricevere potrà accettare i rifiuti con concentrazione nell'eluato fino a tre volte i valori indicati nella tabella 5 del D.M. 3 agosto 2005 come da piano di adeguamento approvato con la determinazione dirigenziale della Provincia di Taranto n° 171/2005.
6. E' fatto salvo quanto disposto ai sensi dell'art. 17 del Dlgs 36/03 così come prorogato dall'art. 1, comma 184, punto c) della legge 296/06, e dall'art. 1, comma 166, punto b) della legge 245/07, fino al 31.12.2008, fatte salve eventuali, successive e ulteriori proroghe.

## 5.2 PRESCRIZIONI OPERATIVE, DI CHIUSURA E POST-CHIUSURA

- Il gestore dovrà aver cura di adottare ogni utile accorgimento per evitare la miscelazione tra le acque di prima pioggia, quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia incidenti sulle superfici asfaltate a servizio dell'impianto e il percolato della discarica. Le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia potranno essere utilizzate per il controllo delle polveri sulla discarica, nel rispetto delle indicazioni riportate nel seguito del presente allegato.
- Tutti i rilievi topografici e la quota di chiusura della discarica dovranno essere univocamente riferiti a un caposaldo di posizione ed altitudine note, opportunamente ubicato, materializzato e segnalato da adeguata cartellonistica che riporti coordinate e quote. In particolare, il caposaldo dovrà essere ubicato in un luogo facilmente accessibile e con caratteristiche tali da assicurarne un'adeguata stabilità: sono da evitare strutture soggette a modificazioni nel tempo quali (per esempio) marciapiedi, cordoli, muretti divisorii, pozzetti di fognature ed ogni altra simile struttura prefabbricata. Nelle vicinanze non dovranno esserci (né allo stato attuale, né in futuro) ostacoli fissi che possano limitarne l'uso per il quale il caposaldo è stato installato. Il punto di riferimento dovrà essere agganciato (con una precisione adeguata) a punti fiduciali del Catasto o a capisaldi appartenenti a linee di livellazione di alta precisione (sia IGM che di altri Enti). Il punto di riferimento dovrà essere evidenziato da un perno metallico ancorato ad una base di calcestruzzo inamovibile e adeguatamente protetta al fine di assicurare elevata durabilità. Il caposaldo dovrà essere individuato entro 30 gg e dovrà essere comunicato a tutti gli enti competenti.
- La coltivazione della discarica dovrà avvenire in modo da rendere possibile la contemporanea attività del sistema per la gestione del biogas già in fase di gestione operativa. Tale sistema dovrà essere sottoposto a regolari interventi di manutenzione che garantiscano elevati livelli di efficienza e dovrà essere dotato di apposita torcia di combustione del biogas dotata di dispositivi automatici di accensione in caso di fermo impianto di recupero energetico.
- Il gestore è tenuto a mantenere le emissioni al di sotto dei limiti riportati nel presente allegato e imposti dalla normativa vigente e a contenerle, in ogni caso, ai livelli più bassi possibili a seguito dell'utilizzo, cui è tenuto, della migliore tecnologia man mano disponibile.
- Il gestore è tenuto a gestire l'impianto in modo tale da garantire il minore impatto possibile sull'ambiente anche sul piano visivo e percettivo.
- Le analisi previste nell'attività di monitoraggio devono essere condotte secondo metodiche UNICHIM.
- Il gestore dovrà trasmettere, così come disposto dall'art. 13, comma 5 del D.Lgs. 36/03, a cadenza annuale, alla Regione Puglia, alla Provincia, al Comune e all'Arpa una relazione completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della discarica e dei programmi di controllo e sorveglianza, nonché dei dati e delle informazioni relative ai controlli effettuati. In particolare la relazione deve contenere almeno i seguenti elementi:
  1. quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti e loro andamento stagionale;
  2. prezzi di conferimento;
  3. andamento dei flussi e del volume di percolato, le relative procedure di trattamento e smaltimento nonché la correlazione fra la quantità di percolato prodotta e smaltita ed i parametri meteoroclimatici rilevati;
  4. quantità di biogas prodotto ed estratto e relative procedure di trattamento e smaltimento;
  5. volume occupato e capacità residua nominale della discarica;
  6. i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica nonché sulle matrici ambientali;
  7. tutti i risultati delle attività di monitoraggio con, in particolare, la rappresentazione grafica dei risultati delle analisi delle acque di falda per mezzo di diagrammi di comparazione e commenti sull'andamento dei valori ottenuti nel tempo anche in funzione delle eventuali differenze riscontrate fra i campione prelevati dai piezometri ubicati monte e valle dell'impianto.

- Il gestore, in caso di impossibilità a condurre le attività in conformità della presente autorizzazione nonché in caso di eventuale superamento dei limiti dei parametri monitorati, dovrà darne comunicazione entro 48 ore ad ARPA e Provincia e trasmettere un idoneo piano di emergenza e di adeguamento entro 30 giorni.
- Il gestore comunicherà alle autorità competenti, almeno 15 giorni prima, la data prevista per la cessazione dell'attività di discarica. Il profilo finale del piano di posa dei rifiuti non dovrà superare le quote progettualmente previste e riportate negli elaborati di progetto in atti.
- Entro 30 giorni dalla data di cessazione delle attività di discarica il gestore dovrà realizzare una copertura provvisoria e assicurare la manutenzione della stessa fino alla realizzazione della copertura definitiva.
- La copertura definitiva della discarica sarà effettuata dal gestore entro 5 anni dalla cessazione dell'attività di discarica e previa verifica della conformità della morfologia del corpo della discarica – in particolare in relazione alla capacità di allontanamento delle acque meteoriche-, da effettuare di concerto con le Autorità competenti alla sorveglianza e controllo del territorio.
- La discarica, o una parte della stessa, è considerata definitivamente chiusa solo con la comunicazione dell'approvazione della chiusura definitiva da parte dell'autorità competente; tale approvazione intercorrerà al massimo entro i 180 giorni successivi alla comunicazione del gestore, corredata da tutta la documentazione di collaudo, relativa alla ultimazione dei lavori di chiusura. La copertura finale dovrà rispettare quanto previsto dall'allegato 1 al D.Lgs. n. 36/03 in relazione agli strati previsti ed alle relative caratteristiche dei materiali da utilizzare.
- La durata della post gestione della discarica decorre dalla data di approvazione della chiusura di cui al punto precedente ed è fissata in 30 anni e comunque fino a che l'Ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente, così come disposto dal Dlgs 36/03 e successive modifiche.

## 6.0 EMISSIONI IN ATMOSFERA (complementare a quanto previsto da D.Lgs 36/03)

Fase operativa / attività	Diffuse		Convogliate		Fuggitive	
	Denom.	Provenienza	Denom.	Provenienza	Denom.	Provenienza
Allestimento	ED1	Movimentazione mezzi	/	/	/	/
Coltivazione	ED2	Odori – biogas – Movimentazione	E1	Motori recupero energetico biogas	/	/
			E2	Torcia biogas		
Chiusura temporanea	ED2	Odori – biogas – Movimentazione	E1	Motori recupero energetico biogas	/	/
			E2	Torcia biogas		
Post gestione	ED3	Odori – biogas	E1	Motori recupero energetico biogas	/	/
			E2	Torcia biogas		

Denomin.	Composizione media		Prescrizione operativa	Frequenza monitoraggio	
	Parametri	Limite		Gest. Op.	Gest. Post Op.
ED1	Polveri*	5 mg/m <sup>3</sup>	a) Bagnatura piste per controllo polveri	Trimestrale	/
ED2**	Polveri*	5 mg/m <sup>3</sup>	b) Bagnatura piste per limitare le polveri	Trimestrale	semestrale
	COT	/			
	CH <sub>4</sub>	/			
	Biogas	Nessuno			
	Sostanze odorogene	Nessuno			
ED3	Odori - Biogas	Nessuno	Nessuno	/	/
E1***	Polveri totali NO <sub>x</sub> come NO <sub>2</sub> SO <sub>x</sub> come SO <sub>2</sub> CO COT HCl HF	5 mg/Nm <sup>3</sup> 450 mg/Nm <sup>3</sup> 35 mg/Nm <sup>3</sup> 400 mg/Nm <sup>3</sup> 100 mg/Nm <sup>3</sup> 10 mg/Nm <sup>3</sup> 2 mg/Nm <sup>3</sup>	a) Sistema di abbattimento NO <sub>x</sub> e del CO b) Condizioni operative conformi al DM 5/2/98 e successive modifiche	Trimestrale	Semestrale
E2	Nessuno	Nessuno	a) Condizioni operative come previste da D.Lgs 36/2003	/	/

\* Tali emissioni dovranno essere valutate anche in termini di ricaduta attraverso la misura della deposizione delle polveri secondo gli standard di riferimento

\*\* Analisi da effettuare su un campione di aria prelevato lungo la direttrice principale del vento dominante al momento del campionamento, a monte e a valle della discarica.

\*\*\* I valori limite sono riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno pari al 5% nell'effluente gassoso anidro.

NB.: Le prescrizioni per le emissioni denominate E1 ed E2 sono a carico del cogestore Marcopolo Engineering SpA.

**7.0 GESTIONE ACQUE****7.1 APPROVVIGIONAMENTO ACQUE**

Sono autorizzati i prelievi dalle seguenti fonti idriche alternative:

Indicaz.	Tipo fonte	Uso	Prescrizione operativa
Pozzo di approvvigionamento idrico	Pozzo	Uso industriale	Come da Concessione Utilizzo Acque sotterranee pozzo artesiano con durata quinquennale dal 27/01/2006, pot. n° 713 Genio Civile Regione Puglia

**7.2 GESTIONE ACQUE METEORICHE (complementare a quanto previsto da D.Lgs 36/03)**

Fase operativa / attività	Denominazione	Provenienza	Destinazione
Allestimento	/	/	/
Coltivazione	S1	Piazzale asfaltato	a) Separazione dell'acqua di prima pioggia che è accumulata per essere trattata in loco o presso impianti terzi; b) Trattamento di grigliatura, disoleatura e dissabbiatura dell'acqua successiva a quella di prima pioggia al fine dell'eventuale riutilizzo della stessa per l'abbattimento delle polveri all'interno della discarica o per usi industriali. Lo scarico del surplus dovrà avvenire in conformità a quanto riportato nella Det. Prov. Ta n. 148/2006.
Chiusura temporanea	S1	Piazzale asfaltato	a) Separazione dell'acqua di prima pioggia che è accumulata per essere trattata in loco o presso impianti terzi; b) Trattamento di grigliatura, disoleatura e dissabbiatura dell'acqua successiva a quella di prima pioggia al fine dell'eventuale riutilizzo della stessa per l'abbattimento delle polveri all'interno della discarica o per usi industriali. Lo scarico del surplus dovrà avvenire in conformità a quanto riportato nella Det. Prov. Ta n. 148/2006.
	S2	Canaletta perimetrale corpo discarica per l'intercettazione del <i>run off</i>	Trattamento di grigliatura prima dell'immissione negli strati superficiali del sottosuolo.



Post gestione	S1	Piazzale asfaltato	<p>a) Separazione dell'acqua di prima pioggia che è accumulata per essere trattata in loco o presso impianti terzi;</p> <p>b) Trattamento di grigliatura, disoleatura e dissabbiatura dell'acqua successiva a quella di prima pioggia al fine dell'eventuale riutilizzo della stessa per l'abbattimento delle polveri all'interno della discarica o per usi industriali. Lo scarico del surplus dovrà avvenire in conformità a quanto riportato nella Det. Prov. Ta n. 148/2006.</p>
	S2	Canaletta perimetrale corpo discarica per l'intercettazione del <i>run off</i>	Trattamento di grigliatura prima dell'immissione negli strati superficiali del sottosuolo.

Denomin.	Composizione media		Prescrizione operativa	Frequenza monitoraggio
	Parametri	Limite		
S1 – acque successive a quelle di prima pioggia	Parametri come da D.Lgs 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza – Tabella 4	Limiti come da D.Lgs 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza – Tabella 4	Nessuna	Annuale
S2	Parametri come da D.Lgs 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza – Tabella 4	Limiti come da D.Lgs 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza – Tabella 4	Nessuna	Trimestrale in fase di gestione operativa, semestrale in fase di gestione post operativa, a meno di impedimento oggettivo*

\* Il campione deve essere prelevato immediatamente prima dello scarico

### 7.3 GESTIONE SCARICHI ACQUE INDUSTRIALI

Non sono presenti scarichi industriali.

## 8.0 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

Di seguito sono indicati i principali rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto.

Dalle attività di carattere straordinario possono derivare altre tipologie di rifiuti che non sono di seguito elencati.

Fase operativa / attività	CER	Provenienza	Destinazione
Allestimento	/	/	/
Coltivazione	19 07 03	a) Prelievo da pozzi di raccolta del percolato/ bacino di stoccaggio	Impianti terzi
	16 10 02	b) Vasca di raccolta prima pioggia	Impianti terzi
	19 06 99	c) Biogas di discarica	Impianto di recupero energetico
	19 08 99	d) Fossa settica	Impianti terzi
Chiusura temporanea	19 07 03	a) Prelievo da pozzi di raccolta del percolato/ bacino di stoccaggio	Impianti terzi
	16 10 02	b) Vasca di raccolta prima pioggia	Impianti terzi
	19 06 99	c) Biogas di discarica	Impianto di recupero energetico
	19 08 99	d) Fossa settica	Impianti terzi
Post gestione	19 07 03	a) Prelievo da pozzi di raccolta del percolato/ bacino di stoccaggio	Impianti terzi
	16 10 02	b) Vasca di raccolta prima pioggia	Impianti terzi
	19 06 99	c) Biogas di discarica	Impianto di recupero energetico
	19 08 99	d) Fossa settica	Impianti terzi

## 9.0 RECUPERO ENERGETICO

Le attività di recupero del biogas al fine della produzione di energia elettrica devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal DM 5 febbraio 1998 e successive modificazioni.

Il gruppo elettrogeno deve avere una potenza termica complessiva non superiore a 3 MW.

Il biogas deve avere una concentrazione di H<sub>2</sub>S inferiore a 0.1 % v./v.

Deve essere cura del gestore garantire la perfetta efficienza del sistema di combustione di emergenza del biogas (torcia).

## 10.0 EMISSIONI DI RUMORE

Fase operativa / attività	Denom.	Provenienza	Limiti previsti	Prescrizioni operative
Allestimento	R1	Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna

Coltivazione	R1	Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
	R2	Gruppo elettrogeno recupero biogas	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
Chiusura temporanea	R1	Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
	R2	Gruppo elettrogeno recupero biogas	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
Post gestione	R1	Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
	R2	Gruppo elettrogeno recupero biogas	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna

La ditta deve verificare che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno rientrino in quelli previsti dall'art.6 del DPCM 1991 e s.m.i. attraverso specifiche campagne di misura a frequenza annuale condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/95.

### 11.0 MONITORAGGIO AMBIENTALE (a completamento di quanto previsto nel piano di sorveglianza e controllo approvato con Det. Pto. Ta n. 171/2005)

	Parametro	Frequenza misure gestione operativa	Frequenza misure gestione post-operativa
<b>Percolato</b>	Volume	Mensile	Semestrale
	Composizione <sup>1)</sup>	Trimestrale	Semestrale
<b>Acque superficiali di drenaggio</b>	Composizione	Trimestrale	Semestrale
<b>Qualità dell'aria</b>	Immissioni gassose potenziali <sup>2)</sup> e pressione atmosferica	Mensile	Semestrale
<b>Gas di discarica</b>	Composizione <sup>3)</sup>	Mensile	Semestrale
<b>Acque sotterranee (per tutti i pozzi di monitoraggio previsti)</b>	Livello di falda	Mensile	Semestrale
	Composizione <sup>4)</sup>	Mensile	Semestrale
<b>Dati meteorologici</b>	Precipitazioni	Giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
	Temperatura (min, max, 14 h Cet)	Giornaliera	Media mensile
	Direzione e velocità del vento	Giornaliera	Non richiesta
	Evaporazione	Giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
	Umidità atmosferica (14 h Cet)	Giornaliera	Media mensile
<b>Topografia dell'area</b>	Struttura e composizione della discarica	Annuale	
	Comportamento d'assestamento del corpo della discarica	Semestrale	Semestrale per i primi 3 anni, quindi annuale

<sup>1)</sup> i parametri da misurare e le sostanze da analizzare sono: conducibilità elettrica, pH, cloruri, azoto ammoniacale, azoto nitroso e nitrico, BOD<sub>5</sub>, COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe, Cd.

<sup>2)</sup> i parametri da misurare e le sostanze da analizzare su un campione di aria prelevato lungo la direttrice principale del vento dominante al momento del campionamento, a monte e a valle della discarica sono: CH<sub>4</sub>, COT, Polveri totali.

<sup>3)</sup> i parametri da misurare e le sostanze da analizzare su un campione di biogas prelevato immediatamente prima del gruppo elettrogeno sono: CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, O<sub>2</sub> con regolarità mensile; H<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>S, polveri totali, NH<sub>3</sub>, mercaptani e composti volatili con frequenza annuale.

<sup>4)</sup> i parametri da misurare e le sostanze da analizzare su un campione di acqua prelevato da ciascun pozzo di monitoraggio sono: pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità Kubel, cloruri, solfati, Fe, Mn, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso. A cadenza semestrale sono inclusi i metalli. Almeno una volta l'anno è necessario integrare con i seguenti parametri: BOD<sub>5</sub>, TOC, Ca, Na, K, fluoruri, IPA, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, cianuri, composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile), fenoli, pesticidi fosforati e totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati. **I valori limite sono quelli riportati nella tabella 2, allegato 5 del Dlgs 152/06.**

### 12.0 SISTEMI DI GESTIONE

Il gestore ha ottenuto le seguenti Certificazioni: UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, nonché la registrazione in base al Regolamento EMAS n° IT - 000659.

### 13.0 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'impianto non rientra fra gli impianti a rischio di incidente rilevante.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 12 maggio 2008, n. 265

**Legge Regionale n.17/2000 – art.4 - Programma regionale per la tutela dell’ambiente – DD.G.R nn. 1440/2003; 1963/2004; 1087/2005/; 801/2006; 1193/2006; 539/2007 e n.1641/2007 – Asse 6, linea di intervento a regia regionale 6e. Ricostituzione del gruppo di lavoro nell’ambito del progetto “Attività ippc per l’autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. n. 59/2005”- Pubblicazione esito della selezione di tre unità - esperti junior.**

L’anno 2008 addì 12 del mese di maggio in Modugno, sede dell’Assessorato all’Ecologia, il Dirigente del Settore Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

- Vista la deliberazione di Giunta Regionale n.1440/2003, con la quale è stato approvato il programma regionale per la tutela dell’ambiente, a valere sulle risorse trasferite dallo Stato alla Regione in attuazione del D.lgs. n.112/1998, per gli aspetti concernenti la materia “ambiente”, successivamente aggiornato ed integrato con le deliberazioni nn. 1963/2004, 1087/2005/, 801/2006, 1193/2006, 539/2007 e n.1641/2007;
- Visto, in particolare, l’Asse 6 “Sviluppo dell’attività di monitoraggio e controllo ambientale” – linea di intervento 6e “Avviamento dell’attività i.p.p.c. per l’autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. n. 59/2005” del programma di azioni approvato con le citate deliberazioni;
- Visto, altresì, che la scheda della citata linea di intervento 6e prevede lo sviluppo del progetto di assistenza tecnica “Attività i.p.p.c. per l’autorizzazione integrata ambientale” già avviato nell’anno 2006/2007;
- Vista la DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE del Settore Ecologia del 16 ottobre 2007, n. 497, pubblicata sul BURP n. 167 del 22.11.2007, con la quale è stato approvato l’avviso pubblico per la selezione di 3 unità (esperti junior) da impegnare nell’ambito del progetto “Attività i.p.p.c. per l’autorizzazione integrata ambientale”, unitamente allo schema di convenzione da sottoscrivere con i soggetti selezionati;
- Considerato che con la stessa Determinazione Dirigenziale del 16 ottobre 2007, n. 497, si è provveduto ad impegnare la somma di ? 110.000,00, con imputazione sul capitolo di spesa 611067 (UPB 14.1.2) – residui di stanziamento 2004 – a favore dei tre esperti selezionati, assegnati con il Programma regionale per la tutela dell’ambiente di cui alle DGR.1440/2003, n. 1963/2004, n. 1087/2005, 801/2006; 1193/2006; 539/2007 e n.1641/2007 all’Asse 6 linea di intervento 6e);
- Vista la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 654 del 18.12.2007, con la quale si nominava la Commissione interna di selezione delle candidature;
- Vista la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n.13 del 11.01.2008, pubblicata sul BURP n.18 del 31.01.2008, con cui si è provveduto alla rettifica dello schema del rapporto contrattuale in questione, escludendo la possibilità di attivare la nuova sottoscrizione di contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nonché alla riapertura dei termini per la presentazione delle candidature per dieci giorni dalla data di pubblicazione sul BURP della stessa Determinazione Dirigenziale;
- Visti i n. 5 verbali della Commissione esaminatrice, contenenti gli esiti delle operazioni di selezione;
- Preso atto che sono pervenute n. 59 istanze, a seguito dell’avviso di cui alla determinazione n. 497/2007, e n. 16 a seguito della riapertura dei termini di cui alla determinazione n. 13/2008, protocollate tutte in data 28.02.2008 al n. 3843,

per complessive n. 75, di cui n. 3 escluse dalla procedura di selezione per le seguenti motivazioni: n. 2 - riguardanti i Sigg. FILOGRANO Giovanni (data invio 17-dic-07) e MASTROGIACOMO Giovanni (data invio 29-feb-08) perché inviate oltre i termini stabiliti; n. 1 - della Sig. BOSCOLO Carmen perché non in possesso del titolo richiesto;

- Viste in particolare le risultanze finali, in relazione al confronto curriculare preliminare nel Verbale n.4 del 14.04.2008 nonché in relazione ai colloqui motivazionali nel verbale n. 5 del 28.04.2008 a cui è pervenuta la Commissione esaminatrice, con la selezione di n. 3 candidati.

**Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/01 e s. m. e i.**

Il presente provvedimento non comporta alcun onere finanziario aggiuntivo a carico dell'Amministrazione Regionale. La copertura finanziaria della spesa risulta dall'impegno assunto con la citata Determinazione Dirigenziale del 16 ottobre 2007, n. 497, con imputazione sul capitolo di spesa 611067 (UPB 14.1.2) – residui di stanziamento 2004

**IL DIRIGENTE  
DEL SETTORE ECOLOGIA**

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28.7.98 con le quali sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della G.R. con nota n. 01/007189/1-5 del 31.7.1998;

- sulla base della istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

*DETERMINA*

- di fare propri i n. 5 verbali della Commissione esaminatrice, acquisiti con nota n. 6900 del 07.05.2008, contenenti gli esiti delle operazioni di selezione compiuti ed in particolare delle graduatorie finali di cui al verbale n. 4 del 14.4.2008, nonché gli esiti dei colloqui motivazionali tenutisi in data 28 aprile 2008 e il relativo verbale definitivo n. 5;
- di selezionare, quali esperti junior, nell'ambito del progetto "Attività i.p.p.c. per l'autorizzazione integrata ambientale", i seguenti tre candidati: CAMPO Alfonso, PALMISANO Pierfrancesco e VISICCHIO Francesca;
- di provvedere a sottoscrivere con i soggetti interessati le relative Convenzioni, il cui Schema è stato approvato con il provvedimento di Giunta Regionale n.1641 del 15.10.2007;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di notificare il presente provvedimento ai Sigg.ri: CAMPO Alfonso, PALMISANO Pierfrancesco e VISICCHIO Francesca;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Settore Segreteria della Giunta regionale.

P.O. A.I.A. – I.P.P.C.  
Cecilia Caputi

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA  
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 12 maggio 2008, n. 267

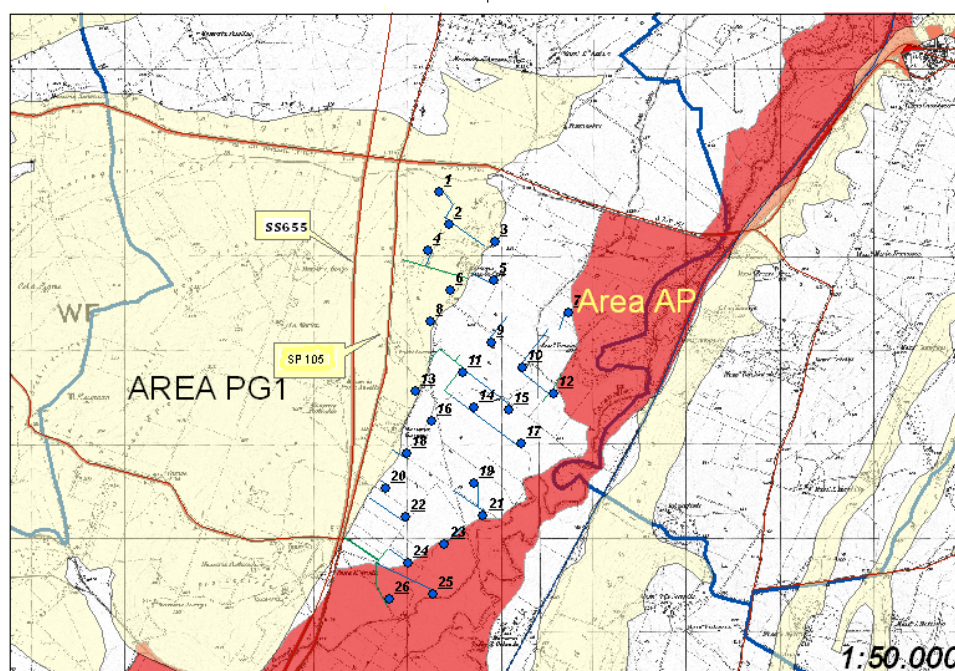
**Legge Regionale n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Ascoli Satriano (Fg), località Carrera - Proponente: Ascoli Energia S.r.l..**

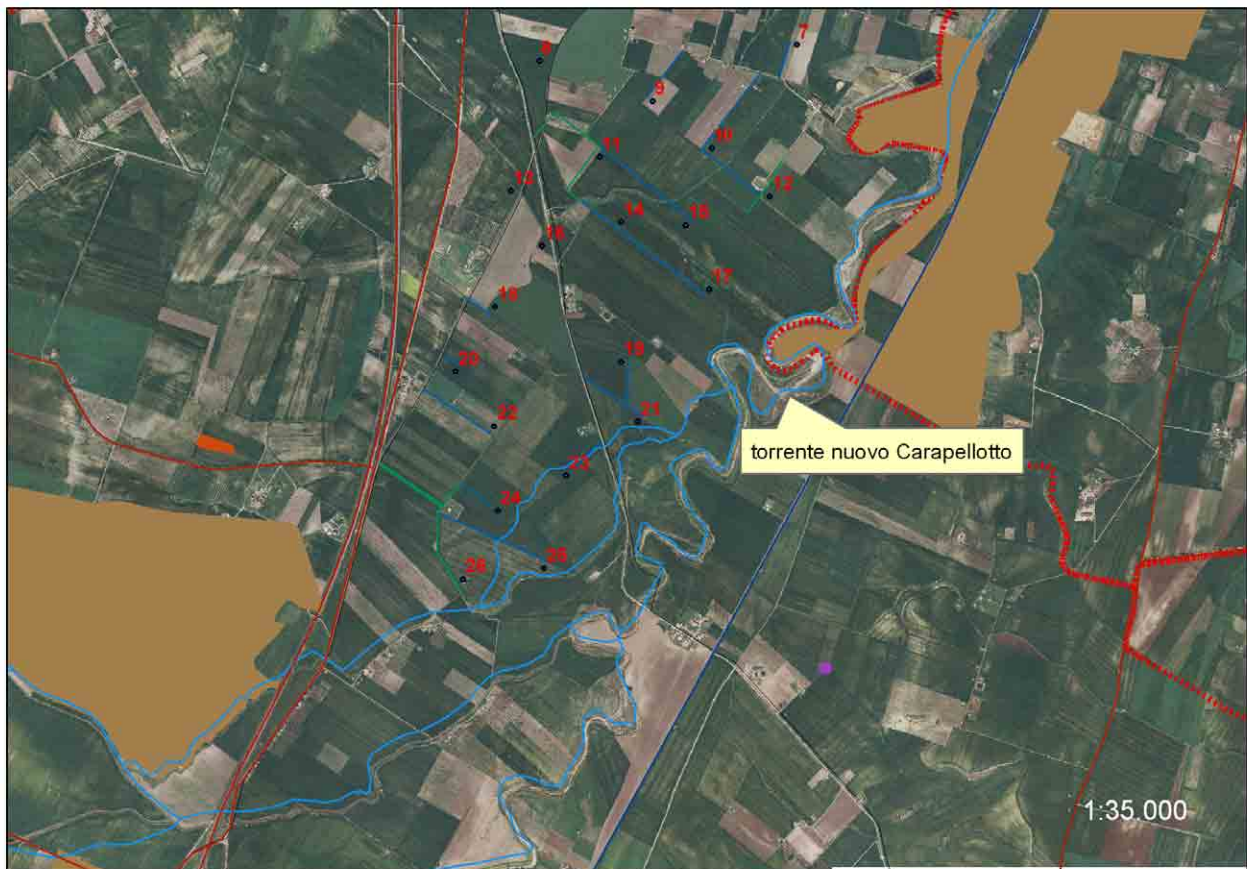
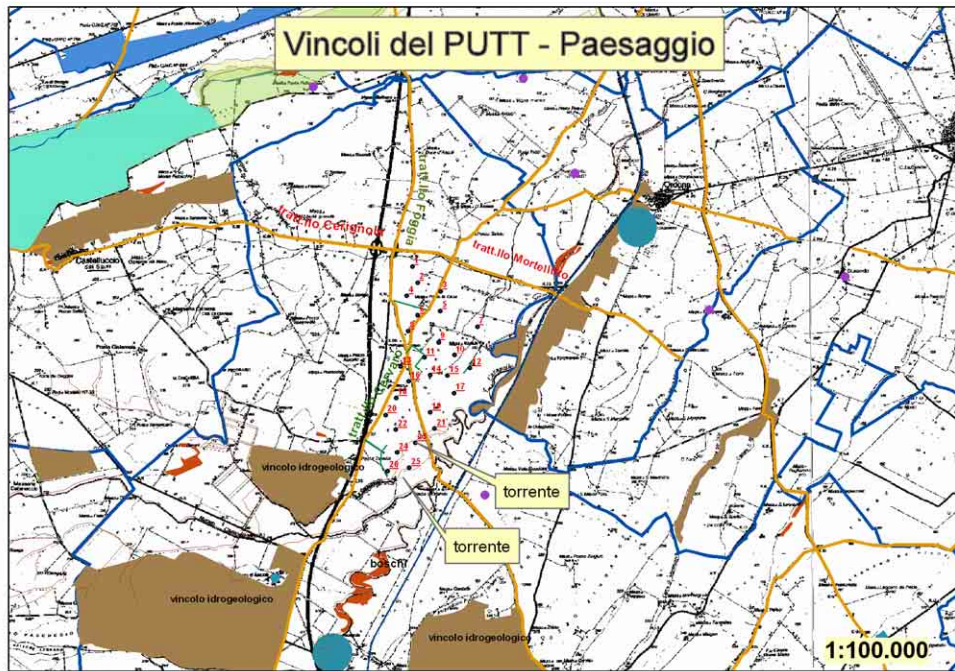
L'anno 2008 addì 12 del mese di maggio in Bari-Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente del Settore Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota pervenuta in data 30.11.2006 ed acquisita al prot. n. 14861 del giorno 13.12.2006 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/01, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (Fg), alla località Carrera, dalla Ascoli Energia Srl, con sede legale in Foggia alla Via Piave n. 34/B;
- con nota prot. n. 560 del giorno 10.01.2007 il Settore Ecologia invitava la società proponente ad integrare la documentazione documentale trasmessa con l'iniziale istanza, nonché a

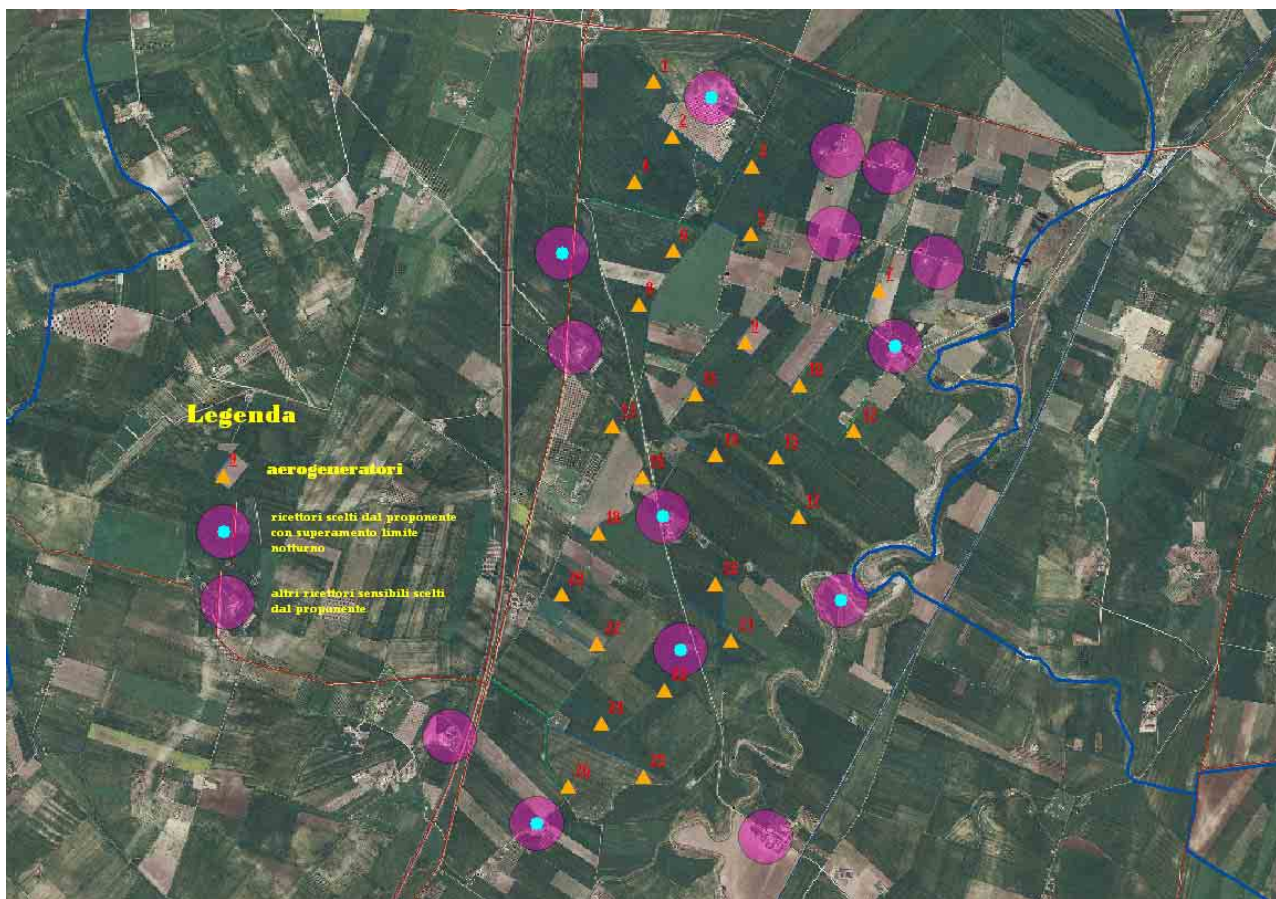
trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione comunale interessata ai fini dell'affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico. Nel contempo invitava la stessa Amministrazione Comunale di Ascoli Satriano a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché ad emettere il parere di competenza;

- con nota acquisita al prot. 4078 del 12.03.2007 il proponente, riscontrando la nota prot. 560, trasmetteva la documentazione integrativa ivi richiesta;
- con nota acquisita al prot. 10975 del 03.07.2007 il Comune di Ascoli Satriano trasmetteva con nota prot. 6543 del 21.06.2007 il parere di competenza ai sensi dell' art. 16 comma 5° L.R. 11/2001, nonché l'attestazione delle pubblicazioni nei tempi di legge (dal giorno 30.03.2007 al 28.04.2007), dichiarando che non erano pervenute osservazioni in merito al progetto;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:









- Località: nel territorio del Comune di Ascoli Satriano (Fg), località Carrera
- Superficie: circa 220 ha di pertinenze catastali
- N. aerogeneratori: 26
- Diametro aerogeneratori: m 82
- Potenza complessiva: 52 MW

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

### **Impatto visivo e paesaggistico**

L'analisi riporta, sia rispetto alle direttrici principali di viabilità, sia in relazione agli scenari paesaggistici, una notevole esposizione del parco di progetto nel suo insieme. Questa componente di impatto si configura pertanto come medio-alta.

### **Impatto su flora, fauna ed ecosistemi**

Lo studio riportato colloca erroneamente l'ambito di progetto all'interno dell'area IBA IT- 126 "MONTI DELLA DAUNIA". La natura fallace

di questa affermazione, se da una parte può confortare il proponente, dall'altra annulla l'efficacia dell'analisi riportata, che è evidentemente relativa ad un contesto diverso da quello in esame. Le valutazioni si riferiscono pertanto alle sole osservazioni dell'organo valutatore.

Circa gli impatti sull'avifauna e sulle altre componenti (flora, ecosistemi, biodiversità) si rileva l'interferenza con un corridoio ecologico individuato, sulla scorta di analisi e rilievi offerti dalla letteratura.

Tale corridoio segue questo tipo di sviluppo: interessa la valle del Carapelle, si allarga in una zona ove si sono talvolta notate piccole concentrazioni di uccelli, si divide in due rami di cui uno segue il corso del torrente Carapelle stesso e l'altro, piuttosto largo, percorre il territorio interessando parzialmente il corso del Carapellotto, attraversa la collina di Troia e confluisce nel corridoio ecologico del Celone che collega l'interno del Subappennino con la diga di Torrebianca sul torrente Celone.

Gli aerogeneratori nn.17,19,22 e 24 interferiscono, nella fattispecie, con il ramo che lambisce ed investe il Carapelle.

### **Rumori e vibrazioni**

La scelta del progettista sull'identificazione di ricettori sensibili all'impatto acustico appare solo parzialmente adeguata a coprire, a seguito di analisi e simulazione dell'impatto sulla componente rumore, le lacune conoscitive sullo stato abitativo dei luoghi, considerata anche la complessità della stratificazione architettonica che pure appare evidente nel contesto in esame.

Anche rispetto ai ricettori scelti, si evidenzia, nel 50% dei casi, un locale superamento del valore limite notturno imposto dal DPCM 14.11.1997.

Sono pertanto soppresse le installazioni che comportano tale locale criticità, introducendo occasionalmente un ulteriore fattore di sicurezza sufficiente a compensare il difetto di analisi relativo a quanto anzidetto; gli aerogeneratori interessati a detto impatto sono quelli identificati dai nn. 3, 7, 8, 16, 19 e 26.

### **Campi elettromagnetici ed interferenze**

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati e i trasformatori posizionati in cabina chiusa. L'influenza sulla variazioni dei livelli espositivi non appare rilevante.

### **Norme di progettazione**

Le caratteristiche tecniche degli impianti e la capacità della rete a sostenere la produzione di energia elettrica non comporta particolari problematiche.

L'analisi e la valutazione degli elementi di attenzione alla progettazione appare invece lacunoso: non vi è una vera e propria relazione tecnica descrittiva e di dettaglio.

### **Dati di progetto e sicurezza**

Presente la sola valutazione della gittata massima degli elementi rotanti.

Non presente opportuna documentazione atte-

stante la certificazione degli aerogeneratori né impegno ad opportuno trattamento e smaltimento degli olii di lubrificazione, etc.

### **Norme tecniche relative alle strade**

Le opere di adeguamento dell'infrastruttura viaria a servizio dell'impianto non appaiono onerose ma, lì dove problematiche legate ad altri punti hanno comportato la necessità di non approvare alcune installazioni concorrenti a generare impatti ambientali, si è privilegiata la scelta di installazioni maggiormente slegate dal telaio infrastrutturale già esistente

### **Norme sulle linee elettriche**

Non viene fatta specifica menzione alle linee elettriche, a conferma della generale pochezza dei contenuti.

I cavidotti dovrebbero viaggiare ad almeno 1 m di profondità a giudicare dalla sezione riportata in "tav. n.9".

### **Pertinenze**

Gli adeguamenti previsti per le scarpate saranno regolarmente previsti ed anche predisposto un opportuno sistema di regimazione delle acque.

La sezione stradale tipica prevede impiego di pietrame, misto di cava e misto stabilizzato e pertanto appare escludere l'impiego di conglomerati bituminosi

### **Le fasi di cantiere**

Sono indicati i minimi adempimenti necessari e previsti dall'omologo punto del Regolamento Regionale.

Scarsa attenzione, come tipico per questo genere di impianti industriali, è posta nei confronti della indicazione del cronoprogramma rispetto all'avanzamento delle fasi di cantiere e alle misure di contenimento dell'impatto necessarie, al di là di previsioni generalistiche e più facilmente adatte ad essere disattese.

### **Misure di compensazione**

La relazione riporta testualmente questa affer-

mazione: “non si evidenziano allo stato attuale necessità di mitigazione degli impatti”, partendo dall’assunto che tali impatti, sostanzialmente, non ci siano. Si riscontra anche in questo punto una cattiva interpretazione del concetto di “compensazione” che tende a confonderlo da quello, ben diverso, di “mitigazione”.

In assenza di un impegno nei confronti del primo, circa il secondo si ritiene che l’assenza di impatto non possa assumersi come verità, ma occorre tener presente che, per avvicinarsi alla condizione ideale, sia necessario attuare le misure di riduzione dell’entità dell’impianto proposto, così come derivanti dall’espressione del presente parere.

*ATTESO CHE, A PRO:*

- il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas – IBA 2000 – Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all’orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca; aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell’area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell’istanza; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e

B del PUTT/P; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137, aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/9); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);

- l’indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all’anno alla potenza nominale dell’aerogeneratore;
- la distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali è superiore a 300 m e tale distanza è in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;
- dallo studio approfondito risulta che, nei riguardi della flora, della fauna e degli ecosistemi non si rilevano impatti significativi ed interferenze con corridoi ecologici;
- i cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l’elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale saranno interrati alla profondità minima di 1,00 m. I tracciati dei cavi interrati seguiranno prevalentemente i percorsi della viabilità.

*PER CONTRO:*

- a. alcuni aerogeneratori ricadono in area ad Alta Pericolosità idraulica segnalata dal Piano Stralcio di Bacino dell’Assetto Idrogeologico della Regione Puglia;
- b. altri aerogeneratori rientrano nell’area buffer dei tratturi segnalati dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico (Paesaggio e Beni Ambientali) vigente nella Regione Puglia;
- c. alcuni aerogeneratori incrociano o si avvicinano sensibilmente a linee di impluvio principali segnalate come “corsi d’acqua” dal Piano

Urbanistico Territoriale Tematico (Paesaggio e Beni Ambientali) vigente nella Regione Puglia;

d. la scelta del progettista sull'identificazione di ricettori sensibili all'impatto acustico appare solo parzialmente adeguata a coprire, a seguito di analisi e simulazione dell'impatto sulla componente rumore, le lacune conoscitive sullo stato abitativo dei luoghi, considerata anche la complessità della stratificazione architettonica che pure appare evidente nel contesto in esame. Anche rispetto ai ricettori scelti, si evidenzia, nel 50% dei casi, un locale superamento del valor limite notturno imposto dal DPCM 14.11.1997. Sono pertanto sopresse le installazioni che comportano tale locale criticità, introducendo occasionalmente un ulteriore fattore di sicurezza sufficiente a compensare il difetto di analisi relativo a quanto anzidetto.

e. gli aerogeneratori nn.17,19, 22 e 24 interferiscono con il corridoio ecologico che, passando dalla diagonale sud-est/ nord-ovest del territorio di Ascoli Satriano, ascende poi verso la valle del Carapelle.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene di respingere, tra le installazioni proposte, quelle che determinano una sensibile criticità ambientale e cioè le torri contraddistinte dai nn.3 per i punti sopra esplicitati alle lettere b) e d), 6 per il punto b), 7 per il punto d), 8 per i punti b) e d), 13 per il punto b), 16 per i punti b) e d), 17 per il punto e), 19 per i punti d) ed e), 21 per il punto c), 22 per il punto e), 23 per i punti a) e c), 24 per il punto e), 25 per i punti a) e c), 26 per i punti a), c) e d), e di esprimere, parere favorevole alla restante parte dell'opera e quindi all'installazione degli aerogeneratori sotto indicati:

**Coordinate aerogeneratori autorizzati  
(Gauss – Boaga fuso Est):**

1	2567294	4572503
2	2567405	4572162
4	2567159	4571883

5	2567888	4571565
9	2567888	4570899
10	2568191	4570635
11	2567551	4570584
12	2568523	4570357
14	2567673	4570209
15	2568042	4570194
18	2566950	4569725
20	2566726	4569355

Tale parere favorevole alla realizzazione dell'opera è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- acquisire il parere favorevole dell'Autorità di bacino Puglia relativamente alla parte dell'opera ricadente in aree classificate di tipo PG1 dal PAI;
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato alle operazioni di recupero, privilegiando tale seconda opzione;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i caviddotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente. riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma

anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale;

- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

Il presente parere è subordinato alla verifica delle previsioni di piano regolatore (PdF, PRG, PUG) secondo gli strumenti urbanistici vigenti nel comune interessato dall'intervento, in termini di rispetto dell'area buffer di 1 km dalle zone edificabili urbane e di rispetto dei limiti di emissione sonora in aree attualmente o potenzialmente occupabili - come da previsioni urbanistiche - per più di quattro ore al giorno; pertanto detto riscontro dovrà essere effettuato da parte della Amministrazione comunale in sede di conferenza di servizi per l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva.

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previ-

ste, è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto ed è altresì subordinato alla verifica del parametro di controllo (comma 7° dell'art. 14 del R.R. 16/2006) in sede di Conferenza di Servizi e alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

#### **Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.**

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Dirigente del Settore Ecologia, preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto

#### *DETERMINA*

- di ritenere il progetto relativo ad un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (Fg) alla località Carrera, proposto dalla Ascoli Energia (Fg), con sede legale in Foggia alla Via Piave n. 34/B, così come rimodulato, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espres-

se in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE  
Sig.ra C. Mafrica

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Ing. Antonello Antonicelli

---

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 12 maggio 2008, n. 268

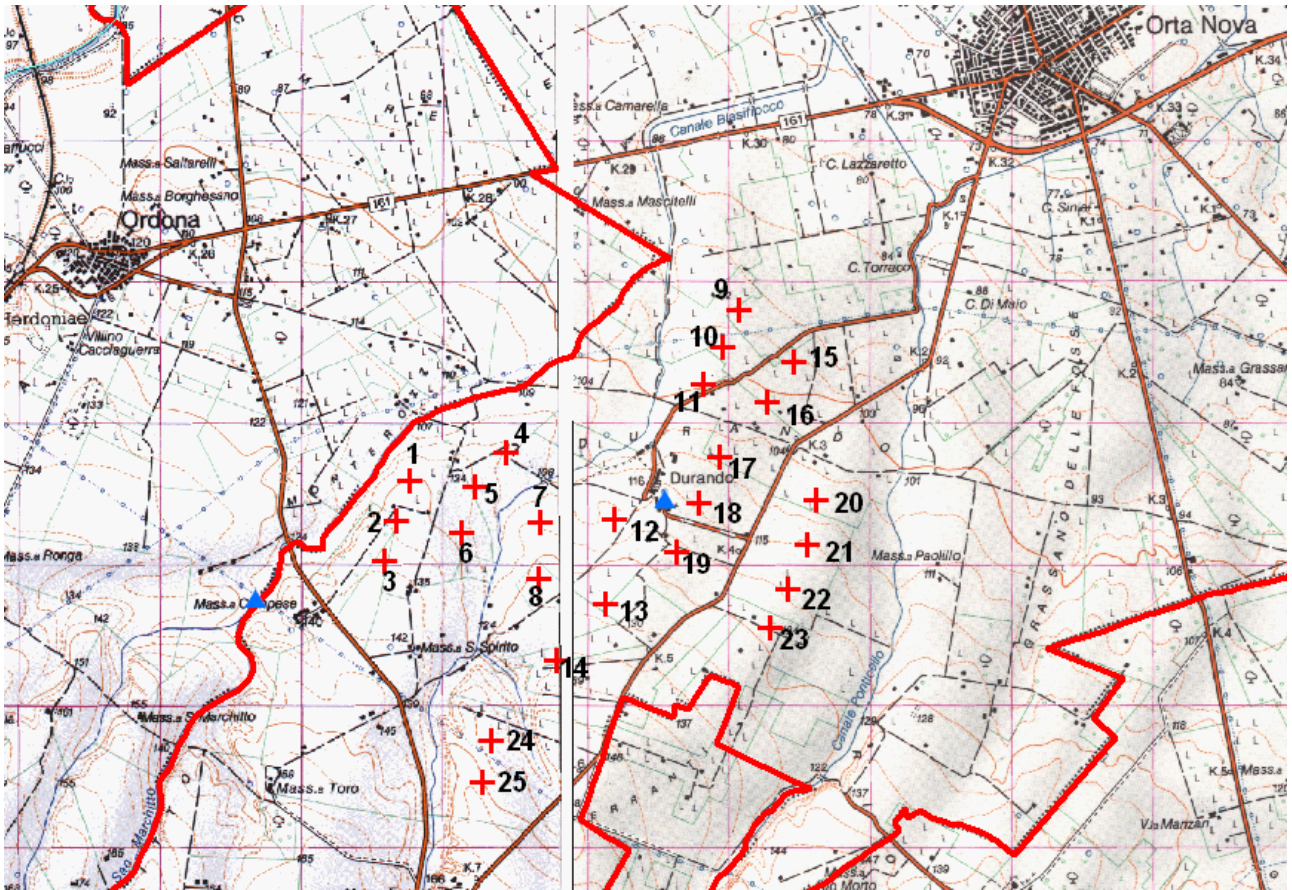
**Legge Regionale. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Orta Nova (Fg), località Ferranti - Proponente: Inergia S.p.A.**

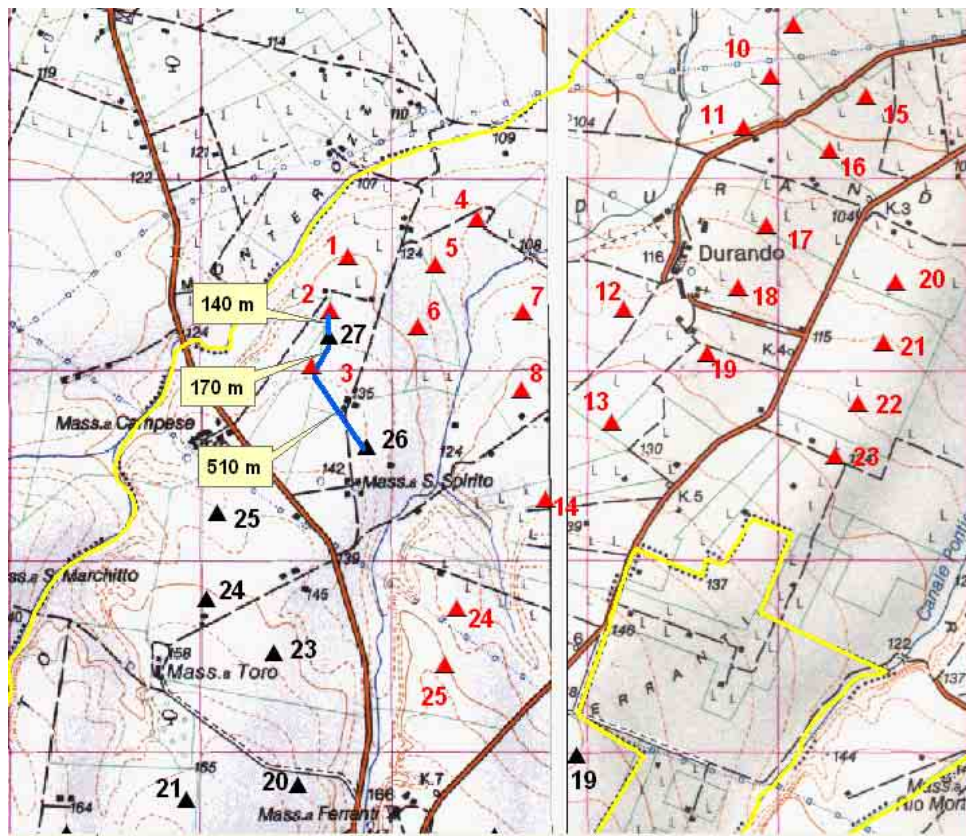
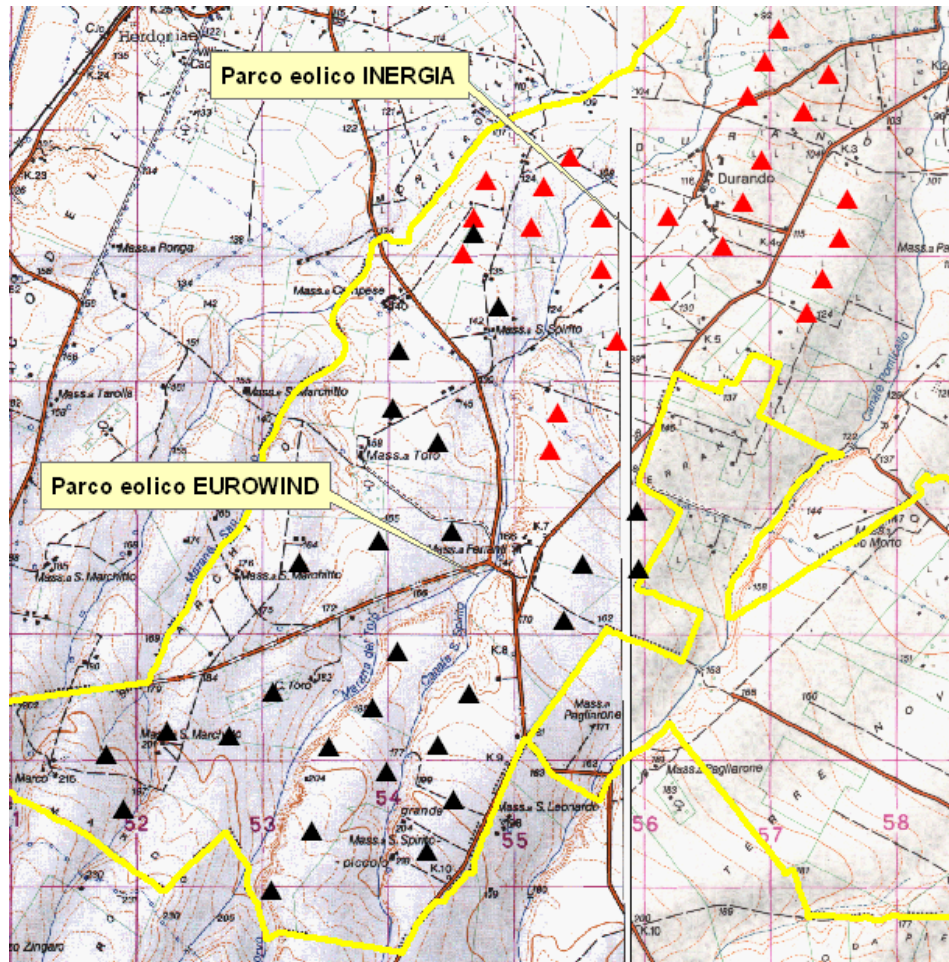
L'anno 2008 addì 12 del mese di maggio in Bari-Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente del Settore Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota pervenuta in data 30.03.2007 ed acqui-

sita al prot. n. 5734 del giorno 10.04.2007 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/01, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Orta Nova (Fg), alla località Ferranti, dalla Inergia SpA, con sede legale in Ascoli Piceno alla Via Napoli n. 137;

- con nota prot. n. 8458 del giorno 24.05.2007 il Settore Ecologia invitava la società proponente ad integrare la documentazione documentale trasmessa con l'iniziale istanza, nonché a trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione comunale interessata ai fini dell'affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico. Nel contempo invitava la stessa Amministrazione Comunale di Orta Nova a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché ad emettere il parere di competenza;
- con nota acquisita al prot. 10883 del 02.07.2007 il proponente, riscontrando la nota prot. 8458, trasmetteva in duplice copia la documentazione integrativa ivi richiesta;
- con nota acquisita al prot. 13797 del 07.09.2007 il Comune di Orta Nova trasmetteva con nota prot. 15848 del 02.08.2007 il parere di competenza ai sensi dell'art. 16 comma 5° L.R. 11/2001, nonché l'attestazione delle pubblicazioni nei tempi di legge (dal giorno 19.04.2007 al 19.05.2007);
- con nota acquisita al prot. 4102 del 07.03.2008 la società trasmetteva gli elaborati progettuali ed ambientali relativi alla connessione elettrica alla Rete Nazionale di Trasmissione, in ottemperanza alle disposizioni ricevute da Terna SpA, sottolineando che non era stata introdotta alcuna variazione di lay – out di impianto rispetto a quello originariamente presentato;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:







- Località: nel territorio del Comune di Orta Nova (Fg), località Ferranti
  - Superficie: 800 ha
  - N. aerogeneratori: 25
  - Diametro aerogeneratori: m 100
  - Potenza complessiva: 68,75 MW
- Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

### **Impatto visivo e paesaggistico**

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare, con una distanza minima tra gli aerogeneratori pari a 3 volte il diametro, sulle file, e 5 volte, tra le file, tale da evitare il cosiddetto "effetto selva". Le vernici saranno di tipo non riflettente di colore grigio perla o bianco sporco. Sono state realizzate delle carte delle visibilità in rapporto ai punti panoramici sensibili e i profili delle visuali panoramiche sensibili, nonché delle rappresentazioni panoramiche pre e post opera.

### **Impatto su flora, fauna ed ecosistemi**

Gli impatti sulla flora e vegetazione sono stati valutati attraverso rilievi botanici e la realizzazione della carta della vegetazione reale. Nei riguardi della fauna è stato effettuato uno studio approfondito con analisi faunistica del sito d'intervento e considerazioni sullo stato di conservazione delle specie, valutazioni sulla presenza di rapaci critici nidificanti in un'area di studi estensiva di almeno 10 km di raggio intorno alle aree interessate dall'intervento, analisi del fenomeno delle migrazioni. Dallo studio risulta che, nei riguardi della flora, della fauna e degli ecosistemi non si rilevano impatti significativi e interferenze con corridoi ecologici.

### **Rumori e vibrazioni**

Dalla relazione si evince che a seguito di uno studio di previsione dell'alterazione del campo sonoro il livello di rumore prodotto dalle torri rientra nei limiti normativi vigenti.

### **Campi elettromagnetici ed interferenze**

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati e i trasformatori

saranno posizionati all'interno delle torri. Sono stati calcolati i valori del campo elettromagnetico generato. "I valori risultano non significativi".

### **Dati di progetto e sicurezza**

Nella documentazione è presente l'analisi e la valutazione della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale, che è risultata pari a 203 m. Entro tale distanza non sono presenti aree abitate.

### **Norme tecniche relative alle strade**

L'accesso al sito avverrà prevalentemente attraverso l'adeguamento della viabilità esistente e solo in minima parte con la realizzazione di nuove strade. Per il rivestimento sarà utilizzata un pavimentazione permeabile (tipo macadam). Sono previste opere di regimazione delle acque meteoriche e piantumazioni di specie arbustive autoctone. La larghezza della carreggiata è prevista di 5,0 - 5,5 m.

### **Norme sulle linee elettriche**

I cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica pubblica saranno interrati alla profondità minima di 1,00 m. I tracciati dei cavi interreati seguiranno prevalentemente i percorsi della viabilità. Le turbine saranno dotate di trasformatore all'interno della torre. La stazione di trasformazione MT/AT sarà realizzata nel territorio del Comune di Orta Nova, ad una distanza di 6,9 km dalla cabina di trasformazione a servizio del parco eolico, nei pressi del km 696,700 della S.S. 16, tratto Foggia-Cerignola.

### **Pertinenze**

Le piazzole di pertinenza dell'impianto avranno una superficie di 1000 m<sup>2</sup>, nella fase di realizzazione. Sono previste opere di regimazione delle acque meteoriche e piantumazioni di specie arbustive autoctone. La struttura di fondazione in calcestruzzo è prevista annegata sotto il profilo del suolo per 1 m..

### **Le fasi di cantiere**

Durante le fasi di realizzazione dell'impianto sono previste opere di regimazione delle acque

superficiali e al termine dei lavori è previsto il ripristino di tutte le aree soggette a movimento terra con piantumazione di specie arbustive autoctone.

### **Dismissioni e ripristino dei luoghi**

Al termine della vita utile dell'impianto è prevista la dismissione dell'impianto.

### **Misure di compensazione**

E' previsto il ripristino con terreno agrario dell'area di lavoro e stazionamento dei mezzi, con piantumazione di specie arbustive autoctone

### **Atteso che, a pro:**

il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avi-faunistica (Importa Birds Areas – IBA 2000 – Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca; aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e

del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137, aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/9); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L. 1497/39);

- l'indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all'anno alla potenza nominale dell'aerogeneratore;
- la distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali è superiore a 300 m e tale distanza è in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;
- la distanza minima tra gli aerogeneratori è pari a 3 volte il diametro, sulle file, e a 5 volte, tra le file, tale da evitare il cosiddetto "effetto selva";
- dallo studio approfondito risulta che, nei riguardi della flora, della fauna e degli ecosistemi non si rilevano impatti significativi ed interferenze con corridoi ecologici;
- entro la distanza pari alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale non sono presenti aree abitate;
- l'accesso al sito avverrà prevalentemente attraverso l'adeguamento della viabilità esistente e solo in minima parte con la realizzazione di nuove strade;
- i cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale saranno interrati alla profondità minima di 1,00 m. I tracciati dei cavi interrati seguiranno prevalentemente i percorsi della viabilità.

### *PER CONTRO:*

- a. la distanza dal territorio del Comune di Ortona (FG) degli aerogeneratori n. 1, 2 e 3, e da quello del Comune di Stornarella (FG), dell'aerogeneratore n. 23, è inferiore a 500m;

- b. il parco eolico in progetto interferisce con una altra proposta progettuale su cui è stato già espresso precedentemente parere di compatibilità ambientale; in particolare gli aerogeneratori n. 2 e 3 distano, rispettivamente m 140 e m 170 da altro aerogeneratore di analoga proposta progettuale;
- c. il Regolamento Regionale n. 16 del 4 ottobre 2006 stabilisce che le distanze da rispettare tra gli aerogeneratori sino quelle indicate dall'art. 10 comma 1 lettera b) del suddetto Regolamento;
- d. la distanza minima da adottare tra gli aerogeneratori dei due distinti parchi eolici è di almeno 3 diametri, e, conseguentemente, non si autorizzano gli aerogeneratori n. 2 e 3.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene di respingere, tra le installazioni proposte, quelle che determinano una sensibile criticità ambientale e cioè le torri contraddistinte dai nn. 2 e 3 per i motivi esplicitati alle lettere b), c) e d), e di esprimere parere favorevole alla restante parte dell'opera e quindi all'installazione degli aerogeneratori sotto indicati:

Coordinate aerogeneratori autorizzati (Gauss – Boaga fuso Est):

1. 2574704 - 4572419
4. 2575377 - 4572612
5. 2575158 - 4572374
6. 2575069 - 4572055
7. 2575622 - 4572126
8. 2575615 - 4571721
9. 2577031 - 4573627
10. 2576912 - 4573358
11. 2576775 - 4573093
12. 2576149 - 4572143
13. 2576084 - 4571551
14. 2575741 - 4571153
15. 2577415 - 4573258
16. 2577224 - 4572972
17. 2576895 - 4572582
18. 2576746 - 4572257
19. 2576587 - 4571912

20. 2577568 - 4572281
21. 2577506 - 4571965
22. 2577370 - 4571651
23. 2577251 - 4571375
24. 2575274 - 4570583
25. 2575212 - 4570288

Tale parere favorevole alla realizzazione dell'opera è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- acquisire i pareri favorevoli del Comune di Ortona (FG), per l'aerogeneratore n. 1 e del Comune di Stornarella (FG), per l'aerogeneratore n. 23;
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato alle operazioni di recupero, privilegiando tale seconda opzione;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i caviddotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente, riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone. La fondazione dovrà essere sepolta

sotto terreno vegetale;

- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste, è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto ed è altresì subordinato alla verifica del parametro di controllo (comma 7° dell'art. 14 del R.R. 16/2006) in sede di Conferenza di Servizi e alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione

amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

**Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.**

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Dirigente del Settore Ecologia, preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto

*DETERMINA*

- di ritenere il progetto relativo ad un impianto eolico nel Comune di Orta Nova (Fg) alla località Ferranti, proposto dalla Inergia SpA, con sede legale in Ascoli Piceno alla Via Napoli n. 137, così come rimodulato, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto

della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

Sig.ra C. Mafra

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 13 maggio 2008, n. 276

**Legge Regionale. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Candela (Fg), località Tufarelle–Serra Spavento - Proponente: Edison Energie Speciali S.p.A.-**

L'anno 2008 addì 13 del mese di maggio in Bari - Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente del Settore Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota pervenuta in data 03.07.2006 ed acquisita al prot. 8325 del 07.07.2006 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Candela (Fg), da parte della Edison Energie Speciali S.p.A., con sede legale in Milano alla Via Foro Buonaparte n. 31;
- con nota acquisita al prot. 8837 del 20.07.2006 il proponente, facendo seguito alla nota precedentemente esplicitata, trasmetteva documentazione integrativa;
- con nota prot. 10424 dell' 08.09.2006 il Settore Ecologia invitava il proponente ad

integrare la documentazione trasmessa così come da artt. 9, 10 e 11 del Regolamento Regionale n. 9/06 "Regolamento per la realizzazione di impianti eolici nella regione Puglia, nonché a trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione comunale interessata ai fini dell'affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico, così come disposto dall'art. 16, comma 3 L.R. N. 11/01. Nel contempo invitava l'Amministrazione Comunale di Candela a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché ad emettere il parere di competenza ai sensi dell'art. 16, comma 5 della predetta L.R.;

- con nota acquisita al prot. 10883 del 20.09.2006 l'Autorità di Bacino della Regione Puglia comunicava per competenza alla Edison S.p.A. e per conoscenza al Settore Ecologia Regione Puglia di non poter esprimere il parere di competenza se non dopo aver acquisito copia del progetto definitivo;
- con nota acquisita al prot. 11344 del 03.10.2006 la società proponente riscontrava la nota prot. n. 1024/06 del Settore Ecologia e trasmetteva quanto richiesto;
- con nota acquisita al prot. 12344 del 19.10.2006 la società Farpower S.r.l. formulava atto di intervento ai sensi degli artt. 9 e 10 della L. 241/90, chiedendo altresì di prendere visione degli atti del procedimento relativo al parco eolico proposto da Edison S.p.A., dichiarandosi unico soggetto legittimato al procedimento di autorizzazione unica integrata ex D. Lgs. 387/2003;
- con nota prot. 12492 del 25.10.2006 il Settore Ecologia chiedeva alla Edison S.p.A. chiarimenti in ordine al contenuto dell'atto di intervento presentato da Farpower S.r.l.;
- con nota acquisita al prot. 847 del 15.01.2007 la società istante, riscontrando la nota prot.

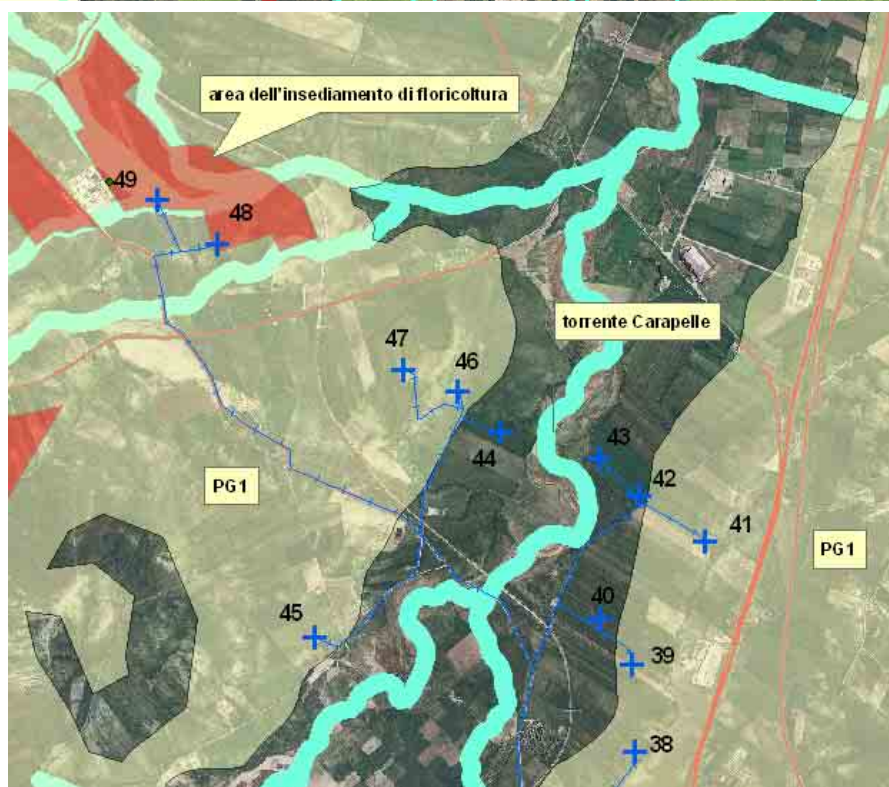
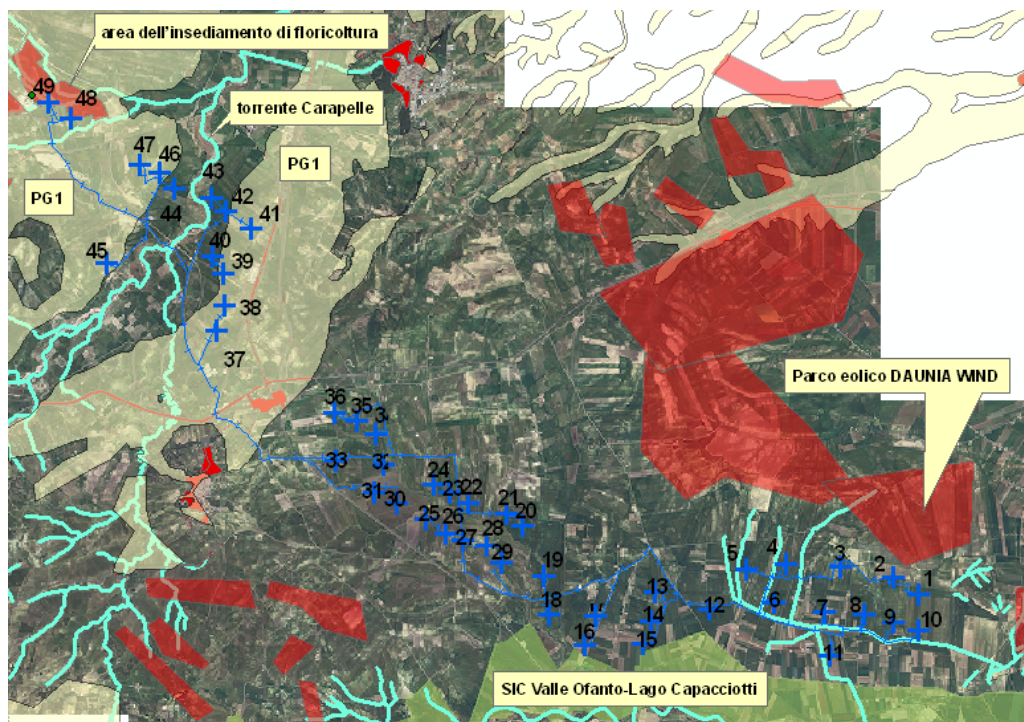
- 12492/06 del Settore Ecologia, replicava alle osservazioni mosse da Farpower S.r.l ed invitava nel contempo il Settore Ecologia a prendere atto del perfezionamento del silenzio assenso formatosi sull'istanza presentata in data 3 luglio 2006;
- con nota acquisita al prot. 2679 del 15.02.2007 il Comune di Candela comunicava di avere adottato la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13/05 avente ad oggetto: "Atto di indirizzo per la costruzione di parchi eolici nel territorio comunale di Candela". Con la stessa invitava la società proponente a trasmettere le integrazioni richieste dal Settore Ecologia con nota prot. 10424/06 ed una dichiarazione di conformità del progetto agli indirizzi di cui alla predetta Delibera C.C. n. 13/05;
  - con nota prot. 3111 del 20.02.2007 il Settore Ecologia chiedeva al Comune di Candela chiarimenti in ordine all'Atto di indirizzo in materia di produzione di energia da impianti eolici e sollecitava il Comune a dare riscontro a chiarimenti circa le sovrapposizioni di diversi aerogeneratori proposti da varie società;
  - con nota acquisita al prot. 3264 del 22.02.2007 il proponente forniva precisazioni in ordine alla documentazione richiesta al Comune di Candela e "...per quanto concerne la...richiesta di conformità del...progetto alla...delibera C.C. n. 13 del 23/5/05 teniamo a precisare che sono in vigore leggi e Regolamento emanati dalla Regione Puglia in date successive alla vostra Delibera e sarà quindi di pertinenza della Regione Puglia Assessorato Industria ed Energia valutare l'adeguatezza del progetto stesso...";
  - con nota acquisita al prot. 3538 del 02.03.2007 il Comune di Candela comunicava al proponente di non poter procedere ad effettuare le pubblicazioni all'Albo Pretorio, attesa la mancata trasmissione delle integrazioni allo stesso Comune e rinviava la predetta pubblicazione alla ricezione della documentazione integrativa già sollecitata;
- con nota prot. 3850 del 06.03.2007 il Settore Ecologia, riscontrando le note trasmesse dalla società istante ed acquisite al prot. nn. 847 e 3264/07, richiama l'attenzione della società circa gli adempimenti propedeutici all'espressione del parere di propria competenza;
  - con nota acquisita al prot. 4875 del 20.03.2007 la Edison trasmetteva anche al Comune di Candela le integrazioni già trasmesse al Settore Ecologia ed invitava l'Amministrazione Comunale ad espletare le pubblicazioni di rito;
  - con nota acquisita al prot. 17370 del 15.11.2007 il Comune di Candela trasmetteva l'attestazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 14.03 al 13.04.2007) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, specificando che non erano pervenute osservazioni in merito alla realizzazione dell'opera in argomento. Con la stessa nota veniva espresso parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione dell'intervento proposto;
  - con nota acquisita al prot. n. 9341 dell'11.06.2007 un gruppo di privati cittadini trasmetteva osservazioni in merito all'intervento in esame, facendo rilevare che le zone rurali di Posta Fissa, Acqua Bianca, Canestrelli e Faracuso, comprese nei fogli di mappa nn. 37, 38, 39, 42, 43, 44 e 45, sono zone rurali ad alta densità abitativa;
  - con nota prot. n. 10.651 del 28.06.2007 il Settore Ecologia trasmetteva dette osservazioni a Sindaco di Candela;
  - espletate le procedure di rito, valutati gli atti tecnico-amministrativi e le integrazioni pervenute;
  - esaminate le osservazioni pervenute e preso atto che la posizione di ogni aerogeneratore è

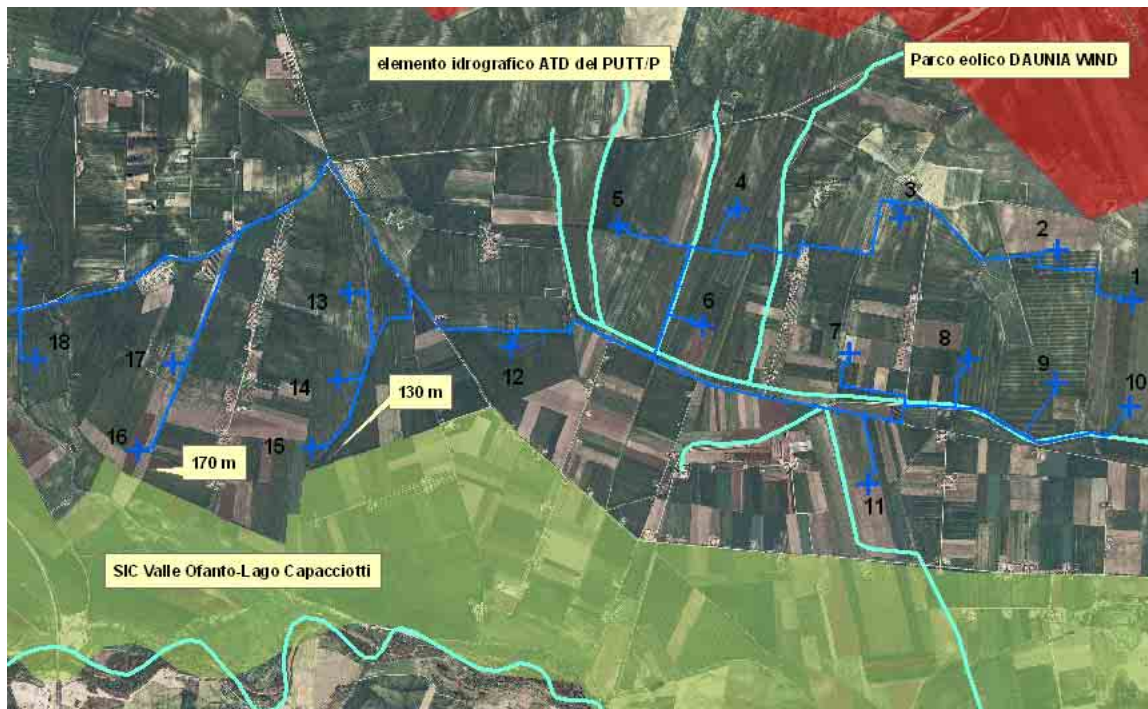
localizzato ad una distanza maggiore di 300 m. (gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale) da abitazioni,

- si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:
- Località: nel territorio del Comune di (FG),

loc. Acqua Bianca - Giardino - Serra La Caccia – Tufarelle;

- Superficie effettivamente occupata dall'impianto: 80 Ha
- N. aerogeneratori: 49
- Diametro aerogeneratori: m 82
- Potenza complessiva: 147 MW





Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita.

### **Impatto visivo e paesaggistico**

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare, con una distanza minima tra gli aerogeneratori pari a 5 volte il diametro, tale da evitare il cosiddetto "effetto selva". Le vernici saranno di tipo non riflettente di colore grigio perla o bianco sporco.

#### **Impatto su flora, fauna ed ecosistemi**

Gli impatti sulla flora e vegetazione sono stati valutati attraverso rilievi botanici delle specie presenti e la realizzazione della carta della vegetazione reale. Nei riguardi della fauna è stato effettuato uno studio approfondito con analisi di dati di archivio e verifiche di campagna. In particolare, è stata effettuata l'analisi dello stato di conservazione delle specie e considerazioni sui livelli di criticità, il censimento delle coppie dei rapaci critici in un'area estesa 10 Km di raggio intorno alle aree interessate dall'intervento, lo studio delle migrazioni diurne e notturne durante il passo primaverile e autunnale, l'analisi dell'impatto sui chiroterteri, i grossi mammiferi e le specie di avifauna sensibile. Dallo studio risulta che, nei riguardi della fauna e degli ecosistemi si

rilevano impatti significativi e interferenze con corridoi ecologici, relativamente agli aerogeneratori ubicati in prossimità del torrente Carapelle (aerogeneratori n. 42, 43, 44 e 45) e del Fiume Ofanto (aerogeneratori n. 15, 16 e 18). Infatti, nello Studio di Incidenza Ambientale allegato al progetto, si afferma che alcuni aerogeneratori sono localizzati in luoghi critici stante la loro eccessiva vicinanza alle aree golenali dei suddetti corsi d'acqua, e, per ottenere una maggiore compatibilità ambientale in relazione agli impatti considerati, si rende necessario l'eliminazione dei suddetti aerogeneratori. Infine, Gli aerogeneratori n. 15 e 16 distano meno di 300 m dal SIC-Valle Ofanto-Lago di Capacciotti.

### **Rumori e vibrazioni**

Nella relazione si evince che a seguito di uno studio di previsione dell'alterazione del campo sonoro il livello di rumore prodotto dalle torri rientra nei limiti normativi vigenti.

### **Campi elettromagnetici ed interferenze**

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati e i trasformatori saranno posizionati all'interno delle torri. Sono stati calcolati i valori del campo elettromagnetico generato. "I valori risultano non significativi".



### **Dati di progetto e sicurezza**

Nella documentazione è presente l'analisi e la valutazione della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale, che è risultata pari a 300 m. Entro tale distanza non sono presenti aree abitate ad eccezione di quella dove sono localizzati gli aerogeneratori n. 48 e 49 che costituisce l'area dell'Insediamento di floricoltura della G.C. Partecipazioni S.p.A. – che ha ottenuto il parere favorevole alla realizzazione con Determinazione del Dirigente Settore Ecologia 14 novembre 2006, n. 526, pubblicata sul BURP n. 164 del 13-12-2006. Infatti, tale progetto prevede anche opere quali: un centro ricerche e un centro Polifunzionale, che comprende strutture ricreative e di ristorazione (... un asilo nido - scuola materna), infrastrutture ricettive di tipo alberghiero e aree attrezzate per le attività formative, seminari e congressuali.

### **Norme tecniche relative alle strade**

L'accesso al sito avverrà attraverso l'adeguamento della viabilità esistente e solo in minima parte con la realizzazione di nuove strade. Per il rivestimento sarà utilizzata una pavimentazione permeabile (tipo macadam). Sono previste opere di regimazione delle acque meteoriche e inerbimenti. La larghezza della carreggiata sarà di 5 m.

### **Norme sulle linee elettriche**

I cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica pubblica saranno interrati alla profondità minima di 1,10 m lungo le strade carrabili e 1,50 m nelle aree coltivate. I tracciati dei cavi interrati seguiranno in parte i percorsi della viabilità. Un tratto del cavidotto di collegamento tra gli aerogeneratori n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6, è localizzato nell'alveo di un elemento idrografico del Fiume Ofanto (ATD del PUTT/P)

Le turbine saranno dotate di trasformatore all'interno della torre. L'energia elettrica trasformata in MT verrà convogliata alla cabina di allaccio MT/AT adiacente all'esistente sottostazione della centrale Turbogas di Candela dell'EDISON.

### **Pertinenze**

Le piazzole di pertinenza dell'impianto avranno una superficie di 900 m<sup>2</sup>, in fase definitiva. È previsto l'inerbimento e la realizzazione di opere di regimazione delle acque meteoriche. La struttura di fondazione in calcestruzzo è prevista annegata sotto il profilo del suolo per 1 m.

#### **Le fasi di cantiere**

Durante le fasi di realizzazione dell'impianto sono previste opere di regimazione delle acque superficiali e al termine dei lavori è previsto il ripristino di tutte le aree soggette a movimento terra con inerbimenti.

### **Dismissioni e ripristino dei luoghi**

Al termine della vita utile dell'impianto è prevista la dismissione dell'impianto.

### **Misure di compensazione**

Sono previste azioni di ripristino ambientale, quali, ripristino con terreno agrario dell'area per lo stoccaggio delle pale e turbine, per lo stoccaggio della gru e per il montaggio degli aerogeneratori.

#### *ATTESO CHE:*

Il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L. 394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m.; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas – IBA 2000 – Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico, nè aree PG2; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati

Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca; aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137; aree ad elevato rischio di crisi ambientale (D.P.R. 12/04/96, D.Lgs. 112 31/03/98); aree sottoposte a vincolo Idrogeologico (ex R.D. 3267/ 1923 e successive modifiche e integrazioni); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L. 1497/39);

- l'indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all'anno alla potenza nominale dell'aerogeneratore;
- la distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali è superiore a 300 m e tale distanza è in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;
- la distanza minima tra gli aerogeneratori è pari a 5 volte il diametro tale da evitare il cosiddetto "effetto selva";
- dallo Studio di Assoggettabilità a VIA, allegato al progetto, risulta che, nei riguardi della fauna e degli ecosistemi si rilevano impatti significativi e interferenze con corridoi ecologici, relativamente agli aerogeneratori ubicati in prossimità del torrente Carapelle (aerogeneratori n. 42, 43, 44 e 45) e del Fiume Ofanto (aerogeneratori n. 15, 16 e 18). Infatti, nello Studio, si afferma che alcuni aerogeneratori sono localizzati in luoghi critici stante

la loro eccessiva vicinanza alle aree golenali dei suddetti corsi d'acqua, e, per ottenere una maggiore compatibilità ambientale in relazione agli impatti considerati, si rende necessario l'eliminazione dei suddetti aerogeneratori. Infine, Gli aerogeneratori n. 15 e 16 distano meno di 300 m dal SIC- Valle Ofanto-Lago di Capacciotti (area non idonea ai sensi dell'art. 14, c.2, l.A del Reg.Reg. 16/06);

- entro la distanza pari alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale (art.10, c.1, l.g del Reg.Reg. 16/06) non sono presenti aree abitate, ad eccezione di quella dove sono localizzati gli aerogeneratori n. 48 e 49 che costituisce l'area dell'Insediamento di floricoltura della G.C. Partecipazioni S.p.A. - che ha ottenuto il parere favorevole alla realizzazione con Determinazione del Dirigente Settore Ecologia n.14 novembre 2006, n. 526, pubblicata sul BURP n. 164 del 13-12-2006. Infatti, tale progetto prevede anche opere quali: un centro ricerche e un centro Polifunzionale, costituito da strutture ricreative e di ristorazione (... un asilo nido - scuola materna), infrastrutture ricettive di tipo alberghiero e aree attrezzate per le attività formative, seminariali e congressuali;
- un tratto del cavidotto di collegamento tra gli aerogeneratori n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6, è localizzato nell'alveo di un elemento idrografico del Fiume Ofanto, ATD del PUTT/P della Regione Puglia (area non idonea ai sensi dell'art. 14, c.2, l.J del Reg.Reg. 16/06);
- gli aerogeneratori n 37, 38, 39, 41, 45, 46, 47, 48, e 49 ricadono in area PG1 del PAI.
- si esprime parere favorevole, ad eccezione degli aerogeneratori nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 15, 16, 18, 42, 43, 44, 45, 48 e 49, all'installazione degli aerogeneratori aventi le seguenti coordinate Gauss-Boaga, fuso est e numerati come di riportato:

**Coordinate aerogeneratori autorizzati  
(Gauss-Boaga fuso Est)**

7. 2574905-4551690
8. 2575664-4551637
9. 2576233-4551511
10. 2576644-4551395
11. 2575032-4550878
12. 2572766-4551743
13. 2571754-4552073
14. 2571676-4551525
17. 2570641-4551620
19. 2569675-4552352
20. 2569263-4553309
21. 2568962-4553538
22. 2568254-4553733
23. 2567896-4553917
24. 2567612-4554087
25. 2567464-4553423
26. 2567838-4553152
27. 2568160-4553024
28. 2568583-4552927
29. 2568864-4552605
30. 2566898-4553726
31. 2566490-4553934
32. 2566669-4554448
33. 2565775-4554533
34. 2566503-4555022
35. 2566154-4555258
36. 2565736-4555422
37. 2563522-4556957
38. 2563683-4557416
39. 2563666-4558021
40. 2563449-4558338
41. 2564167-4558872
46. 2562460-4559914
47. 2562083-4560060

Tale parere favorevole è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- acquisire il parere favorevole dell'AdB Puglia relativamente agli aerogeneratori n. 37, 38, 39, 41, 46 e 47 che ricadono in area classificata PG1 dal PAI;
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiu-

ti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;

- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente. riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.
- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che

può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

**Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.**

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

**DETERMINA**

- di ritenere il progetto relativo ad un impianto eolico nel Comune di Candela (Fg) alla località Tufarelle – Serra Spavento, proposto dalla Edison Energie Speciali SpA, con sede legale in Milano alla Via Foro Buonaparte n. 31, così

come rimodulato, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste, è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto ed è altresì subordinato alla verifica del parametro di controllo (comma 7° dell'art. 14 del R.R. 16/2006) in sede di Conferenza di Servizi e alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

Sig.ra C. Mafra

IL DIRIGENTE L'UFFICIO V.I.A.

Ing. G. Russo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 13 maggio 2008, n. 277

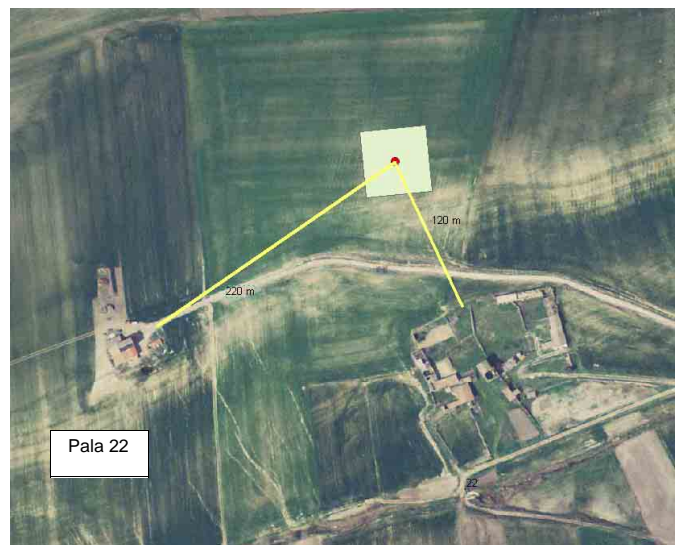
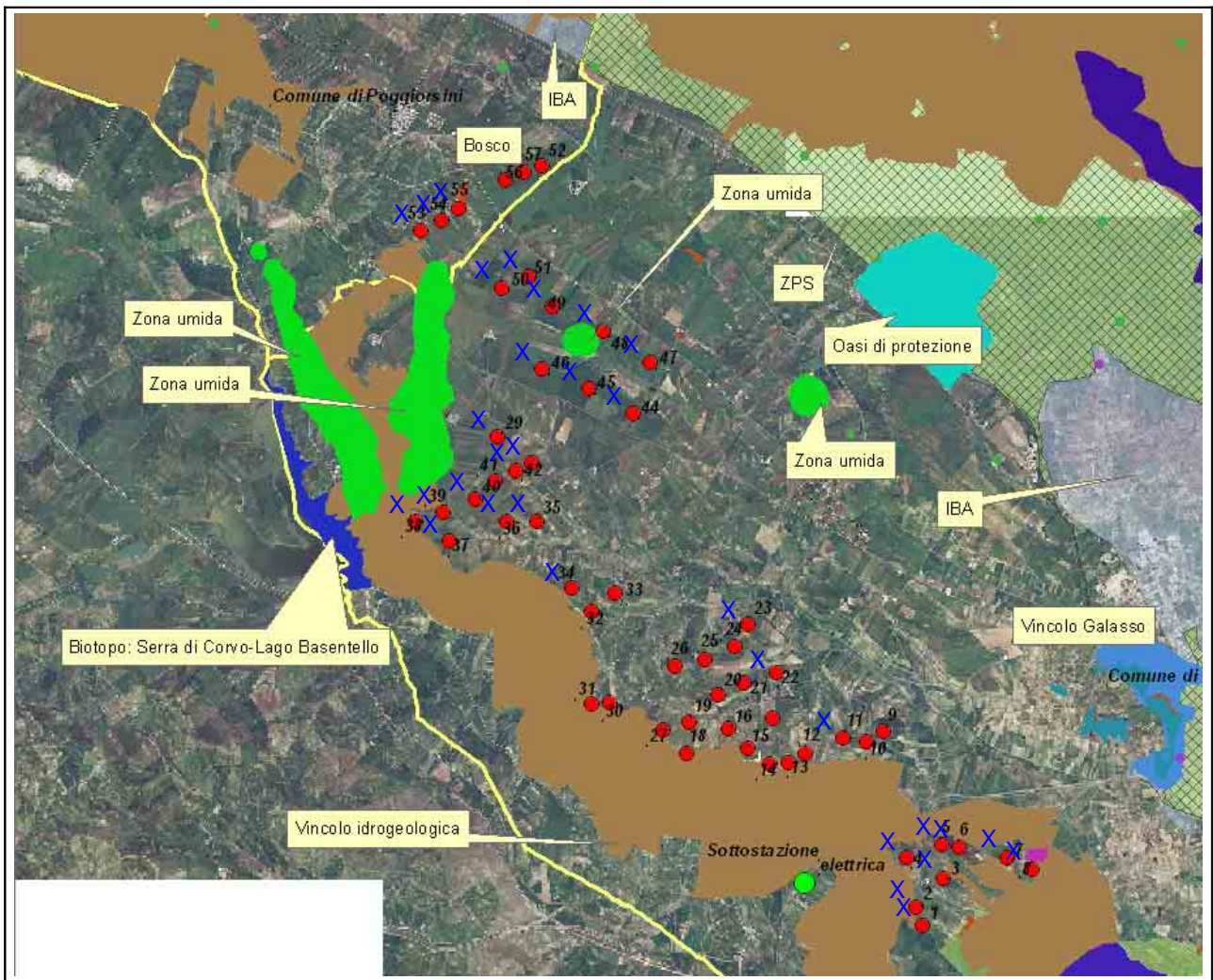
**Legge Regionale. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nei Comuni di Gravina in Puglia e Poggiorsini (Ba). Proponente: Nuova Energia S.r.l.**

L'anno 2008 addì 13 del mese di maggio in Bari-Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente del Settore Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota pervenuta in data 31.07.2006 acquisita al prot. n. 9056 del 01.08.2006 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/01, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un impianto eolico nei comuni di Gravina in Puglia e Poggiorsini (Ba), dalla Nuova Energia Srl, avente sede legale in Lanciano (CH) alla Via Dalmazia n. 27;
- con nota prot. n. 10430 del giorno 08.09.2006 il Settore Ecologia invitava la società proponente a depositare gli elaborati di progetto presso i Comuni interessati, a trasmettere a questo settore copia della documentazione su supporto informatico, a regolarizzare l'istanza in materia di bollo, inoltre si invitavano le Amministrazioni comunali interessate a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché a far conoscere il proprio parere di competenza;
- con nota acquisita al prot. 11342 del 03.10.2006 la Società Nuova Energia S.r.l.

trasmetteva quanto richiesto dal Settore Ecologia;

- con nota acquisita al prot. 13859 del 23.11.2006 il Comune di Poggiorsini trasmetteva il proprio parere favorevole ai sensi dell' art. 16 comma 5° L.R. 11/2001, nonché attestazione delle pubblicazioni nei tempi di legge (dal giorno 02.10.2006 al 31.10.2006) ed informava che a seguito delle avvenute pubblicazioni non pervenivano osservazioni;
- con nota acquisita al prot. 3547 del 02.03.2007 la Società Nuova Energia S.r.l. chiedeva al Settore informazioni sullo stato in essere dell'istanza presentata;
- con nota acquisita al prot. 14762 del 25.09.2007 la Società Nuova Energia S.r.l. sollecitava il Settore ad esprimersi, anche solo momentaneamente, per il parco insistente nel comune di Poggiorsini;
- con nota acquisita al prot. 14763 del 25.09.2007 la Società Nuova Energia S.r.l. trasmetteva convenzione stipulata con il Comune di Poggiorsini;
- con nota acquisita al prot. 4810 del 17.03.2008 il Comune di Gravina in Puglia trasmetteva il proprio parere di competenza ai sensi dell' art. 16 comma 5° L.R. 11/2001, motivando il parere negativo per le pale dal n. 1 al n. 8 e le pale n. 44 e n. 51, favorevole per le restanti pale;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:



- Proponente: Nuova Energia Srl
- Località: non definita, Comuni di Gravina e Poggiorsini (BA)
- “Superficie impianto: circa 500 mq di occupazione di suolo per aerogeneratore per un tot di 28.000 mq e di 12.280 mq di strade da realizzare e 28.300 mq di strade esistenti (a lavoro ultimato)
- N. aerogeneratori: 56
- Diametro aerogeneratori: 90 m
- Potenza complessiva massima: 112 MW

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

### **Impatto visivo e paesaggistico**

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare, verniciate con colore grigio perla o bianco sporco del tipo non riflettente e poste ad una distanza minima di circa 4 volte il diametro del rotore.

E' stata realizzata una carta dell'intervisibilità in rapporto ai punti panoramici sensibili, ossia Centri Storici dei Comuni di Poggiorsini, Gravina e Irsina ed un'analisi qualitativa in base al contesto ambientale-naturale e paesaggistico, considerando “Unità di Paesaggio” ed attribuendo classi di valutazione da alta a media.

### **Impatto su flora, fauna ed ecosistemi**

Lo studio si sviluppa su un'area estesa circa 12 Km intorno al parco eolico, considerando gli elementi vegetazionali suddivisi in ambienti stabili rappresentati dal Bosco Difesa Grande ed alcuni lembi boschivi sopravvissuti nell'alta Murgia e la vegetazione fluviale lungo i torrenti Roviniero, Basentello e dell'Annunziata; in ambienti di transizione ossia i sistemi soggetti ad una evoluzione dinamica regressiva o progressiva ed i sistemi costantemente influenzata dall'uomo. L'analisi degli impatti su flora, fauna ed ecosistemi è stata condotta suddividendo l'intero parco eolico in 4 campi eolici: Campo Poggiorsini, Campo Gravina Nord, Campo Gravina Centro e Campo Gravina Sud, valutando per ognuno, l'interferenza con: corridoi ecologi-

ci, aree umide, aree riproduttive, aree di alimentazione, aree di rispetto degli ambienti lacustri, aree SIC-IBA, zone di rispetto dei centri abitati. Per quanto riguarda l'avifauna, particolare attenzione è stata posta nei confronti del Falco Grillaio (specie prioritaria Direttiva CEE) e del Gruccione.

Dallo stesso studio del prof. Pennacchioni risulta che:

- 1) Campo Poggiorsini (6 pale): le Pale nn. 55, 54, 53 interferiscono con la presenza in loco di boschi ripariali e ambienti umidi;
- 2) Campo Gravina Nord (17 pale): la Pala n. 39 interferisce con gli ambienti di pseudosteppa e di macchia mediterranea;
- 3) Campo Gravina Centro (27 pale): nessuna interferenza;
- 4) Campo Gravina Sud (8 pale): le Pale n. 1, 2, 5 e 6 interferiscono con gli ambienti di pseudosteppa e di macchia mediterranea.

Il prof. Pennacchioni suggerisce pertanto l'allontanamento di tali aerogeneratori.

Poiché nello studio, in realtà, si evidenzia la grande importanza della presenza di tali ambienti naturali di per se e per quello che rappresentano per le specie faunistiche, soprattutto per l'avifauna, in quanto ogni area naturale risulta ben collegata ad un'altra attraverso una rete di corridoi ecologici, generalmente coincidente con la rete idrografica, è chiaro che tale accorgimento potrebbe non essere sufficiente, in quanto anche spostati, gli aerogeneratori rappresenterebbero comunque un ostacolo.

### **Rumori e vibrazioni**

Lo studio degli impatti acustici è stato condotto sulla base dell'individuazione dei recettori sensibili e la misurazione dei livelli di pressione sonora assoluta su di essi, in presenza dell'impianto eolico. Anche in questo caso l'impianto è stato suddiviso in quattro sottocampi e per ognu-

no è stata prodotta una Tavola esplicativa. Pur essendo i valori prodotti sotto i livelli di soglia consentiti per legge, nel Sottocampo Gravina Sud: le Pale nn. 2-5 sono troppo vicine al recettore sensibile 2 che subisce livelli di rumorosità complessiva superiore ai 41 dB(A). Lo stesso tecnico consiglia lo spostamento di tali pale.

### **Campi elettromagnetici ed interferenze**

I cavidotti sarebbero interrati ad almeno 1 m dal p.c.

La rete dei collegamenti elettrici esterni, lì dove segue l'infrastruttura già esistente, non incide sensibilmente in termini di impatti, ma quella dei collegamenti interni determina un'ulteriore componente di stress ambientale nell'ambito di un'area ad articolazione idrografica sensibilmente complessa, che non può essere trascurata.

### **Dati di progetto e sicurezza**

Sono trattati in maniera dettagliata, tra le misure di sicurezza vi è la protezione contro i fulmini, il sistema di supervisione e controllo delle turbine eoliche e dell'impianto elettrico, segnalazioni cromatiche e luminose al volo a bassa quota, presidio dell'impianto. Vi è una trattazione teorica del calcolo della gittata massima in caso di rottura degli aerogeneratori (in inglese) dal quale non si evince quant'è in metri lineari tale gittata.

### **Norme tecniche relative alle strade**

La sostenibilità della rete ad accogliere la produzione dell'impianto appare garantita dall'esecuzione a norma delle opere.

Si prevedono 6950 ml di adeguamento della viabilità esistente e di 17.230 ml di nuove piste costituite da bretelle di collegamento interno ubicate lungo i confini particellari. Le carreggiate saranno larghe 5 m che saranno percorse da 476 mezzi pesanti per il trasporto complessivo di tutti gli elementi degli aerogeneratori.

### **Norme sulle linee elettriche**

Il collegamento alla rete di alta tensione 150Kv avverrà attraverso la realizzazione di una sotto-

stazione ubicata in agro di Gravina, a circa 90m dall'elettrodotto. Il cavidotto esterno che dall'impianto arriva fino alla cabina di sottostazione è di circa 3 km. (disponibilità di allacciamento all'elettrodotto da parte dell'ENEL fino ad una potenza di 140 MW).

### **Pertinenze**

Le piazzole di pertinenza nella fase finita dell'impianto saranno di dimensioni 20x25 m circa, perimetralmente ad esse si prevede la realizzazione di una canaletta di raccolta delle acque meteoriche con fondo drenante. Nel caso di piazzole a mezza costa mediante strutture in rilevato, realizzeranno canalizzazioni lungo le scarpate stesse, in modo da evitare fenomeni di dilavamento ed erosione.

### **Le fasi di cantiere**

Durante la fase di cantiere l'area occupata da ogni singola piazzola sarà 50x50m, con un'occupazione complessiva di 140.000 m2 per scendere a 28.000 m2 dopo il ripristino che avverrà con inerbimento di specie alloctone. Le strade larghe in tutto 5 m saranno realizzate con massicciata tipo Mac Adam. Saranno realizzati cavidotti in PVC posti ad una profondità di 1.20 m dal p.c. e 7 cabine di smistamento dell'energia elettrica. Durante le fasi di cantiere è previsto l'abbattimento delle polveri attraverso bagnatura piste, copertura con teloni del materiale trasportato dagli autocarri, lavaggio strade pubbliche utilizzate, ecc.... Sono previste opere di drenaggio delle acque meteoriche. Interventi di sistemazione finale e ripristino ambientale alla fine del cantiere.

### **Dismissioni e ripristino dei luoghi**

Al termine della vita utile dell'impianto vengono elencate una serie di azioni da effettuarsi in relazione allo smobilizzo di tutte le opere, eccetto quelle afferenti al miglioramento statico ed idraulico del territorio o alle strade che potrebbero servire alle attività agricole, ed al successivo ripristino ambientale dei luoghi.

### **Misure di compensazione**

Non è descritta o prevista alcuna misura di



compensazione ambientale dell'impatto.

**NOTE:**

Il Comune di Gravina in P. comunica che la soluzione di allaccio proposta alle linee RTN non è praticabile per l'eccessiva distanza del progetto di parco dalle stesse (distanza > 10 Km).

*ATTESO CHE, A PRO:*

Il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas – IBA 2000 – Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico, nè aree PG1 e PG2; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca; aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Ambiti Territoriali Distinti (ATD) del PUTT/P con relativa area di pertinenza e area annessa; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6

luglio 2002, n. 137; aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/98); aree sottoposte a vincolo Idrogeologico (ex R.D. 3267/ 1923 e successive modifiche e integrazioni); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);

- l'indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all'anno alla potenza nominale dell'aerogeneratore;
- la distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali è superiore a 300 m e tale distanza è in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;
- la distanza minima tra gli aerogeneratori è pari a 4 volte il diametro tale da evitare il cosiddetto "effetto selva";
- dallo studio approfondito risulta che, nei riguardi della flora, della fauna e degli ecosistemi non si rilevano impatti significativi e interferenze con corridoi ecologici;
- entro la distanza pari alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale non sono presenti aree abitate;
- l'accesso al sito avverrà prevalentemente attraverso l'adeguamento della viabilità esistente e solo in minima parte con la realizzazione di nuove strade;
- i cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale saranno interrati alla profondità minima di 1,00 m. I tracciati dei cavi interrati seguiranno prevalentemente i percorsi della viabilità;
- gli aerogeneratori n. 3 e 4 sono localizzati in area PG1;
- i cavidotti di collegamento tra alcuni aerogeneratori attraversano aree classificate PG1 dal PAI;

*PER CONTRO*

- l'accesso al sito avverrà prevalentemente attraverso la realizzazione di nuove strade e in minima parte di adeguamento della viabilità esistente;
- le pale eoliche nn. 51-49-43-42-40-36-35-34 e 29 distano meno di 150 m dell'area annessa dell'Ambito Idrografia Superficiale;
- la pala n. 55 interferisce con un bosco identificato nel PUTT come ID 2551;
- la pala eolica n. 48 interferisce con la zona umida "Invaso Mass. Pavone";
- le pale eoliche nn. 53 e 54 interferiscono con i boschi ripariali presenti nella zona;
- le pale nn. 37, 38 e 39 interferiscono con il Biotopo più importante dell'area rappresentato dal "Lago Serra di Corvo" che rappresenta un importante area di stazionamento, di alimentazione, nonché un corridoio ecologico per l'avifauna acquatica in collegamento con il Torrente Roviniero ed il Torrente Basentello e le Valli Pentecchia e Canalecchie;
- la pala n. 39 inoltre interferisce con gli ambienti di pseudosteppa e di macchia mediterranea;
- le pale nn. 11 e 23, interferiscono con il corridoio ecologico del Torrente Pentecchia di Chimenti;
- le pale nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 interferiscono con gli scambi avifaunistici tra la macchia mediterranea ed il bosco meso-xerofilo del SIC Bosco Difesa Grande, nonché con i corridoi ecologici del Torrente Basentello ed il Torrente Pentecchia;
- dal punto di vista sia della sicurezza fisica in caso di rottura accidentale dell'elemento rotante sia nel caso della rumorosità e vibrazioni, le pale nn. 2, 3, 4, 5, 11 e 22 distano

meno di 300 m da alcuni edificati rurali individuati nei pressi degli aerogeneratori su menzionati e le pale nn. 2 e 5 sono troppo vicine al recettore sensibile 2 che subisce livelli di rumorosità complessiva superiore ai 41 dB(A);

- il comune di Gravina in Puglia esprime proprio parere negativo agli aerogeneratori che vanno dal numero 1 al numero 8 perché interferiscono con le aree trofiche essenziali alla salvaguardia del Grillaio e alla presenza della vicina ZPS; parere negativo agli aerogeneratori che vanno dal numero 44 al numero 51 perché la soluzione di allaccio proposta alle linee RTN non è praticabile per l'eccessiva distanza del progetto di parco eolico dalle stesse (distanza > 10 Km), di conseguenza l'installazione non coinciderebbe con gli obiettivi di salvaguardia del Parco Nazionale dell'Alta Murgia,
- il tratto di cavidotto che va dal punto di raccordo finale del parco alla sottostazione coincide con il Trattarello "Tolve-Gravina";
- si esprime parere favorevole all'opera, ad eccezione degli aerogeneratori nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 22, 23, 29, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 53, 54, 55, inoltre, si subordina la realizzazione dell'opera alle seguenti prescrizioni:
  - assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;
  - garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
  - prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;

- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente, riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.
- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna;

Il presente parere è subordinato alla verifica delle previsioni di piano regolatore (PdF, PRG, PUG) secondo gli strumenti urbanistici vigenti nel comune interessato dall'intervento, in termini di rispetto dell'area buffer di 1 km dalle zone

edificabili urbane e di rispetto dei limiti di emissione sonora in aree attualmente o potenzialmente occupabili- come da previsioni urbanistiche- per più di quattro ore al giorno; pertanto detto riscontro dovrà essere effettuato da parte della Amministrazione comunale in sede di conferenza di servizi per l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva.

Il presente parere è relativo alla sola valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto ed è subordinato alla verifica del parametro di controllo da parte dell'Ufficio Energia in sede di conferenza di servizi e della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Coordinate aerogeneratore autorizzati (Gauss-Boaga fuso Est)

ID_	COMUNE	X	Y
9	Gravina in Puglia	2634134	4519672
10	Gravina in Puglia	2633828	4519447
12	Gravina in Puglia	2632644	4519237
13	Gravina in Puglia	2632348	4519080
14	Gravina in Puglia	2632042	4519038
15	Gravina in Puglia	2631644	4519314
16	Gravina in Puglia	2631323	4519662
18	Gravina in Puglia	2630600	4519237
19	Gravina in Puglia	2630631	4519783
20	Gravina in Puglia	2631115	4520397
21	Gravina in Puglia	2631594	4520464
24	Gravina in Puglia	2631431	4521096
25	Gravina in Puglia	2630959	4520928
26	Gravina in Puglia	2630390	4520744
27	Gravina in Puglia	2630178	4519629
28	Gravina in Puglia	2629853	4520054
30	Gravina in Puglia	2629257	4520121
31	Gravina in Puglia	2628908	4520109
32	Gravina in Puglia	2628966	4521726
33	Gravina in Puglia	2629352	4522028
41	Gravina in Puglia	2627263	4523961
52	Poggiorsini	2626661	4528052
56	Poggiorsini	2627433	4529209
57	Poggiorsini	2627760	4529334

- ferma restando la necessità di concordare con l'Autorità competente la realizzazione della viabilità di progetto.

Tale parere favorevole alla realizzazione dell'opera è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- acquisire il parere favorevole dell'AdB Puglia relativamente agli aerogeneratori n. 3 e 4 e ai cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori che attraversano aree classificate PG1 dal PAI;
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato alle operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente, riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.
- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.
- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
- preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

**Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.**

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

**IL DIRIGENTE  
DEL SETTORE ECOLOGIA**

*DETERMINA*

- di ritenere il progetto relativo all'impianto eolico proposto nei comuni di Poggiorsini e Gravina in Puglia (Ba), dalla Nuova Energia Srl, avente sede legale in Lanciano (CH) alla Via Dalmazia n. 27, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste, è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto ed è altresì subordinato alla verifica del parametro di controllo (comma 7° dell'art. 14 del R.R. 16/2006) in sede di Conferenza di Servizi e alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

Sig.ra C. Mafra

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 15 maggio 2008, n. 289

**Legge Regionale. n. 11/01 - Pronunciamento di compatibilità ambientale del progetto operativo di bonifica dell'area attrezzata "Torre Quetta" - 2° Lotto funzionale - Comune di Bari - Proponente: Amministrazione Comunale di Bari.-**

L'anno 2008 addì 15 del mese di maggio in Modugno (Ba), presso l'Assessorato all'Ecologia,

**IL DIRIGENTE**

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 3654 del 31.01.2008, trasmessa per conoscenza al Servizio Ambiente della Provincia di Bari, il Comune di Bari - Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile, Igiene Pubblica, Verde Pubblico e Tutela degli Animali - Ripartizione Igiene e Ambiente - Settore Ambiente - comunicava che: "...come stabilito in sede di Conferenza di Servizi istruttoria, convocata ex art. 242 del D. Lgs. N. 152/2006 e s.m.i. da codesta Regione il 28. gennaio u.s., ed ai sensi dell'art. 10 della L.R. N. 11/2001 modificata dalla L.R. N. 17/2007 in tema di VIA, il Comune di Bari, in qualità di soggetto proponente chiede che il progetto in oggetto...sia sottoposto a procedura di V.I.A. Atteso che copia del progetto - che è da intendersi quale Studio di Impatto Ambientale dell'opera in questione...è già stato trasmesso ai destinatari della presente, questo Comune sta provvedendo alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito sul Bollettino Ufficiale della Regione, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale... ”;
- con successiva nota acquisita al prot. n. 3980 del 04.02.2008 l'amministrazione proponente informava di aver provveduto alle pubblica-

zioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello Studio di Impatto Ambientale, così come disposto dall'art. 11, comma 2, L.R. n. 11/2001, sul "Corriere della Sera" (quotidiano a diffusione nazionale) dell'01.02.2008, sul "Corriere del Mezzogiorno Puglia (quotidiano a diffusione locale) del 31.03.2008, e sul BURP n. 22 del 07.02.08;

- con nota acquisita al prot. n. 5097 del 25.02.2008 l'ente proponente trasmetteva planimetrie integrative relative all'intervento in argomento;
- con nota acquisita al prot. n. 6914 del 07.05.2008 la Provincia di Bari – Servizio Ambiente – trasmetteva copia del verbale della seduta del 14.04.08 del Comitato Provinciale V.I.A. dal quale si evinceva il "...parere favorevole al progetto definitivo di bonifica dell'area di Torre Quetta, con le seguenti prescrizioni:
  - a) si adoperino accorgimenti idonei ad evitare la dispersione del pulviscolo e a limitare al massimo il ripiano di terra nell'allestimento dei percorsi carrabili all'interno del cantiere;
  - b) si attui un monitoraggio ambientale continuo durante tutti i lavori, con controlli da parte dell'ARPA Puglia;
  - c) si effettui, al termine dei lavori, la pulizia e il ripristino dei fondali compresi tra la nuova spiaggia e la diga sommersa;
  - d) si ricostruisca, prima dell'inizio dei lavori, la superficie piezometrica della falda mediante misure contestuali del livello idrico nei piezometri e/o pozzi esistenti, previa preliminare battuta topografica di precisione delle quote dei boccapozzi e l'utilizzo di adeguati metodi di interpolazione,
  - e) si effettuino, in corso d'opera ed anche a lavori ultimati, controlli piezometrici atti a verificare eventuali alterazioni al deflusso naturale della falda a seguito della eventuale chiusura di emergenze idriche sottomarine...";

Il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 02.04.2008, esaminati gli atti e gli elaborati progettuali, ha rilevato quanto segue:

Nel 2002 il Comune di Bari apre al pubblico l'area attrezzata, sul litorale sud della città, "Torre Quetta", destinata alla ricreazione ed alla balneazione. Due anni dopo, nel 2004, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari, a seguito di numerosi esposti che segnalavano la presenza di materiali contenenti amianto dispone il sequestro preventivo del tratto di litorale che parte dal confine sud della spiaggia Pane e Pomodoro, e termina 300m oltre l'area Torre Quetta e delimitato da una parte dalla strada litoranea e dall'altra dal mare Adriatico. Di conseguenza è stata avviata la procedura di bonifica prevista dal D.M.Ambiente n. 471/99 con la redazione del Piano di Caratterizzazione e l'avvio delle attività di messa in sicurezza di emergenza. Il progetto di bonifica redatto viene approvato, ai sensi del citato D.M., dal Comune di Bari in seguito al parere favorevole del 22/06/2004 della Conferenza di Servizi.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 gli approfondimenti tecnici finalizzati alla bonifica dell'area, all'interno del Piano di Caratterizzazione, devono proseguire con la procedura di analisi di rischio sito specifica e quindi con la redazione del progetto di bonifica. Dall'analisi delle foto aeree del 1943 e del 1974 è risultata un aumento della linea di riva dell'area che per almeno 40 anni dopo la fine della seconda guerra mondiale è stata utilizzata come discarica di rifiuti provenienti dalla demolizione di manufatti e da scarti della fabbricazione di elementi in cemento-amianto.

L'Ufficio del Comune di Bari, Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile, ha redatto un intervento complessivo di bonifica che comprende due fasi successive:

La prima fase di rimozione dei materiali contenenti amianto.

La seconda fase necessaria all'isolamento del fondo marino, al ripascimento del litorale e nella protezione della spiaggia dall'erosione.

Una fase dunque di "tombamento" (mediante

l'apporto di materiale di cava per il ripascimento) del materiale contenente amianto. Entrambi i progetti sono stati sottoposti a parere di tutti gli Enti interessati nel corso della Conferenza dei Servizi tenutasi il giorno 6 dicembre 2006 presso gli Uffici dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia. La Conferenza dei Servizi ha fornito parere favorevole per entrambe le proposte progettuali avanzate dai rappresentanti del Comune di Bari, con alcune prescrizioni minori.

### **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROPOSTO**

Il progetto preliminare della seconda fase prevede la realizzazione di due dighe (una per il tratto a nord del canale deviatore e una per il tratto a sud) a scogliera distanziate sommerse ad una distanza di m 100 dalla riva, il ricoprimento di parte della costa emersa e di quella sommersa con un telo in geotessile, il ricoprimento di tale telo e l'avanzamento della linea di riva mediante la posa in opera di massi naturali di cava, il ricoprimento con sabbia dello strato di massi naturali di cava ed infine, la realizzazione di pennelli in massi naturali di cava per il contenimento del materiale di ripascimento, con avanzamento verso il mare della riva di circa m 30. L'intervento si estende ad un tratto di litorale di lunghezza pari a 2.350 m circa e ricomprende al suo interno la foce del canale Valenzano. Questo secondo intervento si propone di confinare la sorgente di inquinamento che è prevalentemente data dalla erosione da parte del mare del tratto di litorale in questione che è prevalentemente costituito da materiali di risulta, tra cui anche cemento-amianto, da qui l'idea di ricoprire la spiaggia erodibile con materiali naturali provenienti da cave a terra in modo da creare una nuova spiaggia, che ricopre quella attuale, creando così l'eliminazione totale della possibilità che questa ultima possa essere ancora soggetta all'erosione del mare.

L'opera marittima a terra viene difesa dall'azione erosiva del mare mediante segmenti di scogliera distanziata sommersi che hanno la funzione primaria di determinare il frangimento delle onde più intense.

Il progetto è stato a sua volta verificato attraverso

uno studio particolarmente accurato e specifico redatto dall'Università del Salento – Dipartimento di Ingegneria dell'innovazione che, insieme all'analisi del moto ondoso e dei venti, nonché del trasporto dei materiali solidi conclude con una serie di prescrizioni che nelle raccomandazioni il Comitato farà proprie.

### **CONCLUSIONI**

Il progetto presentato dimostra un corretto approccio alla grave problematica urbana e di litorale; la documentazione presentata, anche in relazione alla specifica consulenza dell'Università del Salento, pur in assenza di un puntuale elaborato intitolato "Studio di Impatto Ambientale" è comunque esaustiva.

Lo studio inoltre mostra la bontà dell'idea alla base dell'intervento ipotizzato, infatti, l'intervento riesce a raggiungere due distinti obiettivi, entrambi mirati al recupero ambientale di un lungo tratto di costa nella città di Bari. In particolare, la scogliera distanziata al largo sommersa ostacola l'arrivo verso terra di eventuali residui di cemento-amianto che si trovassero sul fondo marino contenendoli su fondali maggiori a quelli su cui la suddetta opera insiste; mentre la nuova spiaggia, composta da diversi strati di materiali naturali, consente non solo di confinare l'azione di erosione della spiaggia esistente (che, come noto, è stata realizzata negli anni '60-'70 con materiali di risulta dalla demolizione di manufatti e da scarti di lavorazione del cemento-amianto) ma, di maggiore evidenza per la cittadinanza, essa offre alla città di Bari una nuova vasta area a mare destinata alla ricreazione e balneabilità.

Considerato quanto sopra evidenziato il Comitato ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. Realizzare una diga a scogliera distanziata sommersa di tipo continuo ed omogeneo. La omogeneità del corpo diga consentirà una ancora migliore garanzia del ricambio idrico;
2. Utilizzare per la costituzione della nuova spiaggia materiali grossolani, quali, ad esempio, ciot-

toli arrotondati di fiume con  $Dn_{50} = 5$  cm;

3. Disporre i suddetti ciottoli su uno strato di massi naturali di cava di peso compreso tra 100 e 300 kg. Tale strato ha la funzione di creare la necessaria ossatura di spiaggia, lo zavorramento definitivo del sottostante telo in geotessuto, e di ridurre i volumi di ciottoli di fiume necessari ad ottenere il desiderato avanzamento lato mare dell'area attrezzata;
4. Collegare i pennelli sommersi alla scogliera distanziata sommersa, in modo da realizzare due celle di contenimento del materiale utilizzato per la costituzione della nuova spiaggia;
5. Lo studio poi suggerisce che al termine dei lavori di realizzazione della scogliera sommersa distanziata continua e della nuova spiaggia in ghiaia, si provveda alla ripulitura dei possibili residui di cemento amianto dal fondo marino compreso tra le due nuove opere: tale azione dovrà essere di tipo definitivo; inoltre al fine di limitare la torbidità, la zona a mare interessata dai lavori dovrà essere delimitata con panne galleggianti zavorrate al fondo;
6. Gli studi di propagazione e circolazione idrodinamica, per moto ondoso e solo vento, mostrano che le condizioni di ricambio delle acque nello specchio acqueo tra la nuova linea di riva e la scogliera distanziata frangiflutti di tipo sommerso risultano sostanzialmente buone, soprattutto per l'azione di vortici circolatori indotti dalla presenza della nuova opera di difesa a scogliera;
7. Dovrà inoltre essere effettuato un monitoraggio sistematico e ripetuto da concordare con l'ARPA per la verifica dell'efficacia dell'intervento nel tempo;
8. Lo studio mostra la bontà dell'idea alla base dell'intervento ipotizzato: infatti, l'intervento riesce a raggiungere due distinti obiettivi, entrambi mirati al recupero ambientale di un lungo tratto di costa nella città di Bari. In particolare, la scogliera distanziata al largo sommersa ostacola l'arrivo verso terra di eventuali residui di cemento-amianto che si trovassero sul fondo marino contenendoli su fondali maggiori a quelli su cui la suddetta opera insiste; la nuova spiaggia, composta da diversi strati di materiali naturali, consente non solo di elimina-

re definitivamente l'azione di erosione della spiaggia esistente che, come noto, è stata realizzata negli anni '60 - '70 con materiali di risulta dalla demolizione di manufatti e da scarti di lavorazione del cemento-amianto, ma, di maggiore evidenza per la cittadinanza, essa offre alla città di Bari una nuova vasta area a mare destinata alla ricreazione e balneabilità.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;

Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

**Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.**

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

*DETERMINA*

- Di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 02.04.2007, parere favorevole alla compatibilità ambientale per il progetto operativo di bonifica dell'area attrezzata "Torre Quetta" - 2° Lotto funzionale, nel Comune di Bari, proposto dall'omonima amministrazione comunale - Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile, Igiene Pubblica, Verde Pubblico e Tutela degli Animali - Ripartizione Igiene e Ambiente - Settore Ambiente;



Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ;
- Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo al fine della successiva approvazione da parte del Settore Regionale Gestione Rifiuti e Bonifiche presso l'Assessorato all'Ecologia del progetto operativo di bonifica dell'area attrezzata Torre Quetta - 2° Lotto funzionale - , ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. n. 152/2006 ed al fine di non pregiudicare il finanziamento POR assentito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 687 del 06.05.2008;
- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R. .

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE  
Sig.ra C. Mafra

IL DIRIGENTE L'UFFICIO V.I.A.  
Ing. G. Russo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Ing. A. Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 maggio 2008, n. 295

**Legge Regionale. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Ascoli Satriano (Fg), località Santacroce – Piano di Sepa - Faralli - Proponente: Lomagri S.r.l.**

L'anno 2008 addì 19 del mese di maggio in Bari-Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente del Settore Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli ha adottato il seguente provvedimento:

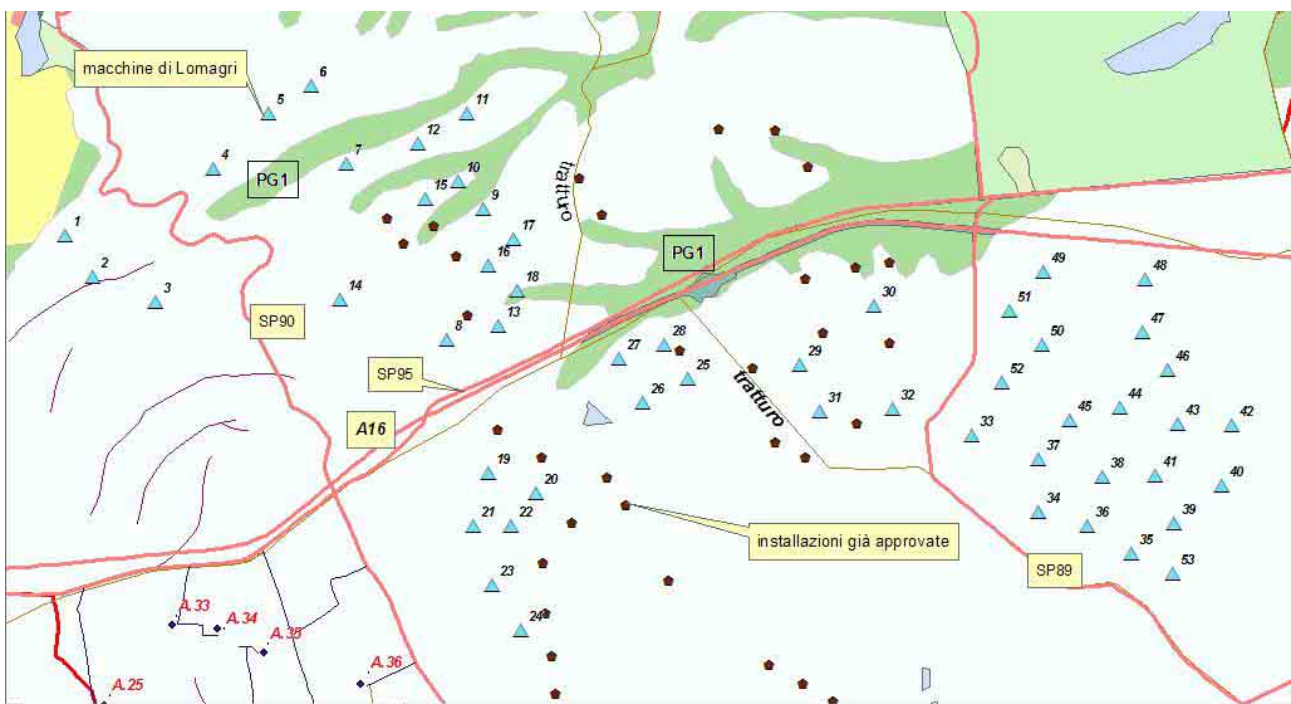
- con nota pervenuta in data 27.11.2006 ed acquisita al prot. n. 14094 del 27.11.2006 veniva trasmessa la documentazione utile ai fini della realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (Fg), alle località Santacroce, Piano di Sepa, Faralli, dalla società Lomagri Srl, con sede legale in Melfi (Pz), alla Contrada San Nicola;
- con nota del 14.12.2006, acquisita al prot. 15307 del 20.12.2006 la società precisava il nominativo del legale rappresentante della medesima società;
- con nota prot. n. 524 del giorno 10.01.2007 il Settore Ecologia invitava la società proponente ad integrare la documentazione documentale trasmessa con l'iniziale istanza, nonché a trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione comunale interessata ai fini dell'affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico. Nel contempo invitava la stessa Amministrazione Comunale di Ascoli Satriano a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché ad emettere il parere di competenza;
- con nota acquisita al prot. 2031 del

07.02.2007 il proponente, riscontrando la nota prot. 524, trasmetteva la documentazione integrativa ivi richiesta;

- con nota acquisita al prot. 6999 del 03.05.2007 il Comune di Ascoli Satriano trasmetteva con nota prot. 4050 del 17.04.2007 il parere di competenza ai sensi dell' art. 16 comma 5° L.R. 11/2001, nonché l'attestazione delle pubblicazioni nei tempi di legge (dal giorno 22.12.2006 al 20.01.2007), dichiarando che erano pervenute osservazioni in merito al progetto da parte della società Farpower Srl;
- con nota acquisita al prot. 10127 del 22.06.2007 il Comune di Ascoli Satriano trasmetteva l'attestazione delle pubblicazioni degli elaborati integrativi presentati dalla Lomagri Srl, dal 28.02.2007 al 29.03.2007;
- con nota acquisita al prot. 10995 del 03.07.2007 la società sistemi Energetici Srl

trasmetteva al Settore Ecologia una nota contenente precisazioni in merito alle interferenze tra parchi eolici nel Comune di Candela;

- con nota acquisita al prot. 18778 del 17.12.2007 il proponente trasmetteva l'adeguamento del progetto a seguito delle prescrizioni ricevute da Terna Spa;
- con nota prot. 767 del 22.01.2008 il Comune di Ascoli Satriano trasmetteva nuovamente il parere ai sensi dell'art. 16 comma 5° L.R. 11/2001 a seguito dell'adeguamento del progetto dopo le prescrizioni ricevute da Terna, nonché nuova attestazione delle pubblicazioni dal 24.10.2007 al 22.11.2007, relative all'adeguamento del progetto alle prescrizioni di Terna Spa;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:





- Località: nel territorio del Comune di Ascoli Satriano (Fg), località Santacroce, Piano di Sepa, Faralli
- Superficie: 46,8 m2 cokmprensivi di piazzole aerogeneratori, adeguamenti strade e nuova viabilità
- N. aerogeneratori: 53
- Diametro aerogeneratori: fino a 90 m
- Potenza complessiva: 106 MW

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

#### **Inquadramento nel PRIE di riferimento**

È riportato uno studio sull'inquadramento della proposta nel PRIE, ma si tratta di una previsione di compatibilità poiché non vi è un PRIE approvato nel Comune di Ascoli Satriano.

#### **Impatto visivo e paesaggistico**

Nello studio è presente una sezione dedicata all' impatto paesaggistico oltre ad una tavola di rappresentazione simulata dell'insieme.

Nonostante la ricerca dell'ottimizzazione del layout sia giustificata, non può essere trascurata la presenza nello stesso ambito territoriale di altri impianti approvati la cui locale compresen-

za se pur - in maggior parte - risolta nel rispetto minimo delle distanze pari a tre volte il diametro, genera un'inevitabile effetto selva dannoso, tra l'altro, dal punto di vista visivo e paesaggistico.

Tale circostanza può ritenersi contemplata con una opportuna riduzione dell'entità della proposta basata sulla valutazione delle altre componenti dell'impatto.

#### **Impatto su flora, fauna ed ecosistemi**

Lo studio delle componenti floro-faunistiche ed ecosistemiche è condotto con esaustiva rappresentazione di elementi.

Molte analisi condotte alla scala di area vasta trovano adeguata collocazione anche nella caratterizzazione di dettaglio che risulta necessaria per la valutazione locale dell'impatto.

Complessivamente l'uso del suolo appare non conflittuale rispetto alla realizzazione di impianti eolici.

Alcuni importanti corridoi ecologici rappresentati lambiscono le torri poste più al centro-nord.

Una misura contemplata di mitigazione dell'impatto dovuto alle collisioni delle pale con

l'avifauna consiste, secondo lo studio riportato, in un posizionamento a gruppi significativamente distanti tra loro al fine di non costituire una barriera continua.

Lo studio allegato presenta sia descrittivamente che graficamente un preciso corridoio ecologico così individuato: “(il corridoio, ndr) interessa la valle del Carapelle, si allarga in una zona ove si sono talvolta notate piccole concentrazioni di uccelli, si divide in due rami di cui uno segue il corso del torrente Carapelle stesso e l'altro, piuttosto largo, percorre il territorio interessando parzialmente il corso del Carapellotto, attraversa la collina di Troia e confluisce nel corridoio ecologico del Celone che collega l'interno del Subappennino con la diga di Torrebianca sul torrente Celone”.

L'adeguatezza di tale rappresentazione, tale da costituire un riferimento per l'ufficio anche per altre proposte nella stessa area vasta, determina una evidente criticità costituita dall'interferenza di tale corridoio con le installazioni n. 6, 11, 42, 47, 48, 49 e 51.

### **Rumori e vibrazioni**

Lo studio riporta l'esecuzione di previsione di alterazione del campo sonoro rispetto a quello misurato in soli tre punti di misura, ritenuti aree sensibili perché vicini a nuclei abitati.

Nella tavola allegata si rinvencono altre segnalazioni di insediamenti con stato d'uso abitativo.

Sarebbe stato opportuno identificare pertanto altri ricettori sensibili in zona, considerata l'entità dell'impianto proposto.

Si ravvisano valori di impatto acustico non trascurabili, anche se quantitativamente entro i limiti normativi.

La rappresentazione non tiene conto, però, della prevista installazione di altri impianti nella zona, pertanto non è adeguata allo scenario in divenire.

In considerazione di prevedibili mutamenti

generati da questa considerazione e dall'assestamento del layout, in seguito alle prescrizioni di Terna Spa, si ritiene di dover prudenzialmente escludere dal parere favorevole le installazioni n. 9 e 45. Anche la n. 33 determina, con riferimento alla componente d'impatto in parola, una locale criticità che si somma ad un'altra circostanza evidenziata, con riferimento ai crinali.

### **Campi elettromagnetici ed interferenze**

Lo studio riportato, con riferimento alle componenti del progetto in grado di generare campi elettromagnetici, assicura in ogni caso il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa vigente, rispetto al conseguimento di obiettivi di qualità oltre che di soglia di attenzione e di allarme, e dalle norme tecniche.

Si può ritenere trascurabile il rischio di esposizione per la popolazione a campi elettromagnetici legato all'esercizio dell'intera opera proposta.

Anche in questo caso le valutazioni vanno assunte con la dovuta cautela in considerazione della prevista compresenza di più impianti nella stessa area, soprattutto in riferimento all'aspetto delle interferenze, pur evidenziate su specifica tavola in appendice.

### **Norme di progettazione**

La relazione concepita con lo scopo di mettere in evidenza il conseguimento degli obiettivi relativi a questo punto presenta analisi riportabili alla casistica bibliografica sull'argomento.

Dettagli circa la cantierizzazione dell'opera, le opere di gestione del materiale movimentato e di regimazione delle acque, nonché le procedure di sistemazione e recupero delle pertinenze, sono diffusamente presenti in altre parti dello studio, assicurando il rispetto delle minime condizioni di esecuzione in qualità e sicurezza.

La capacità della rete a sostenere il carico produttivo dell'impianto è giustificata con riferimento ai piani di sviluppo della rete di trasmissione nazionale.

**Dati di progetto e sicurezza**

Presente un elaborato contenente scheda tecnica di certificazione degli aerogeneratori ed altro elaborato riportante il calcolo della gittata in caso di rottura.

L'obbligo di conferire materiale esausto come oli ad appositi Consorzi per il corretto smaltimento o recupero è recepito e menzionato nella relazione di impatto paesaggistico.

Il livello progettuale è tale da assicurare un sufficiente livello di qualità.

**Norme tecniche relative alle strade**

L'analisi fornita con maggiore dettaglio è quella relativa alla prima configurazione proposta.

Il successivo riadattamento legato alle prescrizioni di Terna Spa ha inserito delle varianti rispetto a quanto illustrato e spiegato. I criteri progettuali di massima appaiono praticamente inalterati, ma risulta cambiato e meno stimabile l'indice di occupazione del suolo legato alla viabilità da sistemare rispetto a quella da realizzare ex-novo.

La sistemazione interpoderale delle vie di comunicazione e la vicinanza dell'opera a strade di grande carreggiata agevola l'esecuzione del complesso delle installazioni, ma tale indice rimane medio-alto in considerazione della significativa entità della proposta.

**Norme sulle linee elettriche**

La sottostazione di connessione è, nella presentazione definitiva, posta nel Comune di Deliceto ad una distanza di circa 10 km dall'aerogeneratore n.1, il più vicino.

La soluzione, se pur individuata, secondo quanto dichiarato nella relazione di accompagnamento come "la più idonea tenendo conto delle esigenze tecniche e dell'opportunità ambientale di minimizzare la lunghezza dei raccordi all'esistente elettrodotto 380 kV Foggia- Candela ed alla locale rete AT", presenta comunque uno sviluppo lineare importante che comporta oneri di cantierizzazione tali da richiedere segnatamente

il rispetto delle norme tecniche e di salvaguardia ambientale, già espresse nei punti precedenti. I cavidotti interrati saranno attestati tutti ad una profondità di posa non inferiore al metro.

**Pertinenze**

Dettagli circa la cantierizzazione dell'opera, le opere di gestione del materiale movimentato e di regimazione delle acque, nonché le procedure di sistemazione e recupero delle pertinenze, sono diffusamente presenti in altre parti dello studio, assicurando il rispetto delle minime condizioni di esecuzione in qualità e sicurezza.

**Misure di compensazione**

Sono presentate le misure di mitigazione e compensazione previste, in unicum, come interventi di ottimizzazione. Previsti ripristini morfologici ed idraulici, opere di sostegno dei fronti di scavo, quali gabbionate, e ricostituzione della copertura vegetale offerte a mitigazione dell'impatto.

Quale opera di mitigazione a valore anche compensativo viene segnalata la realizzazione di una "barriera verde" intorno al centro abitato, al fine di ridurre l'impatto visivo e paesaggistico dell'impianto rispetto a quest'ultimo. Non è chiaro se questo intervento rientri nelle intenzioni del proponente, ma sembra che questi decida di optare per qualche soluzione più pratica ed economica quale la variazione cromatica delle pale.

Anche in questo caso l'analisi è ricca di riferimenti bibliografici al tema, che limita e penalizza la contestualizzazione al caso specifico.

*ATTESO CHE, A PRO:*

il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avi-

faunistica (Importa Birds Areas – IBA 2000 – Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca; aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137, aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/9); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);

- l'indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all'anno alla potenza nominale dell'aerogeneratore;
- la distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali è superiore a 300 m e tale distanza è in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;
- la distanza minima tra gli aerogeneratori è pari a 5 volte il diametro tale da evitare il cosiddetto "effetto selva";
- entro la distanza pari alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale non sono presenti aree abitate;

- l'accesso al sito avverrà prevalentemente attraverso l'adeguamento della viabilità esistente e solo in minima parte con la realizzazione di nuove strade;
- i cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale saranno interrati alla profondità minima di 1,00 m. I tracciati dei cavi interrati seguiranno prevalentemente i percorsi della viabilità;
- i cavidotti di collegamento tra alcuni aerogeneratori attraversano aree classificate dal PAI.

*PER CONTRO:*

a)nn. 1, 24, perché insistono su aree a pendenza maggiore di 20% sulla scorta della Banca Dati Tossicologica e nn. 19, 21 e 23 perché insistono nelle relative aree buffer (art.14, c.2 lett.F del Regolamento Regionale n.16/2006);

b)nn. 10, 14, 21 e 36 perché ricadono nei crinali segnalati nella carta geomorfologia del PUTT-Pba della Regione Puglia e 19, 27, 28, 32, 33, 39 e 53 nelle relative aree annesse (art. 3.09 delle NT del PUTT-p); circostanza inammissibile ai sensi dell'art. 14, c. 2 lett J del Regolamento Regionale n.16/2006;

c)nn 8, 17, 18, 23, 25, 26, 46 perché ricadenti in corrispondenza di solchi d'impiuvio segnalati nella carta geomorfologia del PUTT-Pba della Regione Puglia (art. 3.08.1 delle NT del PUTT-p); circostanza inammissibile ai sensi dell'art. 14, c. 2 lett J del Regolamento Regionale n.16/2006;

d)nn. 9, 33 e 45 per problematiche legate all'impatto acustico non trascurabili, in considerazione della loro vicinanza a ricettori sensibili (art. 14, c. 4 del Regolamento Regionale n.16/2006). Anche se lo studio fornito indica valori quantitativamente entro i limiti normativi, non si tiene conto della prevista installazione di altri impianti nella zona, pertanto non è adeguato allo scenario in divenire. Sono pertanto prevedibili mutamenti dovuti a questa considerazione e all'assessamento del layout, in seguito alle prescrizioni fornite al proponente da Terna Spa.

e)nn. 6, 11, 42, 47, 48, 49 e 51, poiché interferenti con il corridoio ecologico evidenziato dallo studio sulle componenti ecosistemiche, richiamato nella valutazione, in corrispondenza del suo sviluppo principale disposto lungo la direzione inclinata nord-ovest / sud-est;

f)rispetto poi ad altri interventi di pari tipologia proposti nel Comune di Ascoli Satriano, già sottoposti a screening ed oggetto rispettivamente di Determinazione del Dirigente del Settore Industria n. 1414/07 e DD del Settore Ambiente, n. 47/07, si rilevano incongruenti le ubicazioni proposte per gli aerogeneratori, tra quelli ritenuti idonei a seguito delle valutazioni espresse ai punti precedenti, indicati ai nn 13, 15, 16, 20, 22, 25, 28, 29, 30, 31, 34, 37, in quanto distanti una lunghezza pari a meno di 5-7 volte il diametro del rotore, dagli aerogeneratori già assentiti, come previsto dal Regolamento Reg. 16/06 all'art. 10, c.1b relativamente alla disposizione di aerogeneratori disposti su file parallele ed anche per evitare l'effetto selva, in questo caso inteso come impatto cumulativo tra più parchi eolici.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene di respingere, tra le installazioni proposte, quelle che determinano una sensibile criticità ambientale e cioè le torri contraddistinte dai nn. 1 per quanto espresso al punto a), 6 per quanto espresso al punto e), 8 per quanto espresso al punto c), 9 per quanto espresso al punto d), 10 per quanto espresso al punto b), 11 per quanto espresso al punto e), 13 per quanto espresso al punto f), 14 per quanto espresso al punto b), 15 per quanto espresso al punto f), 16 per quanto espresso al punto f), 17 per quanto espresso al punto c), 18 per quanto espresso al punto c), 19 per quanto espresso al punto a), 20 per quanto espresso al punto f), 21 per quanto espresso al punto a) e b), 22 per quanto espresso al punto f), 23 per quanto espresso ai punti a) e c), 24 per quanto espresso al punto a), 25 per quanto espresso al punto c), 26 per quanto espresso al punto c), 27 per quanto espresso al punto b), 28 per quanto espresso ai punti b) ed f), 29, 30, 31 per quanto espresso al punto f), 32 per quanto espresso al punto b), 33 per quanto espresso al punto b) e d), 34 per quan-

to espresso al punto f), 36 per quanto espresso al punto b), 37 per quanto espresso al punto f), 39 per quanto espresso al punto b), 42 per quanto espresso al punto e), 45 per quanto espresso al punto d), 46 per quanto espresso al punto c), 47, 48, 49, 51 per quanto espresso al punto e), 53 per quanto espresso al punto b), e di esprimere, parere favorevole alla restante parte dell'opera e quindi all'installazione degli aerogeneratori sotto indicati:

Coordinate aerogeneratori autorizzati (Gauss – Boaga fuso Est):

2	2567576	4558832
3	2568135	4558604
4	2568653	4559789
5	2569142	4560287
7	2569835	4559837
12	2570473	4560013
35	2576848	4556361
38	2576592	4557045
40	2577657	4556968
41	2577068	4557050
43	2577267	4557510
44	2576749	4557659
50	2576062	4558217
52	2575696	4557889

Tale parere favorevole alla realizzazione dell'opera è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- acquisire il parere favorevole dell'Autorità di bacino Puglia relativamente ai cavidotti di collegamento tra alcuni aerogeneratori che attraversano aree classificate come PG1 dal PAi;
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato alle operazioni di recupero, privilegiando tale seconda opzione;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;

- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente. riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale;
- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di

collegamento e relativa stazione di consegna.

Il presente parere è subordinato alla verifica delle previsioni di piano regolatore (PdF, PRG, PUG) secondo gli strumenti urbanistici vigenti nel comune interessato dall'intervento, in termini di rispetto dell'area buffer di 1 km dalle zone edificabili urbane e di rispetto dei limiti di emissione sonora in aree attualmente o potenzialmente occupabili- come da previsioni urbanistiche- per più di quattro ore al giorno; pertanto detto riscontro dovrà essere effettuato da parte della Amministrazione comunale in sede di conferenza di servizi per l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva.

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste, è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto ed è altresì subordinato alla verifica del parametro di controllo (comma 7° dell'art. 14 del R.R. 16/2006) in sede di Conferenza di Servizi e alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

**Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.**



Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Dirigente del Settore Ecologia, preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto

*DETERMINA*

- di ritenere il progetto relativo ad un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (Fg) alle località Santacroce, Piano di Sepa e Faralli, proposto dalla Lomagri Srl, con sede legale in Melfi (Pz), alla Contrada San Nicola, così come rimodulato, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

Sig.ra C. Mafrica

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 maggio 2008, n. 296

**Legge Regionale. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Candela (Fg), località Tufarelle - Proponente: Candela Energie Rinnovabili Srl, già Ge.co. Italia Srl.**

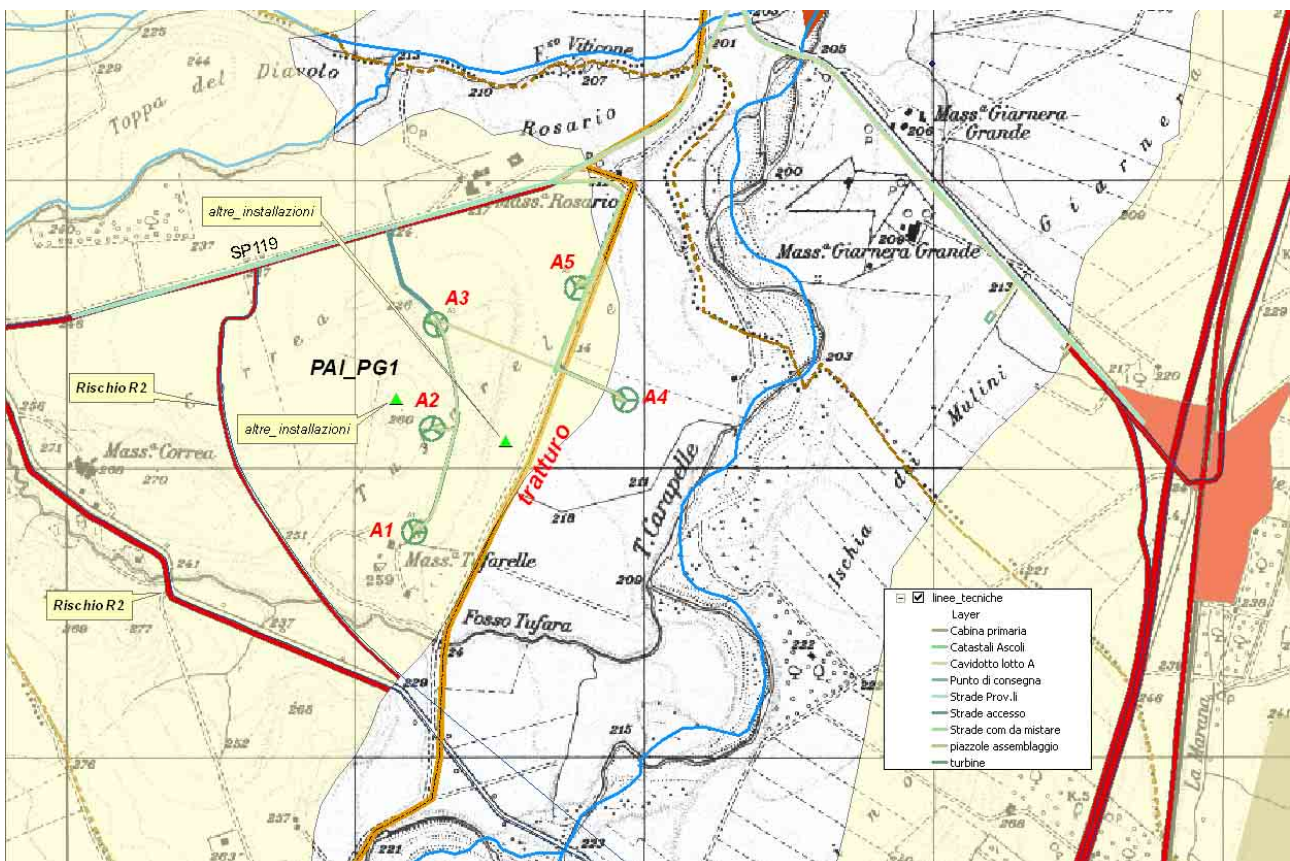
L'anno 2008 addì 19 del mese di maggio in Bari - Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente del Settore Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli ha adottato il seguente provvedimento:

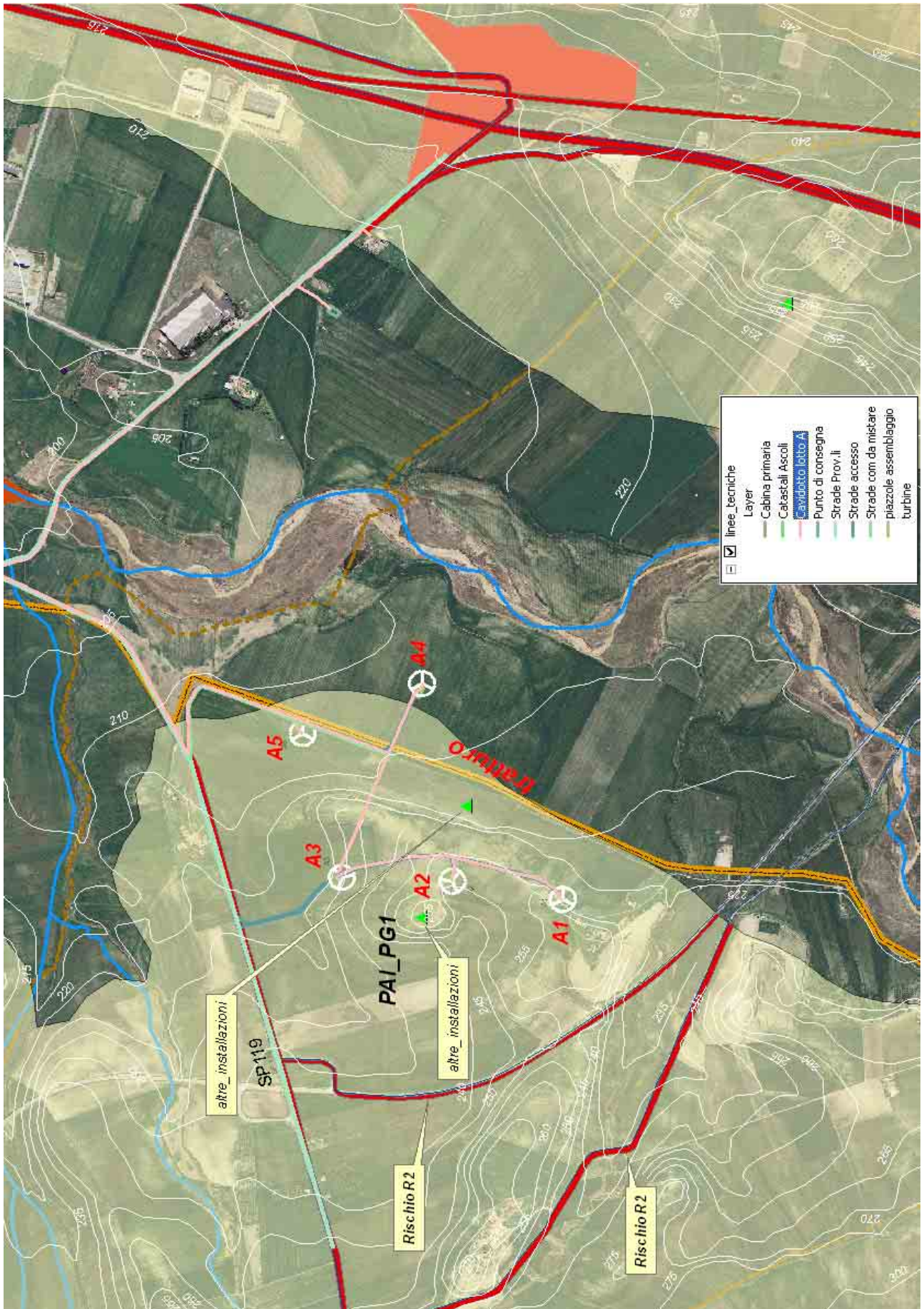
- con nota pervenuta in data 27.11.2006 ed acquisita al prot. 14097 del giorno 27.11.2006 veniva trasmessa ai sensi della L.R. 11/01, la richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA per la realizzazione di un impianto eolico della potenza complessiva di 10 MW nel territorio del Comune di Candela (Fg), dalla Ge.co. Italia Srl, con sede legale in Foggia alla S.S. 16 Km 678,480;
- con nota prot. 522 del 10.01.2007 il Settore Ecologia chiedeva al Sindaco del Comune di Candela chiarimenti in ordine alle diverse proposte di parchi eolici presentate nell'ambito del territorio del Comune di Candela;
- con nota prot. 559 del 10.01.2007 il Settore Ecologia invitava la società proponente ad integrare la documentazione documentale trasmessa con l'iniziale istanza, nonché a trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione comunale interessata ai fini dell'affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico. Nel contempo invitava la stessa Amministrazione Comunale di Candela a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché ad emettere il parere di competenza;

- con nota acquisita al prot. 2677 del 15.02.2007 il Comune di Candela comunicava alla Regione Puglia di avere adottato la deliberazione di Consiglio Comunale avente ad oggetto "Atto di indirizzo per la costruzione di parchi eolici nel territorio comunale di Candela" e di avere iniziato l'iter per l'adozione del PRIE;
- con nota acquisita al prot. 3558 del 02.03.2007 il proponente trasmetteva al Settore Ecologia le integrazioni richieste con nota prot. 559 del 10.01.2007;
- con nota acquisita al prot. 6523 del 20.04.2007 la società trasmetteva all'Ecologia due copie del progetto di variante ed un supporto magnetico del progetto già presentato, dichiarando di aver apportato modeste variazioni all'iniziale ipotesi progettuale;
- con nota acquisita al prot. 7459 del 10.05.2007 il proponente trasmetteva, per

conoscenza al Settore Ecologia, copia di una nota di riscontro a chiarimenti chiesti dal Comune di Candela alla società;

- con nota acquisita al prot. 14769 del 25.09.2007 Ge.co. Italia Srl comunicava la cessione del ramo d'azienda relativa al progetto di parco eolico nel Comune di Candela alla Candela Energie Rinnovabili Srl, avente sede legale in Foggia alla SS 16, Km 678,480;
- con nota acquisita al prot. 17363 del 15.11.2007 l'Amministrazione comunale di Candela trasmetteva attestazione delle pubblicazioni all'albo pretorio nei tempi di legge (dal 14.03.2007 al 13.04.2007 e dal 23.05.2007 al 21.06.2007), nonché parere ex art. 16 comma 5° L.R. 11/01;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:





- Località: nel territorio del Comune di Candela (Fg), località Tufarelle
- Superficie: 4200 m2 di pertinenze e 5560 m2 di strade di servizio
- N. aerogeneratori: 5
- Diametro aerogeneratori: m 98,3
- Potenza complessiva: 10 MW

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

#### **Impatto visivo e paesaggistico**

L'impatto visivo e paesaggistico è spiegato in modo schematico anche attraverso simulazioni di visuale.

Può ritenersi basso l'impatto legato all'entità della proposta, che può ritenersi esigua, ma medio-elevato rispetto all'indicatore [ (varietà geomorfologica del sito) / (num.di aerogeneratori) ].

#### **Impatto su flora, fauna ed ecosistemi**

Lo studio relativo all'esame dell'impatto su queste componenti è sufficientemente rappresentato nelle sue parti, in particolare circa le potenziali interferenze fra l'opera ed i campi coltivati, i boschi di conifere e le componenti floro-faunistiche, anche inquadrato nell'area vasta.

Pur scontando una scarsa evidenza dell'esito di queste analisi, si può assumere che tali ambienti non risulterebbero danneggiati dalla costruzione e dall'esercizio dell'impianto eolico.

#### **Rumori e vibrazioni**

Nella relazione si evince che a seguito di uno studio di previsione dell'alterazione del campo sonoro il livello di rumore prodotto dalle torri rientra nei limiti normativi vigenti.

#### **Campi elettromagnetici ed interferenze**

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati e i trasformatori saranno posizionati in cabina chiusa.

Sono stati stimati valori del campo elettroma-

gnetico generato dalle varie parti dell'impianto. "I valori risultano non significativi".

#### **Norme di progettazione**

Le caratteristiche tecniche degli impianti sono assicurate da un approccio corretto rispetto al dispositivo normativo, mentre la capacità della rete di sostenere la produzione di energia elettrica è sostenibile, considerate le modeste proporzioni del parco eolico.

#### **Dati di progetto e sicurezza**

Lo studio relativo risulta sufficiente rispetto al calcolo della gittata ed al rispetto del quadro di normativa ambientale vigente, ma non assicura rispetto all'obbligo del conferimento di olii al Consorzio Obbligatorio.

Tale disposizione, assieme ad altre, sarà contenuta contestualmente al rilascio del presente parere nel quadro delle prescrizioni.

#### **Norme tecniche relative alle strade**

Il progetto prevede la realizzazione di alcune stradine che saranno realizzate essenzialmente in terreni agricoli, di tipo seminativo.

La realizzazione delle strade comporterà lo scoticamento della parte superficiale di terreno, la creazione di una fondazione stradale di 40-50 cm con misto di cava, a pezzatura decrescente ed uno strato di chiusura in misto granulare posato su geotessile. Sezione di 4 m di larghezza.

Ogni torre sarà circondata da una piazzola di servizio anch'essa realizzata con la stessa tipologia delle strade.

L'interessamento del tratturo segnalato dal PUTT comporta necessari misure di tutela e prescrizioni alla base dell'esito del presente parere.

#### **Norme sulle linee elettriche**

Il progetto prevede l'interramento di tutte le linee elettriche di convogliamento dell'energia prodotta dall'impianto eolico al punto di connessione, secondo tracciati indicati negli elaborati grafici di progetto.

**Pertinenze**

Il quadro progettuale relativo alle pertinenze è esauriente rispetto a quanto previsto dal Regolamento rispetto ai piazzali ed alle fondazioni e si esprime in modo sintetico sulla necessità di assicurare inerbimento dei rilevati e delle scarpate.

**Le fasi di cantiere**

La trattazione è stringata, riferita al caso-tipo fornito dalla bibliografia. Manca una fasatura di dettaglio associata, ad esempio, ad un' ipotesi di articolazione temporale della esecuzione delle varie parti dell'opera. Tale carenza, comunque, non riveste caratteri di criticità.

**Misure di compensazione**

Il concetto di "compensazione" viene dal proponente confuso e scambiato con quello di "mitigazione", ragione per cui non è possibile ravvisare alcuna iniziativa tesa al miglioramento del comparto ambientale interessato dalla proposta, bensì solo azioni "correttive" rispetto a quelle legate alla cantierizzazione e alla realizzazione dell'opera.

*ATTESO CHE, A PRO:*

- il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas – IBA 2000 – Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m;

grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca; aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137, aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/9); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);

- l'indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all'anno alla potenza nominale dell'aerogeneratore;
- la distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali è superiore a 300 m e tale distanza è in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;
- la distanza dal territorio del Comune di Ascoli Satriano è inferiore a 500m;
- i cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale saranno interrati alla profondità minima di 1,00 m. I tracciati dei cavi interrati seguiranno prevalentemente i percorsi della viabilità;
- i cavidotti di collegamento tra alcuni aerogeneratori attraversano aree classificate PG1 dal PAI.

*PER CONTRO:*

- a. l' aerogeneratore A1 insiste sul perimetro di

un'emergenza geomorfologica tracciata nella carta del PUTT-pba regionale. Pertanto detto aerogeneratore ricade in un Ambito Territoriale Distinto ai sensi dell'art. 3.02 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT, circostanza non ammissibile ai sensi dell'art. 14, c.2 lett. J del Reg.Reg. n. 16/06; lo stesso aerogeneratore insiste inoltre su un versante con pendenza maggiore del 20%, sulla scorta dei rilievi orografici della Banca Dati Tossicologica, ai sensi dell'art. 14, c.2 lett.F del Regolamento Regionale n.16/2006;

- b. l'aerogeneratore A5 e la relativa attrezzatura tecnologica lineare a terra ricadono nelle aree di pertinenza ed annessa del tratturello "Cervaro", ovvero in un Ambito Territoriale Distinto ai sensi dell'art. 3.04, c. 1.03 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT-paesaggio della Regione Puglia, circostanza non ammissibile ai sensi dell'art. 14, c.2 lett. J del R.R. n. 16/06;
- c. rispetto ad altro intervento di pari tipologia proposto nel Comune di Candela, già sottoposto a screening in quanto rientrante in range temporale antecedente, al luglio 2006, si rilevano incongruenti le ubicazioni proposte per i seguenti aerogeneratori, tra quelli ritenuti idonei a seguito delle valutazioni espresse ai due punti precedenti, ovvero: A2 e A3, in quanto distanti una lunghezza pari a meno di 5-7 volte il diametro del rotore, dagli aerogeneratori già assentiti, come previsto dal Regolamento Reg. 16/06 all'art. 10, c.1b relativamente alla disposizione di aerogeneratori disposti su file parallele ed anche per evitare l'effetto selva, in questo caso inteso come impatto cumulativo tra più parchi eolici.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene di respingere, tra le installazioni proposte, quelle che determinano una sensibile criticità ambientale e cioè le torri contraddistinte dai nn. A1, A2, A3, A5, per il motivi esplicitati alle lettere a), b) e c), e di esprimere parere favorevole alla restante parte dell'opera e quindi all'installazione dell'aerogeneratore sotto indicato:

Coordinate aerogeneratore autorizzato (Gauss – Boaga fuso Est):

A4 - 2562874            4560058

Tale parere favorevole alla realizzazione dell'opera è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- i collegamenti a terra e tutte le opere connesse siano realizzate in osservanza a quanto disposto dall'art. 3.14, per le pareti a secco, e 3.17, ai fini della tutela del paesaggio agrario, delle Norme Tecniche del PUTT- Paesaggio non ammettendo alcuna alterazione sensibile dello stato dei luoghi;
- acquisire il parere favorevole del Comune di Ascoli Satriano per l'aerogeneratore A4;
- acquisire il parere favorevole dell'AdB Puglia relativamente ai cavidotti di collegamento ricadenti in area classificata come PG1 dal PAI;
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando tale seconda opzione;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente. riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;

- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.
- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.
- il presente parere è subordinato alla verifica delle previsioni di piano regolatore (PdF, PRG, PUG) secondo gli strumenti urbanistici vigenti nel Comune interessato dall'intervento, in termini di rispetto dell'area buffer di 1 km dalle zone edificabili urbane e di rispetto dei limiti di emissione sonora in aree attualmente o potenzialmente occupabili- come da previsioni urbanistiche- per più di quattro ore al giorno; pertanto detto riscontro dovrà essere effettuato da parte della Amministrazione comunale in sede di conferenza di servizi per

l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva.

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste, è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto ed è altresì subordinato alla verifica del parametro di controllo (comma 7° dell'art. 14 del R.R. 16/2006) in sede di Conferenza di Servizi e alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

**Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.**

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Dirigente del Settore Ecologia, preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto

**DETERMINA**

- di ritenere il progetto relativo ad un impianto eolico nel Comune di Candela (Fg) alla località Tufarelle, proposto dalla Candela Energie

Rinnovabili Srl, già Ge.co. Italia Srl, con sede legale in Foggia alla S.S. 16 Km 678,480, così come rimodulato, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE  
Sig.ra C. Mafrica

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 maggio 2008, n. 297

**Legge Regionale. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Candela (Fg), località Piano dell'Asino - Proponente: Tecnowind S.r.l.**

L'anno 2008 addì 19 del mese di maggio in Bari - Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente del Settore Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota pervenuta in data 28.11.2006 ed acquisita al prot. 14526 del giorno 11.12.2006 veniva trasmessa, la richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA per la realizzazione di un impianto eolico della potenza complessiva di 3,4 MW nel territorio del Comune di Candela (Fg), dalla Tecnowind Srl, con sede legale in Candela alla Via Trieste n. 4;
- con nota prot. 522 del 10.01.2007 il Settore Ecologia chiedeva al Sindaco del Comune di Candela chiarimenti in ordine alle diverse proposte di parchi eolici presentate nell'ambito del territorio del Comune di Candela;
- con nota prot. 556 del 10.01.2007 il Settore Ecologia invitava la società proponente ad integrare la documentazione documentale trasmessa con l'iniziale istanza, nonché a trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione comunale interessata ai fini dell'affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico. Nel contempo invitava la stessa Amministrazione Comunale di Candela a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché ad emettere il parere di competenza;
- con nota acquisita al prot. 2680 del 15.02.2007 il Comune di Candela comunicava

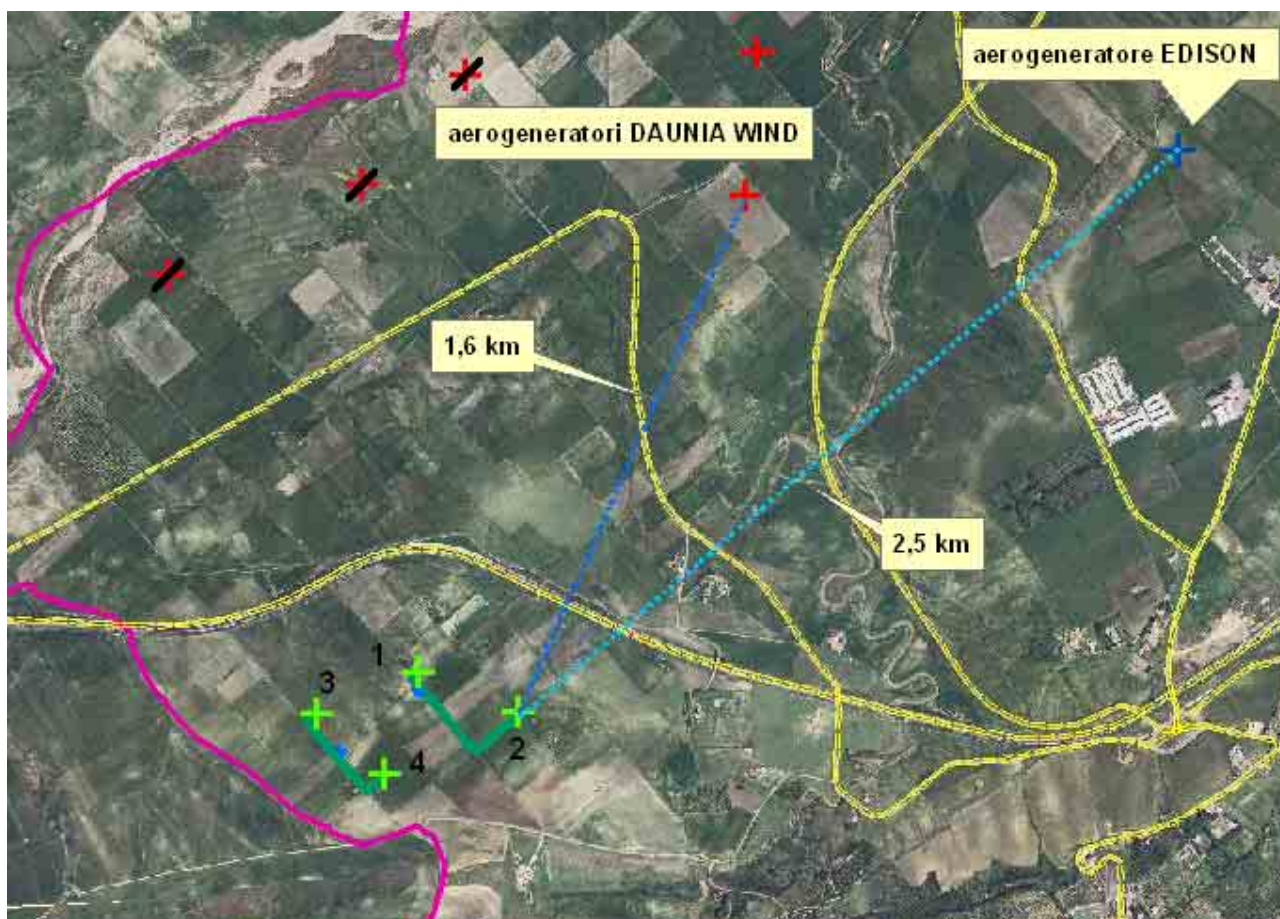


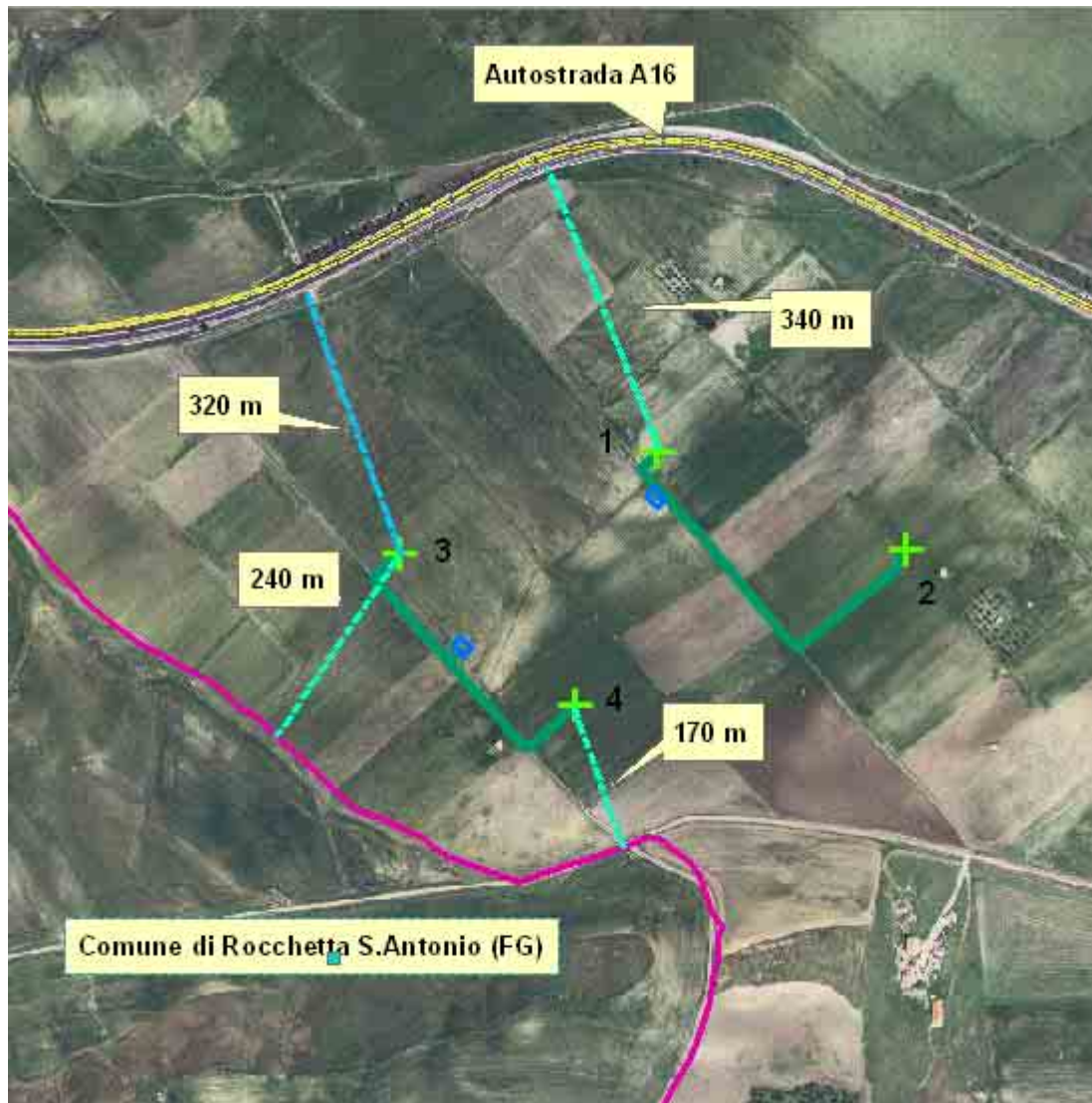
alla Regione Puglia di avere adottato la deliberazione di Consiglio Comunale avente ad oggetto “Atto di indirizzo per la costruzione di parchi eolici nel territorio comunale di Candela” e di avere iniziato l’iter per l’adozione del PRUE;

- con nota prot. 3111 del 20.02.2007 il Settore Ecologia chiedeva nuovamente chiarimenti al Comune di Candela circa i progetti presentati nel territorio comunale;
- con nota acquisita al prot. 4097 del 13.03.2007 il proponente trasmetteva al Settore Ecologia le integrazioni richieste con nota prot. 556 del 10.01.2007;
- con nota acquisita al prot. 11608 del 17.07.2007 la società trasmetteva all’Ecologia copia del prospetto delle particelle interessate dal progetto, nonché attestazione delle pubblicazioni all’Albo pretorio del Comune di Candela nel tempi di legge (dal 14.03.2007 al

13.04.2007);

- con nota acquisita al prot. 15537 del 09.10.2007 la Tecnowind Srl trasmetteva copia del parere espresso dal Comune di Candela ex art. 16 comma 5° L.R. 11/01;
- con nota acquisita al prot. 17364 del 15.11.2007 l’Amministrazione comunale di Candela trasmetteva originale di parere ex art. 16 comma 5° L.R. 11/01 e attestazione delle pubblicazioni all’Albo Pretorio comunale dal 14.03.2007 al 13.04.2007;
- con nota acquisita al prot. 3425 del 18.02.2008 il proponente trasmetteva copia delle 2 soluzioni tecniche minime di connessione alla rete Enel relative all’impianto eolico di che trattasi;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l’intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:





- Località: nel territorio del Comune di Candela (Fg), località Piano dell'Asino
- Superficie: 8 ha
- N. aerogeneratori: 4
- Diametro aerogeneratori: m 52
- Potenza complessiva: 3,4 MW

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

#### **Impatto visivo e paesaggistico**

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare, con una distanza minima tra gli aerogeneratori pari a 5 volte il diametro, tale da evitare il cosiddetto "effetto selva". Le vernici saranno di tipo non riflettente di colore grigio perla o bianco sporco.

#### **Impatto su flora, fauna ed ecosistemi**

Gli impatti sulla flora e vegetazione sono stati valutati attraverso rilievi botanici delle specie presenti e la realizzazione della carta della vegetazione reale. Nei riguardi della fauna è stato effettuato uno studio approfondito con analisi di dati di archivio e verifiche di campagna. In particolare, è stato effettuata l'analisi dello stato di conservazione delle specie e considerazioni sui livelli di criticità, il censimento delle coppie dei rapaci critici in un'area estesa 10 Km di raggio intorno alle aree interessate dall'intervento, lo studio delle migrazioni diurne e notturne durante il passo primaverile e autunnale, l'analisi dell'impatto sui chiroterteri, i grossi mammiferi e le specie di avifauna sensibile. Dallo studio risulta che, nei riguardi della flora, fauna e degli ecosi-

stemi non si rilevano impatti significativi e interferenze con corridoi ecologici.

### **Rumori e vibrazioni**

Nella relazione si evince che a seguito di uno studio di previsione dell'alterazione del campo sonoro il livello di rumore prodotto dalle torri rientra nei limiti normativi vigenti.

### **Campi elettromagnetici ed interferenze**

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati e i trasformatori saranno posizionati all'interno delle torri. Sono stati calcolati i valori del campo elettromagnetico generato. "I valori risultano non significativi".

### **Dati di progetto e sicurezza**

Nella documentazione è presente l'analisi e la valutazione della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale, che è risultata pari a 300 m. Entro tale distanza non sono presenti aree abitate.

### **Norme tecniche relative alle strade**

L'accesso al sito avverrà attraverso la realizzazione di nuove strade. Per il rivestimento sarà utilizzata una pavimentazione permeabile (tipo macadam). Sono previste opere di regimazione delle acque meteoriche e inerbimenti. La larghezza della carreggiata sarà di m 4.

### **Norme sulle linee elettriche**

I cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica pubblica saranno interrati alla profondità minima di 1,10 m lungo le strade carrabili e 1,50 m nelle aree coltivate. I tracciati dei cavi interrati seguiranno in parte i percorsi della viabilità.

Le turbine saranno dotate di trasformatore all'interno della torre. L'energia elettrica trasformata verrà convogliata a 2 cabina di consegna, interne al parco eolico, ubicate vicino alle linee esistenti MT ENEL a 20 KV.

### **Pertinenze**

Le piazzole di pertinenza dell'impianto avranno una superficie di 500 m<sup>2</sup>, in fase definitiva. È previsto l'inerbimento e la realizzazione di opere

di regimazione delle acque meteoriche. La struttura di fondazione in calcestruzzo è prevista annegata sotto il profilo del suolo per 1 m.

### **Le fasi di cantiere**

Durante le fasi di realizzazione dell'impianto sono previste opere di regimazione delle acque superficiali e al termine dei lavori è previsto il ripristino di tutte le aree soggette a movimento terra con inerbimenti.

### **Dismissioni e ripristino dei luoghi**

Al termine della vita utile dell'impianto è prevista la dismissione dell'impianto.

### **Misure di compensazione**

Sono previste azioni di ripristino ambientale, quali, ripristino con terreno agrario dell'area per lo stoccaggio delle pale e turbine, per lo stoccaggio della gru e per il montaggio degli aerogeneratori.

### *ATTESO CHE, A PRO:*

- il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas – IBA 2000 – Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca; aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigen-

te al momento della presentazione dell'istanza; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137, aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/9); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);

- l'indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all'anno alla potenza nominale dell'aerogeneratore;
- la distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali è superiore a 300 m e tale distanza è in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;
- la distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali è superiore a 300 m e tale distanza è in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;
- la distanza minima tra gli aerogeneratori è pari a 5 volte il diametro tale da evitare il cosiddetto "effetto selva";
- dallo Studio di Assoggettabilità a VIA, allegato al progetto, risulta che, nei riguardi della fauna e degli ecosistemi non si rilevano impatti significativi e interferenze con corridoi ecologici;
- entro la distanza pari alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale (art.10, c.1, l.g del Reg.Reg. 16/06) non sono presenti aree abitate;

*PER CONTRO:*

a. la distanza dal territorio del Comune di

Rocchetta S. Antonio (FG) degli aerogeneratori n. 3 e 4 è inferiore a 500m;

b. tutti gli aerogeneratori ricadono in area PG1 del PAI.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene di esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera e quindi all'installazione degli aerogeneratori sotto indicati:

Coordinate aerogeneratori autorizzati (Gauss – Boaga fuso Est):

T1 2561333 4555454  
 T2 2561620 4555341  
 T3 2561039 4555337  
 T4 2561239 4555163

Tale parere favorevole alla realizzazione dell'opera è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- acquisire il parere favorevole dell'AdB Puglia in quanto gli aerogeneratori ricadono in area classificata PG1 dal PAI;
- acquisire il parere favorevole del Comune di Rocchetta S. Antonio, relativamente agli aerogeneratori n. 3 e 4;
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando tale seconda opzione;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- prevedere la colorazione con bande orizzonta-

li rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente. riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;

- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.
- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste, è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a valutazione dell'impatto ambientale delle

opere in progetto ed è altresì subordinato alla verifica del parametro di controllo (comma 7° dell'art. 14 del R.R. 16/2006) in sede di Conferenza di Servizi e alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

**Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.**

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Dirigente del Settore Ecologia, preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto

*DETERMINA*

- di ritenere il progetto relativo ad un impianto eolico nel Comune di Candela (Fg) alla località Ferranti, proposto dalla Tecnowind Srl, con sede legale in Candela alla Via Trieste n. 4, così come rimodulato, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE  
Sig.ra C. Mafrica

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 maggio 2008, n. 298

**Procedura di Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza – PIS n. 12 NORMANNO-SVEVO ANGIOINO Asse 1 Misura 1.6 – Salvaguardia e valorizzazione dei beni ambientali e naturali – Progetto “Le porte del parco fluviale dell’Ofanto – Realizzazione bacino di fitodepurazione e laminazione - Proponente: Comune di Canosa di Puglia (Ba).-**

L'anno 2008 addì 19 del mese di maggio in Modugno, presso il Settore Ecologia,

#### IL DIRIGENTE

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il

seguinte provvedimento:

- con nota prot. n. 14462 del 06.12.2006, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per il progetto PIS NORMANNO-SVEVO ANGIOINO Asse 1 Misura 1.6 – Salvaguardia e valorizzazione dei beni ambientali e naturali – Progetto “Le porte del parco fluviale dell’Ofanto – Realizzazione bacino di fitodepurazione e laminazione - nel comune di Canosa di Puglia (Ba), proposto dall’omonima amministrazione comunale – Piazza Martiri 23 Maggio- Canosa di Puglia (Ba) -. In allegato veniva trasmesso il parere favorevole n. 129 del 13.06.06 del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici presso il Settore Programmazione e Politiche Comunitarie della Regione Puglia ;
- con nota prot. n. 5431 del 03.04.2007 il Settore Ecologia comunicava alla predetta amministrazione comunale di essere in attesa dello Studio di Impatto Ambientale redatto secondo le modalità previste dall’art. 8 della L.R. N. 11/01. Con la stessa nota si richiedeva al comune di Canosa di trasmettere lo S.I.A. all’amministrazione provinciale di Bari e si invitava quest’ultima ad esprimere il parere di propria competenza;
- con nota prot. n. 14925 del 26.09.2007 il Settore Ecologia sollecitava l’invio dello S.I.A.;
- con nota acquisita al prot. n. 17087 dell’08.11.2007 veniva trasmessi gli atti richiesti e, con successiva nota acquisita al prot. n. 100 del 07.01.2008, venivano trasmessi gli stessi in formato multimediale;
- con nota acquisita al prot. n. 106 del 07.01.2008 il Settore Ecologia invitava l’amministrazione comunale di Canosa “...a trasmettere con cortese sollecitudine copie delle pubblicazioni dell’annuncio dell’avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall’art. 11 della L.R. n. 11/01, ai commi 1, 2 e 3. L’amministrazione comunale...deve trasmettere all’ufficio scrivente il parere di cui all’art. 11, c. 4 della predetta L.R.”;

- con nota acquisita al prot. n. 3727 del 25.02.2008 l'amministrazione proponente trasmetteva elaborati integrativi;
- con nota prot. n. 3785 del 26.02.2008 l'Ufficio Parchi e RR. NN. presso l'Assessorato all'Ecologia trasmetteva il parere favorevole con prescrizioni relativamente all'intervento in argomento;
- con nota pervenuta il 12.05.2008 il comune di Canosa comunicava di aver provveduto alle pubblicazioni di rito sui quotidiani "La Repubblica" (edizione nazionale) del 27.03.08, "La Repubblica" (edizione regionale) del 28.03.08 e sul BURP n. 54 del 03.04.08.
- il Comitato Regionale di V.I.A., nella riunione del 18.03.2008, esaminati gli atti e gli elaborati progettuali, le integrazioni pervenute, ha rilevato quanto segue:
- L'intervento in oggetto riguarda due tipologie di interventi finalizzati alla fruizione e alla promozione dell'area del fiume Ofanto e di fitodepurazione.

Gli interventi sono definiti:

- Progetto Azione A: prevede la realizzazione di 11 porte di accesso al corso del fiume Ofanto;
- Progetto Azione B: precede interventi finalizzati al miglioramento della qualità delle acque del fiume Ofanto e di rinaturalizzazione, anche in funzione della fauna attraverso realizzazione bacino di fitodepurazione e laminazione.

Gli interventi previsti dall'Azione A sono:  
attraversamento accessi carrabili/pedonali al sito in cui sarà alloggiata la porta attraverso regolarizzazione del percorso e di idonee opere di sistemazione viadotti;

- installazione altana per osservazioni;
- fornitura e posa in opera di pannelli divulgativi;

- fornitura e posa in opera di cartellonistica di segnalazione da sistemare lungo la viabilità principale limitrofa alla porta;
- messa a dimora di piante arboree lungo gli innesti alla trama del paesaggio agrario (percorsi carrabili, pedonali/ciclabili e lungo tracciati interpoderali).

Gli interventi previsti nell'Azione riguardano fitodepurazione delle acque di scarico del depuratore del comune di Canosa di Puglia, scarico che converge nel canale Lamapopoli.

Allo sbocco del canale verranno realizzati due bacini, il primo costituito da una vasca di fitodepurazione a flusso sub superficiale con la specie *Phragmites australis* delle dimensioni di 80x40 per un battente idraulico di cm 60 ed un franco di cm 40 per una superficie di 3200 mq.

A seguire in collegamento al primo, all'interno dell'argine esistente, è prevista una vasca di circa 3500 mq con funzione anche di laminazione in caso di piena e funzione di fascia umida per l'avifauna.

L'intervento in oggetto di intervento è incluso nel SIC "Valle Ofanto – Lago di Capacciotti" cod. IT9120011 e nel parco naturale regionale 'Fiume Ofanto' ex L.R. 14 dicembre 2007, n. 37.

Il progetto rientra tra le finalità istitutive dell'area parco, in particolare art. 2 comma a), b), f), m), i) j), n), o).

Relativamente ai possibili impatti sulle specie e habitat d'interesse comunitario, l'Ufficio Parchi ha espresso parere favorevole, ai fini della valutazione d'incidenza e ai sensi della L.R. 14 dicembre 2007, n. 37, con l'obbligo che vengano attuate le seguenti prescrizioni e obblighi:

Azione A quella definita nel computo metrico come "Manutenzione valloni mediante la eliminazione della vegetazione ostruente il deflusso delle acque e relativa distruzione in siti idonei..." può riguardare solo la vegetazione presente lungo la viabilità già esistente in funzione

delle operazioni di piantumazione;

L'azione A.3.1 "Ricostruzione bosco degradato" può riguardare solo le piante morte presenti e rimozione dei materiali di rifiuto presenti;

Nelle opere di piantumazione possono essere utilizzate esclusivamente specie autoctone provenienti da ecotipi locali quali: Phragmites australis, Tyfa latifolia, Salix alba, Salix purpurea, Salix fragilis, Tamarix gallica, Populus nigra, Ulmus minor, Populus alba, Vitex agnocasto, Crategus monogina, Prunus spinosa, Quercus pubescens, Quercus cerris, Quercus virgiliana.

Il Comitato regionale per la VIA, preso atto degli elaborati progettuali e dello Studio di Impatto Ambientale riportante gli interventi per la minimizzazione degli impatti, esprime parere favorevole agli interventi proposti alle seguenti prescrizioni:

- che siano rispettate le prescrizioni ed obblighi contenuti nel parere dell'Ufficio Parchi;
- che sia acquisito parere favorevole dell'Autorità di Bacino della Puglia;
- che sia acquisita l'autorizzazione paesaggistica degli interventi;
- che l'elaborato "Relazione Geologica" venga redatto da professionista geologo iscritto all'Albo professionale.
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

**Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.**

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

*DETERMINA*

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 18.03.2008, parere favorevole alla compatibilità ambientale per il progetto PIS NORMANNO-SVEVO ANGIOINO Asse 1 Misura 1.6 – Salvaguardia e valorizzazione dei beni ambientali e naturali – Progetto "Le porte del parco fluviale dell'Ofanto – Realizzazione bacino di fitodepurazione e laminazione - nel comune di Canosa di Puglia (Ba), proposto dall'omonima amministrazione comunale – Piazza Martiri 23 Maggio- Canosa di Puglia (Ba);

Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Ing. A. Antonicelli



DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 maggio 2008, n. 299

**Legge Regionale. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Manduria (TA) in Loc. “Giustiniani”. Proponente: CO.RE.P. s.r.l.**

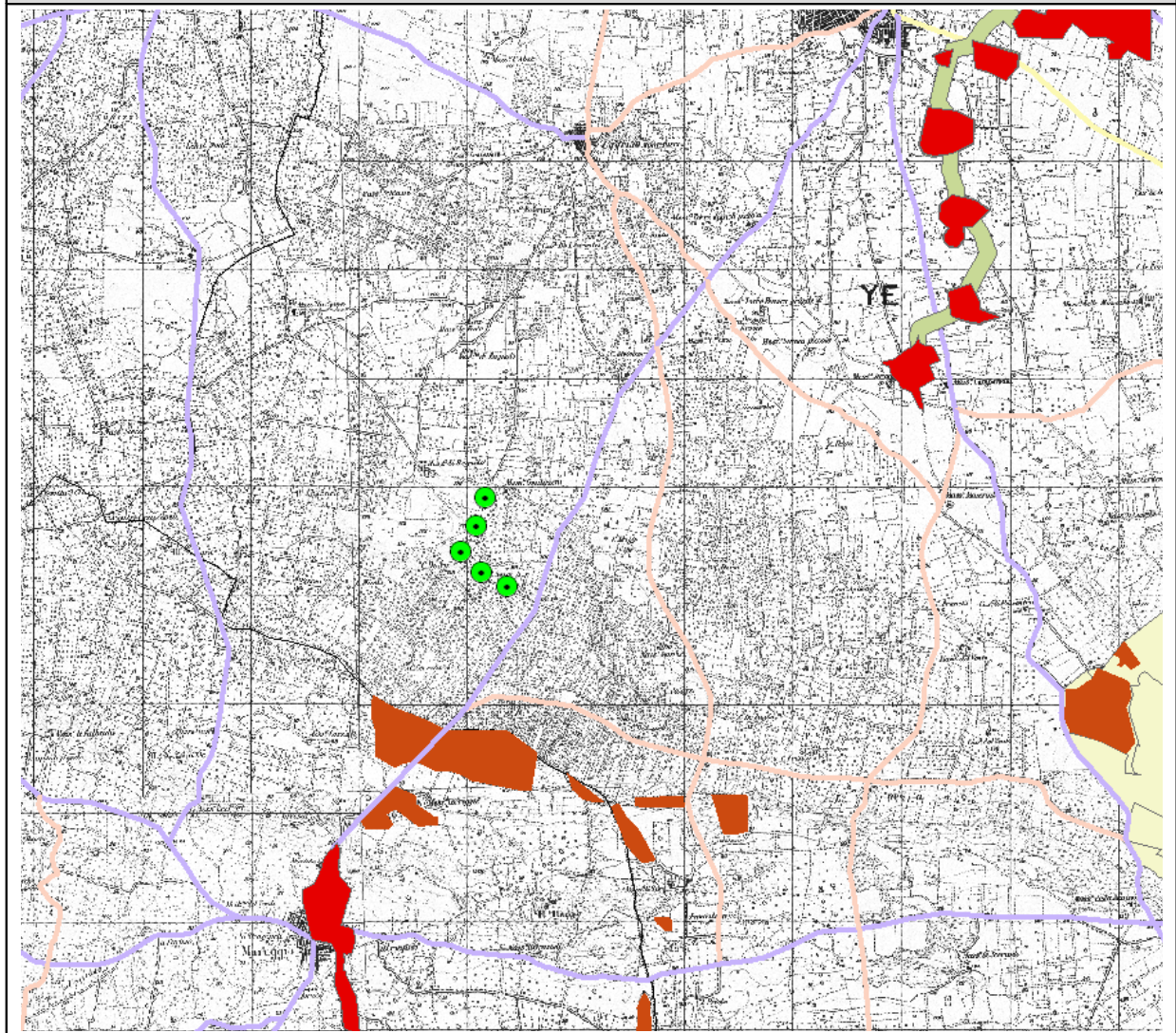
L'anno 2008 addì 19 del mese di maggio in Bari-Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente del Settore Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli ha adottato il seguente provvedimento:

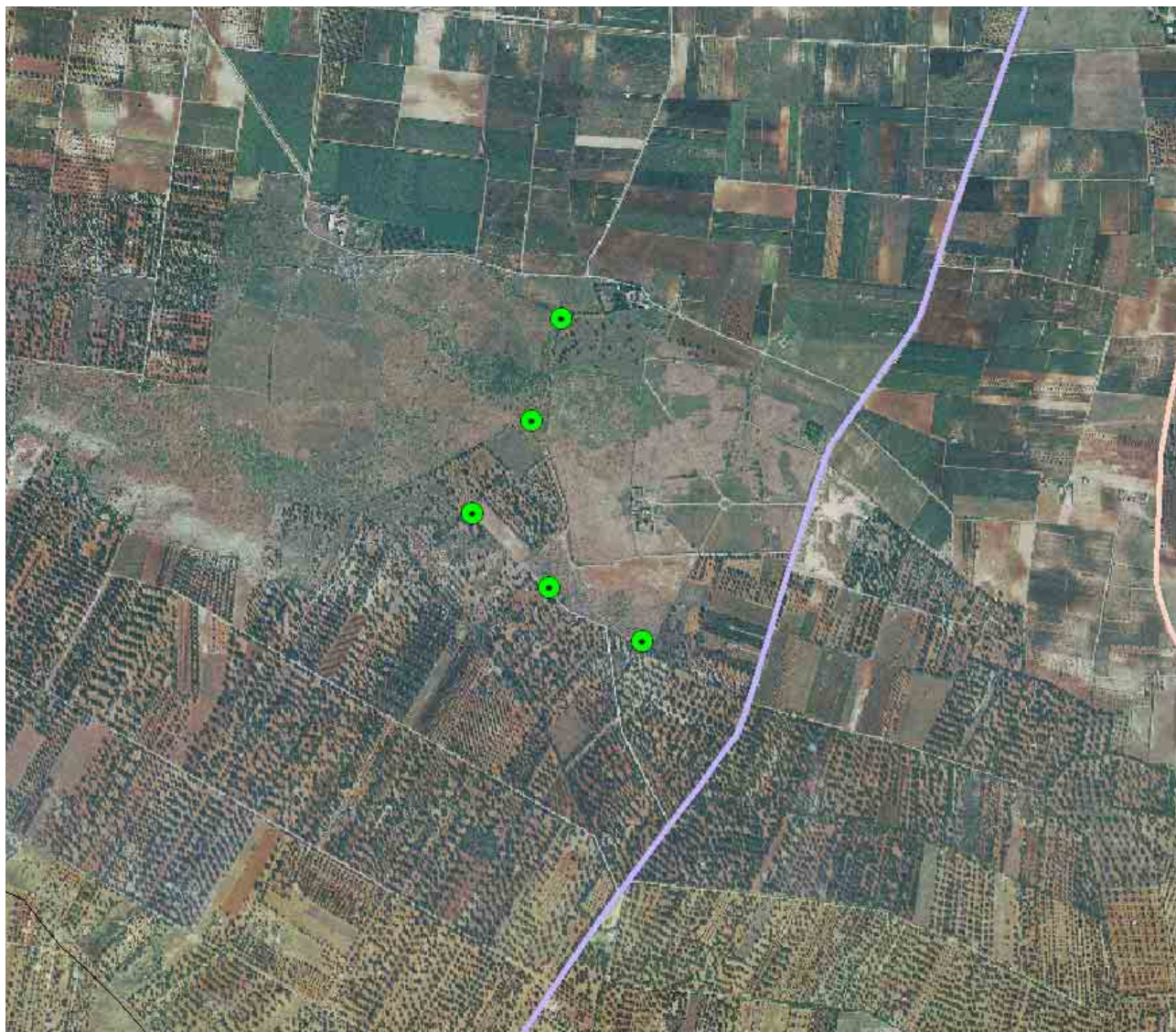
- con nota pervenuta in data 30.11.2006 acquisita al prot. n. 14543 del 11.12.2006 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/01, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un impianto eolico in località “Giustiniani” nel comune di Manduria (TA), dalla CO.RE.P. s.r.l., avente sede legale in Manduria (TA) alla Via L.D. Bruno n. 23;
- con nota prot. n. 550 del giorno 10.01.2007 il Settore Ecologia invitava la società proponente a depositare gli elaborati di progetto presso il Comune interessato, inoltre si invitava l'Amministrazione comunale interessata a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché a far conoscere il proprio parere di competenza;
- con nota acquisita al prot. 8838 del

01.06.2007 il Comune di Manduria trasmetteva il proprio parere favorevole ai sensi dell'art. 16 comma 5° L.R. 11/2001, nonché attestazione delle pubblicazioni nei tempi di legge (dal giorno 30.01.2007 al 28.02.2007) ed informava che a seguito delle avvenute pubblicazioni non perveniva alcuna osservazione;

- con nota prot. 13969 del 11.09.2007 il Settore Ecologia ai fini della verifica di assoggettabilità a VIA, riteneva necessario richiedere alla Società alcune integrazioni, rimanendo tale parere sospeso in attesa di tale documentazione;
- con nota acquisita al prot. 450 del 02.03.2007 la CO.RE.P. s.r.l., inviava le integrazioni richieste da questo Settore;
- con nota prot. 2432 del 08.02.2008 il Settore Ecologia ai fini della verifica di assoggettabilità a VIA, invitava la Società a voler fornire approfondimenti in relazione alle interazioni tra il parco erolico e le specie arboree presenti in luogo, rimanendo tale parere sospeso in attesa di tale documentazione;
- con nota acquisita al prot. 5096 del 25.03.2008 la CO.RE.P. s.r.l., trasmetteva gli specifici approfondimenti documentali richiesti dal Settore Ecologia;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

Allegati cartografici





- Proponente: CO.RE.P. s.r.l.,
- Località: Giustiniani, Comune di Manduria (TA)
- N. aerogeneratori: 5
- Diametro aerogeneratori: 90 m
- Potenza complessiva: 10 MW

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

#### **Impatto visivo e paesaggistico**

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare. Le vernici saranno di tipo non riflettente di colore grigio perla o bianco sporco. E' stata condotta un'analisi degli impatti visivi e paesaggistici che evidenzia l'assenza di impatti significativi.

#### **Impatto su flora, fauna ed ecosistemi**

Nei riguardi della flora, fauna ed ecosistemi non si rilevano impatti significativi, l'area non risulta interposta tra siti di nidificazione. L'area risulta interamente coltivata a seminativo.

#### **Rumori e vibrazioni**

Nella relazione si evince che a seguito di uno studio di previsione dell'alterazione del campo sonoro il livello di rumore prodotto dalle torri rientra nei limiti normativi vigenti.

#### **Campi elettromagnetici ed interferenze**

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati e i trasformatori saranno posizionati all'interno delle torri. Sono stati calcolati i valori del campo elettromagnetico generato. I valori rispettano le attuali normative.

### **Dati di progetto e sicurezza**

Nella documentazione è presente l'analisi e la valutazione della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale, che è risultata pari a 167 m.

### **Norme tecniche relative alle strade**

L'accesso al sito avverrà sia attraverso l'adeguamento della viabilità esistente che con la realizzazione di nuove strade. Per il rivestimento sarà utilizzata una pavimentazione permeabile (tipo macadam). Sono previste opere di regimazione delle acque meteoriche e inerbimenti. La larghezza della carreggiata sarà di circa 5m.

### **Norme sulle linee elettriche**

I cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e gli elettrodotti saranno interrati alla profondità di 1,00 – 1,20 m; i tracciati dei cavi interreati seguiranno in parte percorsi della viabilità di servizio all'impianto eolico. Le turbine saranno dotate di trasformatore all'interno della torre. La stazione di trasformazione MT/AT è ubicata nel Comune di Manduria e il punto di connessione alle rete elettrica nazionale dista 1,6 Km dal parco eolico.

### **Pertinenze**

Le piazzole di pertinenza dell'impianto avranno una superficie di 1000 m<sup>2</sup>, nella fase di realizzazione. E' previsto la piantumazione di specie arbustive e la realizzazione di opere di regimazione delle acque meteoriche. La struttura di fondazione in calcestruzzo è prevista annegata sotto il profilo del suolo per 1 m.

### **Le fasi di cantiere**

Durante le fasi di realizzazione dell'impianto sono previste opere di regimazione delle acque superficiali. Durante le fasi di montaggio dell'impianto sarà occupata un'area di 1000 m<sup>2</sup> attorno ad ogni aerogeneratore.

### **Dismissioni e ripristino dei luoghi**

Al termine della vita utile dell'impianto è prevista la dismissione dell'impianto.

### **Misure di compensazione**

Sono previste misure di mitigazione.

### *ATTESO CHE:*

Il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas – IBA 2000 – Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico, né aree PG1 e PG2; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca; aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Ambiti Territoriali Distinti (ATD) del PUTT/P con relativa area di pertinenza e area annessa; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137; aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/98); aree sottoposte a vincolo Idrogeologico (ex R.D. 3267/ 1923 e successive modifiche e integrazioni); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);

- l'indice di ventosità del sito è tale da garanti-

re almeno 1600 ore/equivalenti all'anno alla potenza nominale dell'aerogeneratore;

- la distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali è superiore a 300 m e tale distanza è in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;
- la distanza minima tra gli aerogeneratori rispetta il limite di 3 volte il diametro in ottemperanza al Regolamento Regionale n.16 del 4.10.2006, tale da evitare il cosiddetto "effetto selva";
- dallo studio approfondito risulta che, nei riguardi della flora, della fauna e degli ecosistemi non si rilevano impatti significativi e interferenze con corridoi ecologici;
- entro la distanza pari alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale non sono presenti aree abitate;
- l'area risulta priva di criticità ambientale ed è interamente coltivata;
- la stazione di trasformazione MT/AT è ubicata nel Comune di Manduria e il punto di connessione alle rete elettrica nazionale dista 1,6 Km dal parco eolico.
- l'accesso al sito avverrà sia attraverso l'adeguamento della viabilità esistente sia con la realizzazione di nuove strade;
- i cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale saranno interrati alla profondità minima di 1,00 m. I tracciati dei cavi interrati seguiranno prevalentemente i percorsi della viabilità.
- si esprime parere favorevole per la realizzazione dell'opera, per i seguenti aerogeneratori:

Coordinate      aerogeneratori      autorizzati

(Gauss-Boaga fuso Est)

1	2740112	4470727
2	2740036	4470468
3	2739886	4470233
4	2740081	4470043
5	2740316	4469908

- subordinando la realizzazione della stessa alle seguenti prescrizioni:
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.
- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale

presso il “Consorzio Obbligatorio degli oli esausti” (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;

- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- che, attesa la specifica competenza dell’Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell’energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell’energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l’acquisizione dell’autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all’elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

Il presente parere è subordinato alla verifica delle previsioni di piano regolatore (PdF, PRG, PUG) secondo gli strumenti urbanistici vigenti nel comune interessato dall’intervento, in termini di rispetto dell’area buffer di 1 km dalle zone edificabili urbane e di rispetto dei limiti di emissione sonora in aree attualmente o potenzialmente occupabili - come da previsioni urbanistiche - per più di quattro ore al giorno; pertanto detto riscontro dovrà essere effettuato da parte della Amministrazione comunale in sede di conferenza di servizi per l’ottenimento dell’autorizzazione definitiva.

Il presente parere è relativo alla sola valutazione dell’impatto ambientale delle opere in progetto ed è subordinato alla verifica del parametro di controllo da parte dell’Ufficio Energia in sede di conferenza di servizi e della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Visto l’art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di

direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l’art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
- preso atto delle risultanze dell’istruttoria resa dal funzionario preposto;

**Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.**

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

**IL DIRIGENTE  
DEL SETTORE ECOLOGIA,**

*DETERMINA*

- di ritenere il progetto relativo all’impianto eolico proposto in località “Giustiniani” nel comune di Manduria (TA), dalla CO.RE.P. s.r.l., avente sede legale in Manduria (TA) alla Via L.D. Bruno n. 23; escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste, è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a valutazio-

ne dell'impatto ambientale delle opere in progetto ed è altresì subordinato alla verifica del parametro di controllo (comma 7° dell'art. 14 del R.R. 16/2006) in sede di Conferenza di Servizi e alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.
- Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE  
Sig.ra C. Mafra

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA  
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 maggio 2008, n. 300

**Legge Regionale. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale – Progetto del parcheggio interrato in Piazza Cesare Battisti e del progetto di una condotta - Comune di Bari – Proponente: Gestispark Battisti S.r.l.-**

L'anno 2008 addì 19 del mese di maggio in Modugno, presso il Settore Ecologia,

#### IL DIRIGENTE

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 18675 del 14.12.2007 il Comune di Bari - Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile, Igiene

Pubblica, Verde Pubblico e Tutela degli Animali Politiche Energetiche - Ripartizione Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità -, con riferimento all'intervento in oggetto specificato, comunicava che la Gestispark Battisti S.r.l.- Via A. Ciasca, 9 – Bari -, ai sensi della L.R. n. 11/01 e della L.R. n. 17/2007 che ha definito le competenze della Provincia e dei Comuni in materia ambientale, aveva richiesto alla predetta Ripartizione la verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto di parcheggio da realizzare in Piazza Cesare Battisti a Bari e, contestualmente, alla Provincia di Bari aveva richiesto la verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto di una condotta. La ragione di tali richieste si evinceva dalla allegata nota prot. n. 7/07 del 24.09.07 della Gestispark Battisti S.r.l. dalla quale emergeva quanto segue: "...il Comune di Bari con Delibera di Consiglio Comunale n. 50 in data 10.04.2002 inserì nel proprio Piano Triennale dei lavori pubblici la realizzazione e gestione di parcheggi in project financing tra cui quello di Piazza Cesare Battisti; con delibera di G.M. n. 60 del 23.01.2003 il Comune di Bari, individuò come la più adeguata, efficace e vantaggiosa per l'Amministrazione la proposta dell'A.T.I. DEC S.p.A...; trattandosi di un parcheggio avente capienza superiore a 350 posti auto, ai sensi della L.R. n. 11/01...richiese alla Regione Puglia – Assessorato all'Ambiente – Settore Ecologia - ...la verifica di assoggettabilità a V.I.A.;...il Dirigente...del Settore Ecologia emise con provvedimento n. 429 del 16.11.2004 la seguente determina "...di ritenere il progetto di costruzione di un parcheggio interrato in Piazza Cesare Battisti e le sistemazione delle aree sovrastanti a verde e spazi pedonali nel Comune di Bari...escluso dalla procedura di applicazione di V.I.A..."; con convenzione n. rep. 35617 del 19.11.2006 il Comune di Bari perfezionò l'affidamento in concessione delle opere in oggetto all'A.T.I. DEC S.p.A...cui è subentrata ai sensi dell'art. 37 quinquies comma 1 della legge 109/94 la Gestispark Battisti S.r.l...;la Concessionaria ha provveduto alla redazione

del progetto definitivo che ha riportato tutti i pareri favorevoli delle amministrazioni interessate nella Conferenza di Servizi tenutasi il 23.03.2005; tale progetto definitivo è stato ...regolarmente approvato con D.D. n. 894 del 27.09.2005 della Ripartizione Edilizia Pubblica; successivamente è stato presentato il progetto esecutivo nell'osservanza della sopravvenuta normativa sismica ed in linea con prescrizioni contenute nella determina di verifica di assoggettabilità a V.I.A.; ...avviati i lavori è sorta la necessità di realizzare una condotta provvisoria per l'allontanamento delle acque residue di filtrazione che secondo il progetto esecutivo si sarebbero riscontrate con l'approfondimento degli scavi; per la realizzazione di tali opere nelle Conferenze di Servizi in data 26.04.07 e 03.05.07 sono stati ottenuti i seguenti pareri favorevoli ed autorizzazioni:

- Provincia di Bari – Servizio Ambiente
  - Comune di Bari – Settore Igiene e Ambiente
  - Comune di Bari – Settore Mobilità e Traffico
  - Comune di Bari – P.O.S. Tecnologico
  - Asl Ba4 – Servizio Igiene Pubblica
  - ARPA Puglia
  - AQP S.p.A.
- in data 31.05.2007 con nota 2288 l'autorizzazione allo scarico in mare delle acque residue di filtrazione del Settore Ambiente della Provincia di Bari; in data 25.05.2007 n. 1220 ed in data 04.06.2007 n. 1296 la Ripartizione Mobilità e Traffico ha rilasciato autorizzazione in linea tecnica all'esecuzione dello scavo per la posa della condotta; durante i lavori di realizzazione della condotta è intervenuta la Magistratura che con decreto di sequestro probatorio del 25.06.07 e successivo decreto di sequestro preventivo del 20.07.2007 ha sequestrato le aree interessate dal percorso della condotta ed i tratti della condotta già realizzati; tali provvedimenti giudiziari sono stati adottati sul presupposto che durante l'esecuzione dei lavori siano state violate le prescrizioni dell'autorizzazioni in linea tecnica della Ripartizione Mobilità e Traffico e che il

progetto della condotta non è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità a V.I.A., ritenendo che lo smaltimento delle acque durante lo scavo possa considerarsi come “derivazione di acque sotterranee” e come tale riconducibile alla fattispecie prevista nell'elenco B.2 in particolare alla lettera ae) dell'art. 4 comma 2 della L.R. n. 11/01; pur essendo convinti della legittimità delle attività poste in essere nonché delle relative autorizzazioni, al fine di dirimere le eccezioni contenute nei provvedimenti cautelari innanzi richiamati, si rende opportuno effettuare un riesame del progetto dell'opera, tenendo conto del progetto esecutivo, circa la sua assoggettabilità alla V.I.A....” Sempre nella stessa nota comunale si riferiva che, a fronte della richiesta pervenuta, la Provincia di Bari - Servizio Ambiente – ha ritenuto che: “...a) la realizzazione della condotta per lo scarico delle acque residue di filtrazione non possa ritenersi suscettibile di valutazione autonoma rispetto all'opera cui afferisce; b) l'attivazione di due distinte procedure di verifica presso Enti diversi comporterebbe inutile duplicazione di valutazione circa la compromissione di valori ambientali derivanti dalle trasformazioni operate alla originaria soluzione progettuale, con conseguente duplicazione dei procedimenti...”. Considerato quanto premesso quindi l'Amministrazione Comunale di Bari richiedeva all'Assessorato scrivente di pronunciarsi circa la procedibilità della richiesta di screening formulata dall'impresa con riferimento alla progettazione esecutiva, fornendo chiarimenti in relazione ai seguenti punti:

- “...a) ammissibilità della nuova verifica di assoggettabilità con riferimento alla progettazione esecutiva, ivi inclusa la previsione relativa alla derivazione delle acque sotterranee, considerato il pregresso assoggettamento a screening della progettazione preliminare;
- b) in ipotesi affermativa, individuazione dell'Autorità pubblica competente all'espletamento del nuovo screening, posto che lo stesso accede ad opera già valutata dalla regione



nella sua complessità in base agli elaborati del progetto preliminare e che la delega delle relative competenze agli Enti Territoriali è intervenuta solo con la L.R. n. 17/07...". L'Amministrazione Comunale informava ancora che, nelle more, aveva ritenuto opportuno assolvere agli adempimenti preliminari previsti dall'art. 16, comma 3, L.R. n. 11/01, richiedendo alla società proponente le integrazioni documentali ritenute necessarie e dando avviso pubblico dell'avvenuto deposito degli elaborati;

- con nota prot. n. 1099 del 22.01.2008 il Settore Ecologia riscontrava la nota precedente ed evidenziava che: "...l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA formulata dalla Società Gestispark Battisti ...può essere accolta solo ove finalizzata all'aggiornamento, ad istanza della parte interessata, dell'originaria procedura di screening conclusasi con Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 429 del 16.11.2004, alla luce degli aggiornamenti progettuali introdotti dalle esigenze sopravvenute in corso d'opera. E' di contro esclusa l'ammissibilità di un mero riesame dell'originario provvedimento di esonero del progetto di V.I.A., del quale restano fermi i contenuti. La procedura facoltativa di aggiornamento dello screening ricade nella sua interezza nella sfera di competenza di questa Regione, ai sensi dell'art. 10, L.R. Puglia n. 17/2007, come integrato dall'art. 3, comma 12 della L.R. N. 40/2007, con riferimento tanto al progetto dell'opera che al progetto della condotta. A fini di economia procedimentale, si ritiene di poter acquisire e far salve le attività e gli adempimenti preliminari ex art. 16, comma 3, L.R. n. 11/01, già utilmente posti in essere dal comune di Bari. Si chiede, pertanto, la trasmissione di ogni documento e elemento acquisito nel corso del procedimento, ivi incluse le eventuali integrazioni di cui alla nota in oggetto. La presente vale come comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt, 7 e ss., Legge 241/1990. Si forniscono qui di seguito le informazioni previste dall'art. 8, 1. cit:

- a) l'amministrazione competente è la Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Settore Ecologia;
- b) oggetto del procedimento promosso:aggiornamento, ad istanza di parte, della procedura di assoggettabilità a V.I.A. conclusasi con determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 429 del 16.11.2004;
- c)...d)...e)...f)l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti è l'Assessorato all'Ecologia Settore Ecologia e potranno essere presentate osservazioni, memorie e documenti nel termine di 15 gg. dalla ricezione della presente...";
- con nota acquisita al prot. n. 1203 del 24.01.2008 il Comune di Bari – Ripartizione Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità - trasmetteva la documentazione aggiuntiva consegnata al predetto ente in data 16.01.08 dalla società Gestispark ed informava che presso l'albo pretorio del Comune di Bari era stato pubblicato l'avviso pubblico di cui all'art. 16, comma 3, L.R. N. 11/01, nel periodo dal 06.12.07 al 05.01.07, e che non erano pervenute osservazioni in merito;
- con successiva nota acquisita al prot. n. 1204 del 24.01.2008 il Comune di Bari – Ripartizione Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità - trasmetteva nota avente ad oggetto: "Richiesta di verifica ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. N. 11/01 e s.m.i. di assoggettabilità a V.I.A. del progetto di un parcheggio in Piazza Cesare battisti a Bari e del progetto di una condotta. Esame competenze. Convocazione Conferenza di Servizi" dalla quale si evinceva che"...è necessario chiarire e in caso se i due procedimenti – per i quali secondo la normativa regionale sono competenti i due Enti (Provincia e Comune) – possono essere unificati in un'unica procedura di verifica di assoggettabilità. In tale ultima ipotesi occorre chiarire quale sia l'ente responsabile dell'intera procedura...";
- con nota prot. n. 2511 dell'11.02.2008 il

Settore Ecologia comunicava all'Amministrazione Comunale di Bari ed alla società proponente che gli atti progettuali dell'intervento in esame datati 2007 non risultavano debitamente firmati, pertanto invitava a provvedere in merito;

- con nota acquisita al prot. n. 3651 del 20.02.2008 il Comune di Bari – Ripartizione Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità – trasmetteva documentazione integrativa utile ai fini dell'esame della procedura in oggetto;
- con nota acquisita al prot. n. 3653 del 20.02.2008 il Comune di Bari – Ripartizione Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità – facendo seguito all'istruttoria condotta dalla Commissione Comunale interdisciplinare per procedure V.I.A., riteneva che il progetto di costruzione del parcheggio interrato in Piazza Cesare Battisti e la sistemazione delle aree sovrastanti dovesse essere escluso dalla procedura di V.I.A. con le prescrizioni esplicitate nella predetta nota e ferme restando tutte le prescrizioni stabilite nella Determina della Regione Puglia n. 429 del 16.11.2004;
- con nota acquisita al prot. n. 3871 del 29.02.2008 il Comune di Bari – Ripartizione Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità – trasmetteva copia della nota prot. n. 47953/08 della Ripartizione Edilizia Pubblica e Lavori Pubblici del Comune di Bari ed i cui allegati concernevano la nota della società Gestispark prot. n. 01/08, la nota del prof. Vincenzo Cotecchia datata 16.02.08, le memorie in ricordo di Renato Ribacchi dell'Associazione Geotecnica Italiana ed infine nota del prof. Vincenzo Cotecchia datata dell'01.12.07;
- in data 29.02.2008 il Settore Ecologia, al fine di acquisire ulteriori elementi di conoscenza in merito al progetto di parcheggio in Piazza Cesare Battisti a Bari e del progetto di una condotta, nonché sulla problematica relativa allo scarico delle acque residue di filtrazione, convocava, con le note sotto elencate, le seguenti parti interessate dal predetto inter-

vento per il giorno 10.03.2008:

- con nota prot. n. 3884 l'Assessore ai LL. PP., il Dirigente ai LL. PP, l'Assessore all'Ambiente ed il Dirigente Ripartizione Ambiente del Comune di Bari;
- con nota prot. n. 3885 l'Assessore all'Ambiente ed il Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Bari;
- con nota prot. n. 3886 il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bari ed il Preside della Facoltà di Giurisprudenza;
- con nota prot. n. 3887 il Ministero dei Trasporti – Capitaneria di Porto di Bari – Sezione di Polizia Marittima -;
- con nota prot. n. 3888 la Circostrizione Murat - S. Nicola;
- con nota prot. n. 3889 la Consulta per l'Ambiente di Bari;
- con nota prot. n. 3890 il prof. Giuseppe Spilotro;
- con nota prot. n. 3891 la Gestispark Battisti S.r.l .
- Dette note venivano trasmesse per conoscenza alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ed al sig. Sindaco del Comune di Bari;
- con nota datata 08.02.08 ed acquisita al prot. n. 3985 del 04.03.2008 il Comune di Bari – Ripartizione Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità – trasmetteva le relazioni di consulenza redatte dal prof. G. Spilotro riguardo l'opera in esame, la prima datata 18.12.07 ed avente ad oggetto:Consulenza per lavori di costruzione parcheggio in Piazza Cesare Battisti a Bari, e l'altra datata 06.02.09 avente ad oggetto:Note tecniche e considerazioni riguardanti lo studio di impatto ambientale per la costruzione del parcheggio interrato in Piazza

Cesare Battisti a Bari;

- in data 12.03.2008 il Settore Ecologia convocava, con le note sotto elencate, le seguenti parti interessate dal predetto intervento per il giorno 18.03.2008:
- con nota prot. n. 4544 l'ARPA Puglia;
- con nota prot. n. 4545 la Commissione di Collaudo;
- con nota prot. n. 4546 il Ministero dei Trasporti – Capitaneria di Porto di Bari – Sezione di Polizia Marittima;
- con nota prot. n. 4547 il Genio Civile di Bari..  
Dette note venivano trasmesse per conoscenza alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ed al sig. Sindaco del Comune di Bari;
- con nota acquisita al prot. n. 5657 dell'08.04.2008 il Comune di Bari – Ripartizione Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità – sollecitava la Gestispark Battisti S.r.l. a depositare presso il Servizio Ambiente della Provincia di Bari l'intera documentazione nonché gli elaborati connessi alla procedura avviata di verifica di assoggettabilità a V.I.A.;
- con nota acquisita al prot. n. 5658 dell'08.04.2008 il Servizio Ambiente della Provincia di Bari trasmetteva copia del verbale della seduta in data 31.03.08 del Comitato Provinciale V.I.A.. In detta sede tale Comitato segnalava alcuni aspetti dell'intervento in questione, esplicitati nella presente determina nel parere espresso dal Comitato Regionale di V.I.A.;
- con nota acquisita al prot. n. 4750 del 17.03.2008 la Gestispark Battisti S.r.l. comunicava la trasmissione di documentazione integrativa alla Provincia di Bari necessaria per l'espressione del parere della stessa Provincia in merito all'intervento in esame;

- con successiva nota acquisita al prot. n. 4919 del 18.03.2008 la Gestispark Battisti S.r.l., facendo seguito alla richiesta verbale formulata dal Comitato V.I.A. nel corso dell'audizione del 10.03.08, trasmetteva delle puntualizzazioni circa il recepimento delle condizioni poste dalla Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 429/06;
- con nota acquisita al prot. n. 5040 del 25.03.2008 il sig. Sindaco di Bari chiedeva di essere ascoltato in audizione;
- in data 25.03.2008 il Settore Ecologia convocava, con le note sotto elencate, le seguenti parti interessate dal predetto intervento per il giorno 02.04.2008:
- con nota prot. n. 5051 l'Autorità Portuale del Levante;
- con nota prot. n. 5052 l'Autorità di Bacino della Puglia;
- con nota prot. n. 5053 il Sig. Sindaco di Bari, l'Assessore ai LL. PP., il Dirigente ai LL. PP., l'Assessore all'Ambiente ed il Dirigente Ripartizione Ambiente del Comune di Bari.

Dette note venivano state trasmesse per conoscenza alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari;

Il Comitato Regionale di V.I.A., nella seduta del 15.04.2008, esaminati gli atti e gli elaborati progettuali, ha rilevato quanto segue:

#### *PREMESSE*

Si tratta di un intervento di costruzione di un parcheggio interrato pluripiano, della capienza di circa 700 posti auto, da realizzare in Bari alla Piazza Cesare Battisti, con annessi servizi di riqualificazione dell'area sovrastante.

L'area dell'intervento ha un'estensione di circa 7000 mq, ed è interessata da opere di scavo che raggiungono una profondità di 12.50 m circa dal

piano campagna e, pertanto, risultano sottoposte di circa 7.0 m al pelo libero della falda.

L'opera rientra tra quelle individuate al punto B3c dell'allegato B3 alla Legge Regionale 11/2001: "Progetti di riassetto urbano, compresa la costruzione di centri commerciali ed ipermercati, nonché la costruzione di parcheggi ed aree attrezzate a parcheggio a carattere permanente con posti auto superiori a 350". Essa è pertanto soggetta a verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Conseguentemente, con nota acquisita al prot. n. 3340 del 14.04.2003, il proponente trasmetteva alla Regione Puglia il progetto preliminare dell'intervento, unitamente alla documentazione utile per l'espressione del parere in materia di assoggettabilità a VIA.

Il Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia, con atto n. 429 del 16 novembre 2004, determinava la non assoggettabilità a V.I.A. dell'opera alle seguenti condizioni/prescrizioni:

Che in fase di realizzazione si predispongano gli strumenti per la misurazione periodica (in fase di esercizio) del livello piezometrico di falda a monte e a valle dell'area di progetto, al fine di rilevare eventuali variazioni della stessa che possano indurre condizioni di pericolosità sia sull'opera in progetto che sugli edifici circostanti, attese anche le dimensioni della struttura da realizzare e la posizione rispetto al pelo libero della falda;

In fase di stesura del progetto definitivo ed esecutivo siano predisposte opportune sezioni stratigrafiche relative all'area di intervento, in modo da verificare le ipotesi riportate nel progetto preliminare,

Che si presti particolare cura nella fase di scavo del terreno in modo da limitare le dispersioni di polvere e terra all'esterno del cantiere e si preveda una vasca di lavaggio ruote dei mezzi in uscita dal cantiere stesso;

Che sia effettuato il monitoraggio periodico della qualità dell'aria in fase di cantiere e di esercizio. Questa attività sarà realizzata con il coordinamento delle strutture competenti (ASL, ARPA);

Che sia effettuato il monitoraggio acustico in fase di cantiere e di esercizio. Dovrà essere valutato l'innalzamento del livello acustico in fase di cantiere e dovranno essere predisposte all'occorrenza opportune mitigazioni per ridurre il disturbo. Questa attività sarà realizzata con il coordinamento delle strutture competenti (ASL, ARPA);

Riguardo alla vegetazione, fatta salva la ripiantumazione degli individui vegetali già esistenti, per il previsto incremento di vegetazione si utilizzino specie vegetali autoctone;

Che si realizzi l'impianto di illuminazione in modo da contenere l'inquinamento luminoso e il consumo energetico.

#### **Intervenute varianti progettuali**

Nelle successive fasi di affinamento progettuale, i progettisti hanno affrontato le problematiche connesse alle modalità costruttive da adottare per la concreta realizzazione dell'opera, in particolare con riferimento alla necessità di operare i getti di calcestruzzo in assenza di acqua e di garantire successivamente l'impermeabilità della struttura.

Si sono pertanto adottate due distinte soluzioni: una transitoria, limitata al periodo di esecuzione dei lavori, l'altra, definitiva, atta a garantire la fruibilità dell'opera durante il suo esercizio.

In particolare si è previsto:

In fase transitoria: preliminarmente alle operazioni di scavo si provvederà, tramite iniezioni (cfr. tavv. S5.1-S5.7 e relazione Geotecnica all. S2 pagg. 12-34) al consolidamento ed impermeabilizzazione dell'intero catino. Le caratteristiche delle malte e resine utilizzate saranno tali da minimizzare l'entità del flusso idrico che, attraverso il fondo e le pareti, interesserà lo scavo. In

particolare i progettisti stimano una portata di aggettamento residua compresa tra i 30 ed i 60 l/s, e proporzionano le relative opere di drenaggio ed allontanamento per una portata di 100 l/s.

Ad opere ultimate (fase permanente): l'intero contorno esterno contro terra della struttura (cfr. Relazione Geotecnica all. S2 pagg. 35 e seguenti), sarà reso impermeabile mediante la messa in opera di membrane composte da robusti film di polietilene ad alta densità (teli in HDPE tipo "sistema PREPRUFE" della W.R. GRACE Italiana S.p.A.). Il getto di calcestruzzo verrà effettuato direttamente contro tali teli con conseguente sviluppo di un meccanismo di adesione e la realizzazione di un forte legame di tipo meccanico, che garantisce efficacia e durabilità all'intervento.

#### **Attivazione delle nuove procedure di verifica**

Tali aspetti, ancorché accennati, non erano naturalmente stati compiutamente sviluppati nella fase di progettazione preliminare, e pertanto non erano stati affrontati nella relazione sulla identificazione degli impatti ambientali attesi a suo tempo sottoposta alla Regione Puglia.

Inoltre l'attività connessa all'allontanamento delle acque di falda presenti nello scavo potrebbe essere ricondotta a quella individuata al punto B2ae dell'allegato B alla Legge Regionale 11/2001 e s.m.i. "derivazione e opere connesse di acque superficiali che prevedano derivazioni superiori a 50 l/minuto secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 l/minuto secondo per una superficie non maggiore di 0,5 kmq o comunque superiori i 25 l/minuto secondo", assoggettata a verifica di assoggettabilità a V.I.A. di competenza provinciale.

Conseguentemente il proponente, preso atto dell'intervenuta normativa di delega delle funzioni in campo ambientale a Province e Comuni (L.R. 17/07), con nota protocollo 1850/07 del 03/08/07 ha attivato presso la Provincia di Bari la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. dell'intervento così come delineato dal Progetto Esecutivo.

La Provincia di Bari, con nota Prot. 4891/11-09-01/AMB del 24 ottobre 2007 comunicava al proponente che, a proprio avviso, le opere di captazione convogliamento e scarico delle acque di falda erano da ritenersi strettamente funzionali alla realizzazione dell'opera principale (parcheggio) e che pertanto non potessero essere oggetto di una autonoma verifica di assoggettabilità a VIA (di competenza provinciale). Il Servizio Ambiente della Provincia, pertanto, ravvisava l'opportunità di non dare avvio al procedimento di verifica.

Il proponente, pertanto, in data 26-11-07, trasmetteva al Comune di Bari (competente per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del parcheggio) la documentazione di rito finalizzata alla attivazione della procedura di Verifica.

La intervenuta modifica del comma 5 dell'art. 10 della Legge Regionale 17 del 10 luglio 2007, introdotta dalla Legge Regionale n. 40 del 31 Dicembre 2007, ha nuovamente assegnato alla Regione la competenza sulle istanze di verifica di assoggettabilità a VIA relative integrazioni o variazioni progettuali di interventi presentati alla Regione antecedentemente alla entrata in vigore della Legge Regionale 17.

La Regione è pertanto nuovamente chiamata ad esprimersi sull'intervento.

#### **Autorizzazioni e Pareri**

Il Comune di Bari, per quanto di propria competenza, ha espresso parere favorevole alla non assoggettabilità a VIA dell'intervento con le seguenti prescrizioni:

- 1) Al fine di non peggiorare le condizioni della circolazione veicolare nell'area e, di conseguenza, della qualità dell'aria, dovrà essere garantita la condizione di divieto di sosta alle auto nell'area specificata, condizione peraltro appositamente prevista dalla Convenzione stipulata fra Comune di Bari e soggetto attuatore.
- 2) Concordando sulla prescrizione relativa al

monitoraggio di cui alla Determina Regione Puglia 429 dovrà essere eseguita campagna di monitoraggio della qualità dell'aria di durata almeno 10 giorni in fase precedente all'attivazione del parcheggio. Tale campagna dovrà essere ripetuta con cadenza annuale a parcheggio attivato per una durata di almeno cinque anni e gli esiti trasmessi ad ASL/BA, ARPA e Ripartizione Tutela dell'Ambiente del comune di Bari.

- 3) Il regime delle acque sotterranee deve essere sottoposto a monitoraggio permanente e non periodico quale quello attuale (bisettimanale).
- 4) Dovrà comunque essere eseguita modellazione dell'eventuale intrusione marina a seguito degli emungimenti delle acque previsti durante la fase di scavo, fino alla costruzione dell'involucro strutturale definitivo impermeabile. In caso di evidenza di condizioni favorevoli all'intrusione marina si raccomanda l'adozione di opportuni interventi di mitigazione.
- 5) Dovrà essere eseguito monitoraggio che consenta di individuare gli spostamenti al bordo scavo. Il rilievo dovrà essere attuato con elevata frequenza giornaliera sia degli spostamenti verticali che orizzontali, sia dell'emissione acustica.
- 6) Concordando con la prescrizione relativa al monitoraggio acustico ed azioni di mitigazione di cui alla Determina Regione Puglia sopra citata si segnala che, in assenza di piano di zonizzazione acustica, nella verifica del rispetto dei limiti di inquinamento acustico sia in fase di cantiere che in fase di esercizio si dovrà tener conto dei limiti stabiliti dal DPCM 14.11.97 che fissa i valori limite delle sorgenti sonore in attuazione dell'art. 3 L. 447/95 per cui i valori limite assoluti di immissione sono quelli previsti dall'art. 6 c. 1 DPCM 1/3/91.

Ad integrazione di tale parere, in data 8 febbraio 2008, l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Bari ha trasmesso alla Regione Puglia

n. 2 relazioni di consulenza a firma del Prof. Ing. Giuseppe Spilotro.

La prima, redatta in data 18 dicembre 2007, avente per oggetto considerazioni geotecniche su possibili effetti indotti dallo scavo sui latitanti edifici e contenente una serie di prescrizioni a riguardo delle necessarie azioni di monitoraggio da porre in essere durante l'esecuzione dei lavori.

La seconda, datata 6 febbraio 2008, dal titolo "Note tecniche e considerazioni riguardanti lo studio di impatto ambientale per la costruzione del parcheggio interrato in Piazza Cesare Battisti".

Le prescrizioni formulate dal Comune nel già richiamato parere riprendono sostanzialmente le indicazioni riportate in tali due relazioni specialistiche.

La Provincia di Bari, con Determinazione n. 104/amb. del 30 maggio 2007, ha autorizzato lo scarico, limitatamente al periodo di tempo necessario per la realizzazione delle opere, con le seguenti prescrizioni:

Inviare alla Provincia di Bari comunicazione della data di inizio delle operazioni di scarico delle acque di che trattasi, nonché la data di ultimazione delle stesse;

Controllare l'efficienza del trattamento, comprese le caratteristiche idrauliche, chimico fisiche delle acque da scaricare, riportando i dati rilevati su appositi quaderni di registrazione tenuti a disposizione della autorità di controllo;

Predisporre idonei pozzetti di controllo e di prelievo immediatamente a valle del trattamento, prima dello smaltimento.

La Provincia, inoltre, ha incaricato l'ARPA Puglia dei controlli necessari, con riferimento tanto alle acque di falda in ingresso che allo scarico.

Nell'ambito della presente procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, la Provincia di Bari,

in data 1 aprile 2008, ha trasmesso alla Regione Puglia il Verbale della seduta del Comitato VIA Provinciale. Tale documento contiene una serie di segnalazioni e, in particolare:

L'autorità competente acquisisca relazione progettuale integrativa sulle misurazioni, i controlli e le precauzioni da adottare per il proseguo dei lavori di scavo, al fine di non determinare nocumento all'ambiente ed alla vivibilità dell'area nonché alle condizioni delle strutture esistenti su Piazza Cesare Battisti;

Possa essere effettuato il controllo in corso d'opera dei livelli idrici attraverso i piezometri interni ed esterni allo scavo al fine di verificare l'influenza del trattamento di impermeabilizzazione sul deflusso naturale della falda;

Possa essere verificato il locale comportamento della falda in previsione della realizzazione di un ulteriore parcheggio interrato in Corso Cavour, a valle idrologico di Piazza Cesare Battisti, essendo stato accertato che la falda fluisce verso mare, in direzione SO-NE;

La ripresa dei lavori di scavo possa essere subordinata alla possibilità di allontanamento verso il recapito finale dell'acqua presente all'interno dello scavo;

La derivazione delle acque sotterranee resti sottoposta alle normative regionali in materia, con il preventivo parere della Autorità di Bacino.

#### Contenuti dello SIA e scelte progettuali

Il proponente ha predisposto uno Studio che egli denomina "Studio di Impatto Ambientale" che, più propriamente, ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 11/01 dovrebbe essere definito come "Relazione sulla identificazione degli impatti ambientali attesi" accompagnata da una "Relazione sulla conformità del progetto alla normativa in materia ambientale e paesaggistica"

In ogni caso, per brevità, nel seguito ci si riferirà agli elaborati prodotti dal proponente indicandoli sinteticamente come S.I.A.:

Lo S.I.A. predisposto dal proponente è costituito da:

1. Rapporto Principale;
2. Relazione Tecnica di Approfondimento;
3. Studio di Prefattibilità ambientale ai fini della VIA;
4. Sintesi non tecnica;
5. N. 5 Tavole con l'indicazione degli ambiti Territoriali Estesi del Putt;
6. N. 2 Tavole relative allo strumento urbanistico;
7. Tavola riportante le perimetrazioni del PAI;
8. Piano di Tutela delle Acque (Relazione a stralcio + n. 3 Tavole);
9. Dati relativi al monitoraggio della qualità dell'aria.

Gli elaborati da 1 a 4 recano il cartiglio del Proponente e sono firmati dai redattori dello SIA, quelli da 5 a 9 recano il proprio cartiglio, ovvero nessun cartiglio e non sono firmati.

Il proponente ha anche prodotto una serie di elaborati grafici e descrittivi tratti dal progetto esecutivo, i cui contenuti rivestono interesse ai fini della presente procedura.

Per quanto concerne i contenuti dello S.I.A. si rileva quanto segue:

1. L'elaborato denominato "Rapporto Principale", analizza i quadri di riferimento Programmatico, Progettuale ed Ambientale.

I quadri di riferimento Progettuale ed Ambientale assumono come situazione ante operam quella precedente alla apertura del cantiere;

Nella individuazione degli impatti sugli ecosistemi non si fa cenno alle problematiche connesse con la immissione in mare delle acque di aggotamento del cantiere;

Nel paragrafo relativo alla produzione di vibrazioni, a proposito dei possibili effetti sugli edifici latitanti si legge: "Allo stato attuale non ci sono elementi certi sulle condizioni di staticità

degli edifici stessi, soprattutto per quelli di non recente edificazione”.

2. Per quanto concerne la “Relazione Tecnica di approfondimento”, nei primi quattro capitoli si analizzano con dettaglio le problematiche connesse alle interferenze dell’opera con l’acquifero carsico. Nei paragrafi successivi vengono riproposti argomenti già trattati nel rapporto principale. Le due relazioni appaiono a volte poco coordinate: ad esempio, le caratteristiche dimensionali in pianta del parcheggio vengono indicate in 155.4x44.7 m<sup>2</sup> nel rapporto principale (pag. 14), mentre risultano di 155.4x45.9 m<sup>2</sup> nella relazione tecnica di approfondimento (pag. 26).

### Considerazioni Preliminari

Si rileva preliminarmente come il proponente, di propria iniziativa, abbia ritenuto di sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA l’intero intervento, richiedendo quindi che l’Autorità Competente si pronunciasse non solo sulla compatibilità ambientale delle opere provvisorie di convogliamento e scarico delle acque di aggettamento, ma anche sulla struttura del parcheggio interrato nel suo complesso.

D’altra parte, allo stato attuale, i lavori di costruzione del parcheggio risultano avviati, con l’avvenuta realizzazione delle opere di impermeabilizzazione provvisorie e la parziale esecuzione degli scavi fino ad una quota prossima a quella del tetto della falda.

Pertanto la nuova procedura attivata dal proponente si configura, almeno in parte, come una verifica di assoggettabilità a VIA ex post.

Questa circostanza, per un certo verso anomala, consente di rendere disponibili ulteriori importanti elementi conoscitivi non evidenti in sede di prima proposizione dell’intervento.

Ci si riferisce in particolare ad alcune criticità emerse in fase di cantierizzazione dell’opera e riguardanti:

Gli effetti della realizzazione delle opere di impermeabilizzazione sul flusso idrico sotterraneo;

Gli effetti delle operazioni di scavo e di impermeabilizzazione sugli edifici circostanti;

Potenziati effetti dello scarico in mare delle acque di aggettamento del cantiere;

Alla luce di queste circostanze il Comitato ritiene che le proprie valutazioni debbano basarsi, oltre che sui canonici elementi di analisi, anche su questi specifici aspetti e, in particolare, sul grado di approfondimento con cui questi sono stati affrontati nel nuovo studio di impatto ambientale predisposto dal Proponente.

Allo scopo di completare il quadro conoscitivo con particolare riferimento alle criticità cui si è accennato, il Comitato, nelle sedute del 10-03-08, 18-03-08, 02-04-08, ha provveduto all’audizione dei seguenti soggetti:

- Acquedotto Pugliese
- Arpa Puglia
- Autorità di Bacino
- Autorità Portuale
- Capitaneria di Porto
- Comune di Bari
- Consulta per l’Ambiente
- Circoscrizione Murat San Nicola
- Comitato Cittadino
- Genio Civile
- Provincia di Bari
- Prof. Spilotro
- Soggetto proponente

I verbali delle audizioni sono riportati in allegato al presente parere. Nel corso delle audizioni si sono potuti acquisire ulteriori elementi, alcuni dei quali precedentemente ignoti, relativi alle criticità di cui si è detto.

In particolare, con riferimento alle problematiche connesse agli effetti delle operazioni di scavo sugli edifici circostanti:

Il Magnifico Rettore dell’Università degli



Studi di Bari prof. Petrocelli afferma che circa un anno fa l'Ateneo ha dato l'incarico di consulenza all'ing. Leo affinché fornisse indicazioni tecniche circa le lesioni emerse a seguito dei lavori del parcheggio ed il professionista ha attestato di non aver rilevato danni strutturali ma solo fessurazioni che nel frattempo si sono aggravate. Sempre il prof. Petrocelli informa che nel frattempo si è avviata un'indagine tra Università, Poste e Comune sulla pertinenza della zona al fine di verificarne la proprietà, afferma di essere contrario ad una ripresa dei lavori senza le necessarie garanzie ed, infatti, riferisce che parte del personale e le macchine non utilizzano più i locali nei quali si sono rilevate le lesioni, denuncia grossi danni opportunamente certificati ed una serie di infortuni sul camminamento. Riferisce ancora la convinzione che ci siano stati problemi di modalità nell'esecuzione dei lavori (in particolare si sottolinea l'uso di martelli nella realizzazione dello scavo e l'esigua distanza tra lo scavo stesso e l'edificio dell'Università), considerate le vibrazioni risentibili in tutta l'università ed auspica una pronta risposta alla vicenda. In caso contrario si farà promotore di forme clamorose di protesta miranti a rendere partecipe l'opinione pubblica della grave situazione di disagio nella quale si trova l'Università e che perdura ormai da diverso tempo.

Il Prof. Spilotro (consulente del Comune di Bari), ribadisce la necessità di acquisire informazioni in merito agli spostamenti orizzontali e verticali attesi sui bordi degli scavi. Il Consulente sostiene che detti spostamenti devono essere evidenziati prima della ripresa dei lavori di scavo, essere compatibili con le strutture preesistenti e devono essere confrontati con quelli rilevati in corso d'opera mediante dispositivi di misura in continuo o a periodicità variabile in funzione delle tipologie dei controlli stessi.

Il rappresentante dell'Ufficio del Genio Civile, Ing. Lobefaro dà notizia che il progetto esecutivo di cantiere relativo all'intervento in oggetto non è stato depositato presso il predetto Ufficio. Lo stesso ing. Lobefaro precisa che l'Ufficio del Genio Civile si esprime in merito perché tale

struttura, considerata la sua l'ubicazione e l'esistenza di una piazza sovrastante, è intesa come "sensibile" ad eventuali fenomeni sismici.

Il prof. Cotecchia (progettista) ribadisce che le fessurazioni rinvenute sono comunque ascrivibili a problemi vibrazionali legati alle modalità di esecuzione degli scavi.

La Consulta per l'Ambiente di Bari, audita nella persona della Dottoressa Elda Perlino, precisa che "la procedura di V.I.A. garantirebbe la massima partecipazione ed informazione dei singoli e dei portatori di interesse alla realizzazione dell'opera".

Per quanto concerne i potenziali impatti delle acque di aggettamento degli scavi:

Il dott. Stevanato, rappresentante dell'ARPA Puglia, illustra le prescrizioni individuate dall'Agenzia essenzialmente consistenti nella verifica che, durante le operazioni di scarico siano rispettati i limiti della tabella 3 dell'all. 5 alla parte III del D.Lgs. N. 152/06. Lo stesso dott. Stevanato evidenzia che l'acqua di falda, prima di essere immessa nella condotta dovrebbe essere sottoposta a filtrazione. Il dott. Stevanato, inoltre, evidenzia la possibilità che le acque di aggettamento possano contenere materiale bentonitico.

Ulteriori prescrizioni sono state consegnate al Comune di Bari in data 07.05.07, a seguito delle determinazioni prese durante la Conferenza di Servizi del 03.05.07.

Il C.F. Seno della Capitaneria di Porto rileva come la Provincia di Bari abbia rilasciato l'autorizzazione allo scarico nel maggio 2007, nel quadro della Conferenza di Servizi indetta dal Comune. Detta autorizzazione, a parere dell'audit, fa riferimento ad un quadro progettuale che va opportunamente integrato con elementi chiarificatori e con riferimento ai parametri previsti dal D. Lgs 152/06, ed in particolare, considerata la tipologia dei reflui, ai limiti della tabella 3 dell'all. 5 alla parte III del citato D.Lgs. N. 152/06.

L'avv. Fulvio Mezzina, in qualità di rappresentante dell'Autorità Portuale del Levante, riferisce che, con istanza datata 19.09.2007, la DEC S.p.A. ha chiesto la concessione del sottosuolo demaniale marittimo sito sulla Banchina Massi del porto di Bari allo scopo di realizzare una condotta interrata autonoma per lo smaltimento delle acque di filtrazione di falda durante la fase di scavo e costruzione del parcheggio interrato da realizzare in Piazza C. Battisti a Bari. A detta istanza era, tra l'altro, allegata un'autorizzazione della Provincia di Bari rilasciata a maggio 2007 relativa allo scarico in mare tramite condotta delle acque di falda rivenienti in fase di scavo del cantiere. La documentazione fornita dalla DEC S.p.A. non consente di verificare che l'autorizzazione allo scarico concessa dalla Provincia di Bari sia stata rilasciata con riferimento al progetto esecutivo dell'opera prevista e quindi, nel febbraio 2008, è stato richiesto alla Provincia di Bari di fornire assicurazioni in merito. Ad oggi alla predetta richiesta non si è avuto riscontro. L'Autorità Portuale comunque non ha proceduto al rilascio del titolo concessionario in mancanza dell'esito della procedura di compatibilità ambientale.

L'ing. Piervito Lagioia, in rappresentanza dell'Acquedotto Pugliese, ribadisce la contrarietà del soggetto gestore alla eventuale immissione nella fognatura pluviale delle acque di aggettamento degli scavi, in quanto a causa della esistenza di una rete fognaria di tipo misto, tali acque raggiungerebbero i depuratori. Lo stesso ingegnere afferma che, nell'ultima Conferenza dei Servizi, tenutasi circa un mese fa, si è giunti alla decisione di smaltire dette acque con condotta separata da inserire nell'ultimo tratto, da Via Piccinni al Porto, all'interno della esistente condotta di fognatura bianca.

Il Prof. Antonio Di Santo, Segretario Generale della Autorità di Bacino della Puglia, afferma che qualunque variazione al bilancio idrico, quindi anche quella perpetrata temporaneamente durante l'esecuzione dei lavori, deve essere sottoposta alla preventiva autorizzazione della Autorità.

Evidenze riscontrate nella documentazione in atti relativamente agli elementi di criticità.

#### **Interferenze con il flusso idrico sotterraneo**

Gli aspetti connessi agli impatti sul flusso idrico sotterraneo e alle modalità di smaltimento della portata di aggettamento sono illustrati negli allegati al Progetto Esecutivo S1 (S1.B, S1. 1, S. 1.2, S. 1.3) S2 e S3 e nell'allegato allo studio di impatto ambientale dal titolo "Relazione tecnica di approfondimento" (pagg. 3-16).

Dalla consultazione di tali elaborati si deduce che, durante la fase di costruzione, l'acqua di filtrazione residua sarà drenata a mezzo dei tre pozzi presenti nell'area del cantiere ed utilizzati per le prove di permeabilità, che verranno all'uopo attrezzati con pompe sommerse. La portata verrà quindi convogliata al sistema di decantazione, costituito da tre vasche successive, della capacità totale di 100 mc con funzioni di insabbiatura e sedimentazione.

A valle di questa sezione sono presenti tre pompe centrifughe (una di riserva) che convogliano la portata in una tubazione in polietilene del DN 250, il cui tracciato interessa l'intera Via Cairoli, attraversa Corso Vittorio Emanuele, quindi Piazza Massari, il Lungomare de Tullio (sottopassando la condotta allacciate ivi presente) per giungere in area portuale e immettersi in mare con scarico autonomo da realizzarsi in prossimità della darsena dei pescatori.

Il potenziale impatto dell'opera sulla falda idrica è stato indagato nel dettaglio, anche mediante l'impiego di modelli di calcolo tridimensionali (cfr. all. S3 Relazione di calcolo numerico agli elementi finiti sulle condizioni idrauliche sotterranee), simulando sia le condizioni a breve termine che quelle a lungo termine (cfr. Relazione tecnica di approfondimento pagg. 10 e segg.).

Lo studio "a breve termine" ha riguardato la stima dell'abbassamento del livello di falda prodotto dall'allontanamento dell'acqua affiorante nell'area di scavo (precedentemente impermeabilizzata con iniezioni) durante l'esecuzione dei lavori.

Nella relazione tecnica si legge che, attesa la rilevante differenza di conducibilità idraulica esistente tra l'acquifero barese (caratterizzato da elevata conducibilità, dell'ordine di grandezza di 10-1 cm/s) e lo strato impermeabilizzante creato tramite iniezioni ( $k = 5 \cdot 10^{-4}$  cm/s), l'emungimento all'interno dell'area di cantiere non comporterà alcun abbassamento della superficie piezometrica della falda esterna al catino impermeabilizzato.

Lo studio "a lungo termine" ha riguardato l'eventuale variazione della portata fluente nell'acquifero dopo la realizzazione della struttura interrata. Lo studio è stato condotto secondo un approccio scientificamente basato ed ha consentito di concludere che l'effetto della presenza della struttura interrata è trascurabile ai fini degli effetti indotti sul flusso idrico.

#### **Effetti delle Operazioni di scavo ed impermeabilizzazione sugli edifici circostanti**

Come si è potuto appurare a seguito delle audizioni di cui si è detto, questo aspetto costituisce un importante elemento di preoccupazione per l'Università e, a detta del Consulente del Comune di Bari, Prof. Spilotro, merita approfondimenti finalizzati a individuare preventivamente gli spostamenti attesi sui fronti di scavo per poi confrontarli con quelli rilevati all'atto esecutivo.

L'analisi degli elaborati grafici del progetto esecutivo evidenzia come ad oggi non sia stata rilevata precisamente la natura e geometria delle opere di fondazione del palazzo dell'Ateneo, che risultano pertanto rappresentate schematicamente e non quotate, mentre mancano del tutto nel Progetto Preliminare.

Tuttavia, la riconosciuta presenza di un'intercapedine, non segnalata nel progetto preliminare, ha indotto i progettisti a prevedere alcune varianti nella dislocazione ed orientazione delle iniezioni impermeabilizzanti. Come rappresentato dell'allegato S5. 2 del Progetto Esecutivo, queste, in variante rispetto alle previsioni del progetto preliminare (cfr. All S3 del Progetto

Preliminare), hanno interessato la porzione di sottosuolo posta al disotto delle strutture dell'Ateneo.

Nel progetto esecutivo, in aggiunta agli elaborati S1, S2 e S3 e al citato elaborato S 5.2, viene prodotta la planimetria di dettaglio S5. 1, dalla quale si evince come le perforazioni, in pianta, arrivino sino al limitare della intercapedine dell'Ateneo.

Nella Tavola S5. 6 vengono riportati alcuni particolari costruttivi di riempimento delle cavità carsiche, nonché del rinforzo delle pareti di scavo mediante chiodature armate con ferro tondo, la cui direzione potrebbe interessare il piano fondale dell'edificio dell'Ateneo.

Si rileva come, nella documentazione in atti non sia presente alcuno studio di approfondimento delle problematiche connesse alla salvaguardia della stabilità degli edifici latitanti, del tutto ignorati nel capitolo relativo alla valutazione degli impatti di breve periodo (in fase di cantiere cfr. pag. 27).

Parimenti nè il SIA nè altri documenti illustrano i possibili effetti causati dalle iniezioni di materiale bentonitico ad alta pressione (10 atm) effettuate al disotto delle fondazioni del Palazzo dell'Ateneo, così come rappresentato nell'allegato S5. 2 di cui si è detto.

#### **Potenziali effetti dello scarico in mare delle acque di aggotamento del cantiere**

Secondo le previsioni del progetto preliminare (cfr. Relazione Illustrativa pag. 18), l'impermeabilizzazione preventiva dello scavo avrebbe dovuto garantire una drastica riduzione delle acque di aggotamento, la cui portata era stata valutata in alcuni litri secondo, valori comunque assai contenuti e ridotti.

I successivi approfondimenti progettuali hanno indotto i progettisti a rivedere tali valutazioni che nel progetto Esecutivo sono corrette a 30-60 l/s.

Un sostanziale elemento di novità del progetto

Esecutivo è pertanto costituito dal sistema di intercettazione, convogliamento e scarico di tale portata.

Il S.I.A., tuttavia, non affronta tale problematica in maniera particolarmente approfondita. In particolare:

Manca, nel quadro di riferimento ambientale, la descrizione analitica (ma anche solo qualitativa), delle caratteristiche del corpo idrico ricettore (il Porto di Bari);

Nella documentazione progettuale presente in atti non sono evidenziate in forma univoca le modalità di convogliamento della portata. Da alcuni elaborati sembrerebbe che la condotta, nel tratto terminale, sia inserita all'interno della esistente tubazione di fognatura pluviale, mentre altri allegati rappresentano una situazione in cui la condotta giunge autonomamente al proprio recapito finale. Tali elementi di contraddittorietà sono emersi anche durante le audizioni, nelle quali il rappresentante dell'Acquedotto Pugliese ha parlato della soluzione che prevede il parziale utilizzo della tubazione di fognatura pluviale, mentre il rappresentante del Proponente ha dichiarato che la condotta giunge autonomamente allo scarico. A questo proposito, si evidenzia che il CF Seno della Capitaneria di Porto ha segnalato come l'autorizzazione allo scarico concessa dalla Provincia di Bari sia relativa alla configurazione che vede il tratto terminale della condotta di convogliamento inserito all'interno della condotta di fognatura pluviale;

Lo S.I.A. non considera la possibilità che le acque di aggotamento possano contenere sostanze inquinanti eventualmente presenti in cantiere, e, conseguentemente, non ne valuta i potenziali impatti.

### **Considerazioni Conclusive**

L'affinamento progettuale conseguente alla elaborazione della progettazione esecutiva, unitamente all'avvio della cantierizzazione delle opere hanno evidenziato talune criticità non riscontrabili nella precedente progettazione preliminare.

Le risultanze delle numerose audizioni hanno sostanzialmente confermato la sussistenza e la consistenza di tali elementi di attenzione, i quali, tuttavia, non trovano pienamente riscontro e trattazione nello S.I.A. predisposto dal Proponente.

Il progetto esecutivo ha introdotto alcuni elementi di novità rispetto al precedente progetto preliminare, quali le modalità di esecuzione delle iniezioni, e di smaltimento delle acque di falda. Altri elementi di novità sono costituiti dall'avvenuto avvio del cantiere che ha profondamente mutato lo stato dei luoghi e, conseguentemente, il quadro di riferimento ambientale.

Viceversa il SIA continua a fare riferimento alla configurazione ante operam (vedi ad esempio la descrizione del quadro di riferimento ambientale iniziale con la documentazione fotografica relativa al 2003) e non descrive gli impatti derivanti dalle nuove soluzioni esecutive individuate dall'impresa.

Nel complesso la documentazione prodotta appare inorganica e, a volte contraddittoria, con frequenti richiami ad elaborati tecnici non sempre presenti in atti o quantomeno difficilmente identificabili.

Le stesse audizioni hanno evidenziato come i vari soggetti coinvolti nella procedura (Provincia, Acquedotto, Autorità Portuale, Comune) siano in possesso di informazioni differenti sulle scelte progettuali adottate, per esempio, per il collettamento delle acque di aggotamento.

In ogni caso gli elementi di novità, che sono quelli che, presumibilmente hanno indotto il proponente a riassoggettare alla procedura di valutazione l'intera opera non vengono approfonditi a sufficienza.

La relazione di Impatto ambientale non entra, infatti, nel merito dei potenziali impatti derivanti dallo scarico in mare delle acque di aggotamento del cantiere, anche con riferimento alla possibilità che queste possano entrare in contatto

con sostanze potenzialmente inquinanti presenti in cantiere. Manca un qualsiasi riferimento alla situazione ambientale iniziale all'interno del Porto.

Parimenti non risultano analizzati gli impatti, in fase di cantiere, sugli edifici di interesse storico-artistico che circondano il costruendo manufatto. A questo proposito il SIA si limita a richiamare (senza citarle esplicitamente) le raccomandazioni contenute in una non meglio identificata "Relazione Tecnica Definitiva", non presente in atti, e a rilevare come, allo stato attuale: "Non ci sono elementi certi sulle condizioni di staticità degli edifici stessi, soprattutto per quelli di non recente edificazione".

### Conclusioni

Alla luce di quanto sopra rappresentato, considerati:

- I nuovi elementi rilevabili dall'analisi del Progetto Esecutivo
- Le criticità riscontrate nella attuale fase di cantierizzazione delle opere
- Gli elementi di dubbio e le incongruenze emersi nel corso delle audizioni
- Le indicazioni e le raccomandazioni pervenute dalla Provincia di Bari
- I contenuti dello Studio predisposto dal proponente

Rilevato che in base alla documentazione in atti ed alle informazioni acquisite nel corso delle audizioni dei diversi soggetti deputati ad esprimere pareri ovvero portatori di interessi con riferimento al procedimento in esame, ad oggi, permangono elementi di indeterminatezza con riferimento a importanti aspetti ambientali quali:

Effetti della realizzazione dell'intervento sui fabbricati latitanti, in particolar modo con riferimento alla nuova configurazione esecutiva dello scavo che vede le opere provvisorie di impermeabilizzazione realizzate in aderenza all'edificio dell'Ateneo (cfr. Rappresentazione dell'intercapedine citata a pagina 11 del presente parere).

Effetti dello scarico in mare delle acque di aggettamento del cantiere, anche con riferimento alla possibilità che queste possano veicolare inquinanti.

Rilevato altresì nel corso delle audizioni che la documentazione presentata dal Proponente ai differenti soggetti coinvolti nella procedura, appare a volte inorganica e non sufficiente a caratterizzare compiutamente ed univocamente le scelte progettuali.

Rilevato quanto sostenuto dal Consulente del Comune di Bari – Prof. Spilotro – circa l'impatto sulla stabilità degli edifici circostanti: "...è necessario che gli spostamenti attesi siano evidenziati prima della ripresa dei lavori di scavo e verificati compatibili con le strutture preesistenti... e che l'aggettamento delle acque sotterranee potrebbe provocare un significativo richiamo di acqua salata, con le complicazioni derivanti dal mezzo che non è omogeneo e isotropo e della variazione indotta nel nucleo centrale della permeabilità. Non sembra sia stata eseguita modellazione dell'intrusione attesa", il Comitato ritiene che si tratti di dati e misurazioni da sottoporre a preventiva verifica e quindi da considerare non mere prescrizioni.

Pertanto il Comitato ritiene che, al fine di consentire la determinazione di un organico ed univoco scenario conoscitivo in particolare con riferimento al Quadro di Riferimento Progettuale ed ambientale l'intervento in questione vada assoggettato a VIA.

Infine, data la complessa articolazione del procedimento autorizzativo così come si è sin qui sviluppato, anche in relazione agli elementi di novità emersi rispetto al progetto preliminare presentato nel 2004, considerata l'urgenza di pervenire all'espressione di un giudizio circa la compatibilità ambientale dell'opera, anche alla luce dell'attuale stato dei luoghi e del cantiere, il Comitato auspica che il proponente voglia avvalersi delle possibilità offerte dall'art. 9 della LR 11/2001 (Definizione concordata dei contenuti del SIA), così da definire in linea di massima il

contenuto e il piano di lavoro per la redazione del SIA.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

**Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.**

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

*DETERMINA*

- Di ritenere il progetto del parcheggio interrato in Piazza cesare Battisti e del progetto di una condotta, proposto dalla Gestipark Battisti S.r.l. - Via A. Ciasca, 9 - Bari -, assoggettato all'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni espresse in

narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 15.04.2008;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE  
Sig.ra C. Mafrica

IL DIRIGENTE L'UFFICIO V.I.A.  
Ing. G. Russo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Ing. A. Antonicelli

  
**R E G I O N E                      P U G L I A**  
**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE**  
**SETTORE ECOLOGIA**

**VERBALE DEL 10 03.2008**

**AUDIZIONE AMM.NE COMUNALE DI BARI**

**Oggetto: L.R. N. 11/01 – Procedura di Valutazione di impatto Ambientale – Progetto Parcheggio in P.zza Cesare Battisti a Bari.-**

Il giorno 10 marzo 2008, alle ore 09.00, presso gli uffici dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, a seguito di regolare convocazione prot. n. 3884 del 29.02.2008, si è tenuta la riunione del Comitato Regionale di V.I.A. per discutere in merito al progetto di parcheggio in Piazza Cesare Battisti a Bari e del successivo progetto di una condotta, proposti dalla Gestspark Battisti S.r.l. al fine di acquisire ulteriori elementi di conoscenza sulla problematica relativa allo scarico delle acque residue di filtrazione.

Sono presenti rappresentanti dell'Amministrazione Comunale di Bari come da foglio presenze allegato al presente verbale per farne parte integrante.

L'Assessore chiede notizie relativamente allo stato della pratica.

L'ing. Campanaro precisa che la società Gestspark Battisti, a seguito dei provvedimenti giudiziari che hanno portato al sequestro delle aree interessate dal percorso della condotta in argomento, ha ritenuto opportuno chiedere un riesame del progetto su cui era già stato espresso un parere da parte dell'Assessorato all'Ecologia con D.D. n. 429/04. La Società, ai sensi della L.R. n. 11/01 così come modificata dalla L.R. n. 17/07 (che ha definito le competenze della Provincia e dei Comuni in materia di Valutazione Impatto Ambientale), ha autonomamente chiesto al Comune di Bari di voler procedere alla verifica di assoggettabilità alla V.I.A. del progetto del parcheggio ed alla Provincia di voler procedere alla verifica di assoggettabilità a V.I.A. del progetto della condotta. Nel contempo è intervenuta la L.R. n. 40/07 in forza della quale la competenza ad esprimersi sul progetto di che trattasi è tornata in capo alla Regione.

Il progetto in argomento è stato esaminato dalla Commissione Comunale che ha ritenuto esauriente la documentazione prodotta e sostenibili i relativi impatti, per cui l'Amministrazione Comunale ha ritenuto l'intervento non assoggettabile alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, subordinando detto parere all'osservanza di alcune prescrizioni.

L'ing. Nitti precisa che la Magistratura ha sottoposto a sequestro le aree interessate dal percorso della condotta fino allo scarico a mare e che tali provvedimenti giudiziari sono stati adottati sul presupposto che durante l'esecuzione dei lavori siano state violate le prescrizioni dell'autorizzazione in linea tecnica della Ripartizione Mobilità e Traffico e che il progetto della condotta (provvisoria per la durata del cantiere) non è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità a V.I.A., ritenendo che lo smaltimento delle acque durante lo scavo possa considerarsi come "derivazione di acque sotterranee" e come tale riconducibile alla fattispecie prevista nell'elenco B. 2, lettera ae, L.R. n. 11/01.

Riprende la parola l'ing. Campanaro il quale, relativamente alle fessurazioni creatisi all'Ateneo, precisa che è stata redatta una perizia da parte degli ing. Nigro (per la società) e ing. Leo (per l'Ateneo) i quali hanno escluso il verificarsi di cedimenti del terreno, sostenendo che le fessurazioni rinvenute sono state provocate dalle vibrazioni relative alle modalità operative tenute durante l'esecuzione dei lavori.

Il Comune ha inoltre incaricato il prof. Spilotro di elaborare indicazioni geotecniche poi formulate come prescrizioni nel parere dell'amministrazione comunale.

L'Ass. Maugeri afferma a tal proposito che tale consulenza serve a rafforzare il parere del Comune e non a contraddirlo, che tale figura professionale serve a fugare dubbi sugli aspetti tecnici e statici che potrebbero sorgere in fase di cantiere e che non sono legati alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ma sono di pertinenza del Genio Civile e precisa altresì che la relazione del Prof. Spilotro non è stata inizialmente trasmessa alla Regione in quanto non afferente alla procedura di Valutazione Impatto ambientale.

L'ing. Antonicelli chiede se se vi è stato il monitoraggio della falda e quali sono stati i risultati.

Risponde l'ing. Nitti confermando l'avvenuta esecuzione del monitoraggio della falda ed anche quello acustico, i risultati dei quali saranno utili ad elaborare un programma di indagini volto ad confermare o eventualmente modificare le prescrizioni indicate nel parere espresso dal Comune.

Conclude la dott.ssa Maugeri auspicando una Conferenza di Servizi che chiarisca ogni problematica insorta ed individui un cronoprogramma che permetta di eseguire con puntualità le varie fasi dell'opera.

Il Verbalizzante  
(Sig.ra C. Mafra)

Il Presidente del Comitato V.I.A.  
(Ing. A. Antonicelli)



**R E G I O N E P U G L I A**  
**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE**  
**SETTORE ECOLOGIA**

**VERBALE DEL 10 03.2008**

**AUDIZIONE AMM.NE PROVINCIALE DI BARI**

**Oggetto: L.R. N. 11/01 – Procedura di Valutazione di impatto Ambientale – Progetto Parcheggio in P.zza Cesare Battisti a Bari.-**

Il giorno 10 marzo 2008, alle ore 09,30, presso gli uffici dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, a seguito di regolare convocazione prot. n. 3885 del 29.02.2008, si è tenuta la riunione del Comitato Regionale di V.I.A. per discutere in merito al progetto di parcheggio in Piazza Cesare Battisti a Bari e del progetto di una condotta, proposti dalla Gestipark Battisti S.r.l., al fine di acquisire ulteriori elementi di conoscenza sulla problematica relativa allo scarico delle acque residue di filtrazione.

Sono presenti rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale di Bari come da foglio presenze allegato al presente verbale per farne parte integrante.

L'Assessore chiede notizie relativamente allo stato della pratica del parcheggio in questione.

L'ing. Guerra informa che con nota del maggio 2007 la società DEC ha chiesto l'autorizzazione temporanea allo smaltimento delle acque di falda rivenienti dalle fasi di scavo del cantiere relativo ai lavori di realizzazione del parcheggio interrato in Piazza C. Battisti; successivamente il Servizio Ambiente della Provincia di Bari, sulla scorta delle risultanze delle Conferenze di Servizi di aprile e maggio 2007, ha autorizzato lo scarico in mare, tramite apposita condotta separata, delle acque di falda rivenienti dalle fasi di scavo del cantiere per la durata del tempo necessario alla realizzazione dei lavori.

Nel giugno 2007 la Procura di Bari presso il Tribunale di Bari ha disposto il sequestro probatorio dell'intera area di scavo per la posa in opera della condotta; e con nota dell'agosto 2007 la società DEC attivava presso la Provincia di Bari la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativamente al progetto di realizzazione di condotta interrata di smaltimento delle acque residue di filtrazione. Con successiva nota dell'ottobre 2007 la società Gestipark Battisti (subentrata, ai sensi dell'art. 37 quinquies, L. n. 109/94, alla società DEC, concessionaria delle opere da realizzare con la procedura del projet financing) in relazione all'intervenuto progetto esecutivo ed in considerazione del fatto che la L.R. n. 17/07 ha delegato le competenze alla Provincia ed ai Comuni in materia di valutazione impatto ambientale, ha chiesto al Comune di Bari di voler procedere alla verifica di assoggettabilità alla V.I.A. del progetto di parcheggio (la successiva L.R. N. 40/07, per il caso in questione, ha poi riattribuito la competenza alla Regione Puglia).

Il dott. Carone quindi precisa che l'amministrazione provinciale, per poter esprimere il proprio parere in merito al progetto nell'ambito del procedimento di screening tornato alla competenza regionale, ha richiesto alla società proponente documentazione integrativa nell'ottobre 2007 che tutt'ora è in attesa di ricevere.

Il Verbalizzante  
(Sig.ra C. Mafrica)

Il Presidente del Comitato V.I.A.  
(Ing. A. Antonicelli)





**R E G I O N E P U G L I A**  
**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE**  
**SETTORE ECOLOGIA**

**VERBALE DEL 10 03.2008**

**AUDIZIONE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI**

**Oggetto: L.R. N. 11/01 – Procedura di Valutazione di impatto Ambientale – Progetto Parcheggio in P.zza Cesare Battisti a Bari.-**

Il giorno 10 marzo 2008, alle ore 10.00, presso gli uffici dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, a seguito di regolare convocazione prot. n. 3886 del 29.02.2008, si è tenuta la riunione del Comitato Regionale di V.I.A. per discutere in merito al progetto di parcheggio in Piazza Cesare Battisti a Bari e del progetto di una condotta, proposti dalla Gestispark Battisti S.r.l., ed in particolare al fine di acquisire ulteriori elementi di conoscenza sulla problematica relativa allo scarico delle acque residue di filtrazione

Sono presenti, come si evince dal foglio presenze allegato al presente verbale per farne parte integrante, alcuni rappresentanti dell'Università degli Studi di Bari.

Il prof. Petrocelli afferma che circa un anno fa l'Ateneo ha dato l'incarico di consulenza all'ing. Leo affinché fornisse indicazioni tecniche circa le lesioni emerse a seguito dei lavori del parcheggio ed il professionista ha attestato di non aver rilevato danni strutturali ma solo fessurazioni che nel frattempo si sono aggravate.

Sempre il prof. Petrocelli informa che nel frattempo si è avviata un'indagine tra Università, Poste e Comune sulla pertinenza della zona al fine di verificarne la proprietà, afferma di essere contrario ad una ripresa dei lavori senza le necessarie garanzie ed infatti riferisce che parte del personale e le macchine non utilizzano più i locali nei quali si sono rilevate le lesioni, denuncia grossi danni opportunamente certificati ed una serie di infortuni sul camminamento.

Riferisce ancora la convinzione che ci siano stati problemi di modalità nell'esecuzione dei lavori (in particolare si sottolinea l'uso di martelli nella realizzazione dello scavo e l'esigua distanza tra lo scavo stesso e l'edificio dell'Università), considerate le vibrazioni risentibili in tutta l'università ed auspica una pronta risposta alla vicenda.

In caso contrario si farà promotore di forme clamorose di protesta miranti a rendere partecipe l'opinione pubblica della grave situazione di disagio nella quale si trova l'Università e che perdura ormai da diverso tempo.

Il prof. Petrocelli infine si impegna a trasmettere quanto prima tutta la documentazione comprovante i danni subiti dall'Ateneo .-

Il Verbalizzante  
(Sig.ra C. Mafra)

Il Presidente del Comitato V.I.A.  
(Ing. A. Antonicelli)



**R E G I O N E P U G L I A**  
**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE**  
**SETTORE ECOLOGIA**

**VERBALE DEL 10 03.2008**

**AUDIZIONE CAPITANERIA DI PORTO**

**Oggetto: L.R. N. 11/01 – Procedura di Valutazione di impatto Ambientale – Progetto Parcheggio in P.zza Cesare Battisti a Bari.-**

Il giorno 10 marzo 2008, alle ore 10,30, presso gli uffici dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, a seguito di regolare convocazione prot. n. 3887 del 29.02.2008, è stata invitata la Capitaneria di Porto di Bari – Sezione di Polizia Marittima - per discutere in merito al progetto di parcheggio in Piazza Cesare Battisti a Bari e del progetto di una condotta, proposti dalla Gestispark Battisti S.r.l., ed in particolare al fine di acquisire ulteriori elementi di conoscenza sulla problematica relativa allo scarico delle acque residue di filtrazione.  
 Alla riunione non si è presentato alcun rappresentante della predetta Capitaneria di Porto.-

Il Verbalizzante  
 (Sig.ra C. Mafrica)

Il Presidente del Comitato V.I.A.  
 (Ing. A. Antonicelli)



**R E G I O N E P U G L I A**  
**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE**  
**SETTORE ECOLOGIA**

**VERBALE DEL 10 03.2008**

**AUDIZIONE CIRCOSCRIZIONE MURAT-S.NICOLA**

**Oggetto: L.R. N. 11/01 – Procedura di Valutazione di impatto Ambientale – Progetto Parcheggio in P.zza Cesare Battisti a Bari.-**

Il giorno 10 marzo 2008, alle ore 11,00, presso gli uffici dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, a seguito di regolare convocazione prot. n. 3885 del 29.02.2008, si è tenuta la riunione del Comitato Regionale di V.I.A. per discutere in merito al progetto di parcheggio in Piazza Cesare Battisti a Bari e del progetto di una condotta, proposti dalla Gestispark Battisti S.r.l., ed al fine di acquisire ulteriori elementi di conoscenza sulla problematica relativa allo scarico delle acque residue di filtrazione.

E' presente, come si evince dal foglio presenze allegato al presente verbale per farne parte integrante, il dott. Mario Ferorelli.

Il dott. Ferorelli ricorda che, circa due anni fa, la Circoscrizione ha espresso in merito al progetto in argomento parere favorevole e quindi denuncia una serie di disservizi, auspicando una pronta conclusione dell'istruttoria che restituisca alla normalità il centro della città.

L'Assessore precisa che l'intera area di scavo per la posa in opera della condotta risulta sequestrata e quindi, indipendentemente dall'esito dell'istruttoria in corso, comunque non si potrà procedere ai lavori fino a quando non interviene il dissequestro.

Sempre l'Assessore informa del proposito di convocare l'ARPA e l'AQP per conoscere il loro parere in merito alla condotta.

Il Verbalizzante  
 (Sig.ra C. Mafrica)

Il Presidente del Comitato V.I.A.  
 (Ing. A. Antonicelli)



**R E G I O N E                      P U G L I A**

**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE  
SETTORE ECOLOGIA**

**VERBALE DEL 10 03.2008**

**AUDIZIONE CONSULTA PER L'AMBIENTE DIBARI**

**Oggetto: L.R. N. 11/01 – Procedura di Valutazione di impatto Ambientale – Progetto Parcheggio in P.zza Cesare Battisti a Bari.-**

Il giorno 10 marzo 2008, alle ore 11,30, presso gli uffici dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, a seguito di regolare convocazione prot. n. 3889 del 29.02.2008, si è tenuta la riunione del Comitato Regionale di V.I.A. per discutere in merito al progetto di parcheggio in Piazza Cesare Battisti a Bari e del progetto di una condotta, proposti dalla Gestispark Battisti S.r.l., ed in particolare al fine di acquisire ulteriori elementi di conoscenza sulla problematica relativa allo scarico delle acque residue di filtrazione

E' presente, come si evince dal foglio presenze allegato al presente verbale per farne parte integrante, una rappresentante della Consulta per l'Ambiente di Bari che consegna documentazione per gli atti dell'ufficio scrivente. La predetta rappresentante precisa che in linea di massima la Consulta è sfavorevole agli interventi concernenti i parcheggi interrati e, nello specifico, ritengono che quello di Piazza C. Battisti debba essere assoggettato alla procedura V.I.A. per una serie di motivazioni che riguardano le interferenze dell'intervento sull'edificato attiguo (Ateneo, Facoltà di Giurisprudenza), l'importanza storica e vegetazionale del luogo dove dovrebbe sorgere detto parcheggio, l'incremento di polveri, rumori e smog che tale opera comporterebbe, nonché del possibile disequilibrio idrogeologico conseguente all'intervento in falda.

La stessa rappresentante ritiene che la procedura di V.I.A. garantirebbe la massima partecipazione ed informazione dei singoli e dei portatori di interesse alla realizzazione dell'opera.

Il Verbalizzante  
(Sig.ra C. Mafrica)

Il Presidente del Comitato V.I.A.  
(Ing. A. Antonicelli)



**R E G I O N E                      P U G L I A**

**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE  
SETTORE ECOLOGIA**

**VERBALE DEL 10 03.2008**

**AUDIZIONE PROF. SPILOTRO**

**Oggetto: L.R. N. 11/01 – Procedura di Valutazione di impatto Ambientale – Progetto Parcheggio in P.zza Cesare Battisti a Bari.-**

Il giorno 10 marzo 2008, alle ore 12.00, presso gli uffici dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, a seguito di regolare convocazione prot. n. 3890 del 29.02.2008, si è tenuta la riunione del Comitato Regionale di V.I.A. per discutere in merito al progetto di parcheggio in Piazza Cesare Battisti a Bari e del progetto di una condotta, proposti dalla Gestispark Battisti S.r.l., ed in particolare al fine di acquisire ulteriori elementi di conoscenza sulla problematica relativa allo scarico delle acque residue di filtrazione.

E' presente, come si evince dal foglio presenze allegato al presente verbale per farne parte integrante, il prof. Spilotro, consulente dell'amministrazione comunale di Bari.

L'Assessore chiede notizie relativamente allo stato della pratica del parcheggio in questione.

Il prof. Spilotro afferma che gli aspetti concernenti le vibrazioni sono stati superati perchè sia l'impresa che l'Ateneo hanno calibrato ed individuato una metodologia di scavo.

Sempre il prof. Spilotro ritiene indispensabile avere informazioni in merito agli spostamenti orizzontali e verticali attesi sul bordo degli scavi a seguito delle operazioni di scavo.

Detti spostamenti devono essere evidenziati prima della ripresa dei lavori di scavo, essere compatibili con le strutture preesistenti e devono essere confrontati con quelli rilevati in corso d'opera mediante dispositivi di misura in continuo o a periodicità variabile in funzione delle tipologie dei controlli stessi.

Indispensabile sono anche i controlli di alta precisione topografici sui punti disposti intorno all'area di scavo.

La frequenza delle misure dovrà essere giornaliera durante le operazioni di scavo, mentre dovranno essere misure in continuo sulle lesioni esistenti e sull'andamento della falda.

A tale proposito il prof. Spilotro ricorda che dallo scorso giugno 2007 è subentrato il Piano di Tutela delle Acque e quindi invita i progettisti a verificare le interferenze dell'opera e del progetto con il piano di tutela citato.-

Il Verbalizzante  
(Sig.ra C. Mafra)

Il Presidente del Comitato V.I.A.  
(Ing. A. Antonicelli)



**R E G I O N E                      P U G L I A**

**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE  
SETTORE ECOLOGIA**

**VERBALE DEL 10 03.2008**

**AUDIZIONE GESTIPARK BATTISTI S.R.L.**

**Oggetto: L.R. N. 11/01 – Procedura di Valutazione di impatto Ambientale – Progetto Parcheggio in P.zza Cesare Battisti a Bari.-**

Il giorno 10 marzo 2008, alle ore 12,30, presso gli uffici dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, a seguito di regolare convocazione prot. n. 3891 del 29.02.2008, si è tenuta la riunione del Comitato Regionale di V.I.A. per discutere in merito al progetto di parcheggio in Piazza Cesare Battisti a Bari e del progetto di una condotta, proposti dalla Gestispark Battisti S.r.l., ed al fine di acquisire ulteriori elementi di conoscenza sulla problematica relativa allo scarico delle acque residue di filtrazione.

Sono presenti, come si evince dal foglio presenze allegato al presente verbale per farne parte integrante, il dott. De Gennaro, in qualità di rappresentante della società Gestispark Battisti, ed il prof. Cotecchia in qualità di consulente della predetta società.

L'Assessore chiede notizie relativamente allo stato della pratica del parcheggio in questione.

Il dott. De Gennaro preliminarmente riferisce che il Comune di Bari con delibera di C.C. n. 50/02 inserì nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici la realizzazione e gestione di parcheggi in project financing tra cui quello di Piazza C. Battisti; successivamente sempre il comune individuò come efficace e vantaggiosa la proposta della DEC S.p.A.

Nel 2004 il Comune perfezionò l'affidamento in concessione delle opere alla DEC S.p.A. cui subentrò, ai sensi dell'art. 37 quinquies, L. n. 109/94, la Gestispark Battisti S.r.l.

Ottenute le autorizzazioni previste dalla normativa in vigore si è dato avvio ai lavori e dopo la prima fase degli scavi ed il completamento delle impermeabilizzazioni dell'ammasso roccioso, è sorta la necessità di realizzare una condotta provvisoria per l'allontanamento delle acque residue di filtrazione. Durante i lavori di realizzazione della condotta è intervenuta la Magistratura che ha sequestrato le aree interessate dal percorso della condotta ed i tratti della condotta già realizzati.

Interviene il prof. Cotecchia, consulente della società Gestispark Battisti facendo rilevare che sono stati realizzate solo opere provvisorie ed evidenziando tutta una serie di rischi e pericoli rivenienti dalla prolungata interruzione dei lavori.

Riprende la parola il rappresentante della società Gestispark Battisti S.r.l. informando che tali provvedimenti giudiziari sono stati adottati sul presupposto che durante l'esecuzione dei lavori siano state violate le prescrizioni dell'autorizzazione in linea tecnica della Ripartizione Mobilità e Traffico e che il progetto della condotta provvisoria non è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità a V.I.A., ritenendo che lo smaltimento delle acque durante lo scavo possa considerarsi come "derivazione di acque sotterranee" e come tale riconducibile alla fattispecie prevista nell'elenco B. 2, lettera ae, L.R. n. 11/01; la Gestispark ha pertanto provveduto a richiedere alla Provincia la verifica di assoggettabilità a VIA relativamente alla realizzazione della condotta provvisoria.

La società poi, convinta della legittimità delle attività poste in essere, al fine di dirimere le eccezioni contenute nei provvedimenti cautelari, e sulla base delle valutazioni espresse dal consulente della Procura di Bari, ha ritenuto opportuno riproporre un riesame del progetto, approfondendo taluni aspetti dello stesso e richiedere autonomamente quindi al comune di Bari, ai sensi della L.R. n. 11/01 e della L.R. n. 17/07 di voler procedere ad una ulteriore verifica di assoggettabilità alla V.I.A. del progetto del parcheggio (anche se nel frattempo è intervenuta la L.R. N. 40/07 che ha modificato la L.R. n. 17/07 e, per il caso in questione, la competenza è ritornata alla Regione Puglia).

L'Assessore quindi sollecita l'invio della documentazione richiesta dalla Provincia e chiede se nello SIA è stato valutato il problema della staticità degli edifici limitrofi al cantiere.

Risponde affermativamente il prof. Cotecchia il quale ribadisce che le fessurazioni rinvenute sono comunque ascrivibili a problemi vibrazionali legati alle modalità di esecuzione degli scavi e che alle eccezioni sollevate è stato dato ampio riscontro con una approfondita relazione geotecnica e geomeccanica.

Conclude l'ing. Antonicelli richiedendo alla società Gestispark Battisti una relazione integrativa riportante la modalità di osservanza delle prescrizioni contenute nel parere ambientale di cui alla D.D. n. 429/04.

Il Verbalizzante  
(Sig.ra C. Mafrica)

Il Presidente del Comitato V.I.A.  
(Ing. A. Antonicelli)

  
**R E G I O N E                      P U G L I A**  
**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE**  
**SETTORE ECOLOGIA**

**VERBALE DEL 10 03.2008**

**AUDIZIONE COMITATO CITTADNO**

**Oggetto: L.R. N. 11/01 – Procedura di Valutazione di impatto Ambientale – Progetto Parcheggio in P.zza Cesare Battisti a Bari.-**

Il giorno 10 marzo 2008, alle ore 13,00, presso gli uffici dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, a seguito di regolare convocazione prot. n. 3892 del 29.02.2008, si è tenuta la riunione del Comitato Regionale di V.I.A. per discutere in merito al progetto di parcheggio in Piazza Cesare Battisti a Bari e del progetto di una condotta, proposti dalla Gestspark Battisti S.r.l., ed in particolare al fine di acquisire ulteriori elementi di conoscenza sulla problematica relativa allo scarico delle acque residue di filtrazione.

Sono presenti, come si evince dal foglio presenze allegato al presente verbale per farne parte integrante, i rappresentanti del Comitato Cittadino – Piazza Cesare Battisti – Bari.

Il sig. Milano Stefano, a nome del Comitato, lamenta problemi di igiene e la scarsa sicurezza nella viabilità tra Via Crisanzio e Via Nicolai, impedita dal cantiere di Piazza Cesare Battisti, e quindi reclama la rapida ripresa dei lavori del parcheggio interrato considerato come opera a servizio della comunità e, nello specifico, di pertinenza dei residenti e dei commercianti.

L'Assessore aggiorna i presenti dello stato della procedura in atto, li informa del proposito di convocare l'ARPA e l'AQP per conoscere il loro parere in merito alla condotta ed infine si impegna ad informare il Comitato Cittadino degli sviluppi della vicenda.

Il Verbalizzante  
(Sig.ra C. Mafrika)

Il Presidente del Comitato V.I.A.  
(Ing. A. Antonicelli)

  
**R E G I O N E                      P U G L I A**  
**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE**  
**SETTORE ECOLOGIA**

**VERBALE DEL 10 03.2008**

**Oggetto: L.R. N. 11/01 – Procedura di Valutazione di impatto Ambientale – Progetto Parcheggio in P.zza Cesare Battisti a Bari.-**

Il giorno 10 marzo 2008, presso gli uffici dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, si è tenuta la riunione del Comitato Regionale di V.I.A. per discutere in merito al progetto di parcheggio in Piazza Cesare Battisti a Bari e del progetto di una condotta, proposti dalla Gestspark Battisti S.r.l., ed in particolare al fine di acquisire ulteriori elementi di conoscenza sulla problematica relativa allo scarico delle acque residue di filtrazione.


E' spontaneamente intervenuto il Sindaco Emiliano, sebbene non convocato, il quale ha evidenziato che, nello specifico, il principale danno all'ambiente è rappresentato dall'inerzia del cantiere che si protrae ormai da circa un anno.

Lo stesso Sig. Sindaco auspica una pronta ripresa dei lavori relativi al parcheggio in questione perchè il cantiere, nelle attuali condizioni, rappresenta solo una minaccia, una voragine che va riempita e ritiene la realizzazione del parcheggio la soluzione ottimale.

Il Sindaco infine chiede di applicare con la massima celerità la normativa in vigore affinché ogni ente coinvolto si assuma le proprie responsabilità.-

Il Verbalizzante  
(Sig.ra C. Mafrika)

Il Presidente del Comitato V.I.A.  
(Ing. A. Antonicelli)



**R E G I O N E P U G L I A**

**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE  
SETTORE ECOLOGIA**

**VERBALE DEL 10 03.2008**

**AUDIZIONE ARPA PUGLIA**

**Oggetto: L.R. N. 11/01 – Procedura di Valutazione di impatto Ambientale – Progetto Parcheggio in P.zza Cesare Battisti a Bari.-**

Il giorno 18 marzo 2008, alle ore 12.00, presso gli uffici dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, a seguito di regolare convocazione prot. n. 4544 del 12.03.2008, si è tenuta la riunione del Comitato Regionale di V.I.A. per discutere in merito al progetto di parcheggio in Piazza Cesare Battisti a Bari e del successivo progetto di una condotta, proposti dalla Gestispark Battisti S.r.l., al fine di acquisire ulteriori elementi di conoscenza sulla problematica relativa allo scarico delle acque residue di filtrazione.

E' presente, come si evince dal foglio presenze allegato al presente verbale per farne parte integrante, il dott. Stevanato Giovanni in qualità di rappresentante dell'ARPA Puglia.

L'Assessore chiede notizie relativamente allo stato della pratica del parcheggio in questione e su quando è stata interessata l'ARPA

Il dott. Stevanato dà lettura di un documento datato 18.03.08 che viene acquisito agli atti d'ufficio, allegato al presente verbale per farne parte integrante, relativo a prescrizioni concernenti la filtrazione e lo scarico delle acque di falda affioranti a seguito dei lavori relativi all'intervento in argomento; in particolare l'ARPA richiede, visti i materiali usati dalla ditta ed immessi nel sottosuolo, che durante lo scarico siano rispettati i limiti della tabella 3 dell'all. 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/06.

Lo stesso dott. Stevanato evidenzia che ulteriori prescrizioni sono state consegnate al Comune di Bari in data 07.05.07, a seguito delle determinazioni prese durante la Conferenza di Servizi del 03.05.07.

Il dott. Stevanato precisa infine che l'incarico fu conferito all'ARPA dall'Assessore all'Ambiente del Comune di Bari, che tale interessamento risale alla prima fase dei lavori e riguardava rilievi piezometrici.

Il Verbalizzante  
(Sig.ra C. Mafrica)

Il Presidente del Comitato V.I.A.  
(Ing. A. Antonicelli)

  
**R E G I O N E P U G L I A**  
**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE**  
**SETTORE ECOLOGIA**

**VERBALE DEL 10.03.2008**

**AUDIZIONE COMMISSIONE DI COLLAUDO**

**Oggetto: L.R. N. 11/01 – Procedura di Valutazione di impatto Ambientale – Progetto Parcheggio in P.zza Cesare Battisti a Bari.-**

Il giorno 18 marzo 2008, alle ore 12, 30, presso gli uffici dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, a seguito di regolare convocazione prot. n. 4545 del 12.03.2008, si è tenuta la riunione del Comitato Regionale di V.I.A. per discutere in merito al progetto di parcheggio in Piazza Cesare Battisti a Bari e del successivo progetto di una condotta, proposti dalla Gestispark Battisti S.r.l., al fine di acquisire ulteriori elementi di conoscenza sulla problematica relativa allo scarico delle acque residue di filtrazione.

Sono presenti, come si evince dal foglio presenze allegato al presente verbale per farne parte integrante, l'ing. Iambregli e l'ing. Pezzi, rispettivamente in qualità di presidente e rappresentante la Commissione di Collaudo dell'intervento in argomento.

L'Assessore chiede notizie relativamente alle valutazioni della predetta Commissione sul parcheggio in questione.

L'ing. Iambregli precisa che la Commissione in corso d'opera è operante da novembre 2006 a seguito di contratto stipulato con il comune di Bari.

Detto contratto, redatto sul progetto preliminare, prevedeva l'ultimazione del collaudo per gennaio 2008.

Le visite presso il cantiere sono state tre, così come si evince dalle copie dei verbali che vengono consegnate, acquisite agli atti d'ufficio e allegate al presente verbale per farne parte integrante.

Durante una visita di collaudo è stata consegnata alla Commissione la documentazione progettuale dell'intervento in discussione, ma la Commissione non ha traccia del deposito al Genio Civile del progetto definitivo.

L'Assessore chiede se la Commissione ha verificato l'osservanza delle prescrizioni relative alla falda ed alle piantumazioni contenute nella Determina dell'Assessorato all'Ecologia n. 429/04.

L'ing. Iambregli risponde che non hanno avuto copia della predetta determina, ma data la presenza di piezometri ritiene che la falda sia stata controllata, mentre non ha notizie sulle piantumazioni.

L'Assessore chiede se la Commissione sia stata coinvolta dalla problematica relativa alle lesioni.

L'ing. Iambregli risponde di averne avuto notizia dalla stampa.

L'arch. Delli Noci chiede se hanno trovato difformità fra l'impronta dello scavo progettato rispetto a quello realizzato.

L'ing. Iambregli risponde che vi è stato un controllo qualitativo a distanza e quindi non hanno proceduto alla misurazione.

Il Verbalizzante  
(Sig.ra C. Mafra)

Il Presidente del Comitato V.I.A.  
(Ing. A. Antonicelli)





**R E G I O N E                      P U G L I A**

**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE  
SETTORE ECOLOGIA**

**VERBALE DEL 10.03.2008**

**AUDIZIONE CAPITANERIA DI PORTO – BARI -**

**Oggetto: L.R. N. 11/01 – Procedura di Valutazione di impatto Ambientale – Progetto Parcheggio in P.zza Cesare Battisti a Bari.-**

Il giorno 18 marzo 2008, alle ore 13,00, presso gli uffici dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, a seguito di regolare convocazione prot. n. 4546 del 12.03.2008, si è tenuta la riunione del Comitato Regionale di V.I.A. per discutere in merito al progetto di parcheggio in Piazza Cesare Battisti a Bari e del successivo progetto di una condotta, proposti dalla Gestispark Battisti S.r.l., al fine di acquisire ulteriori elementi di conoscenza sulla problematica relativa allo scarico delle acque residue di filtrazione.

È presente, come si evince dal foglio presenze allegato al presente verbale per farne parte integrante, il C.F. Massimo Seno in qualità di rappresentante della Capitaneria di Porto di Bari.

Il C.F. Seno preliminarmente precisa che la Capitaneria di Porto svolge funzioni di attività demaniale e controlla ciò che è stato autorizzato, nello specifico della condotta e del parcheggio in questione non ha svolto né funzioni amministrative né attività consultiva.

L'ing. Chiaia chiede se la Capitaneria ha notizie sulle modalità di scarico a mare delle acque residue di filtrazione.

Il C.F. Seno risponde che le indicazioni che potrà fornire sono meramente conoscitive e quindi riporta che la Provincia di Bari ha rilasciato l'autorizzazione allo scarico lo scorso maggio 2007, nel quadro della Conferenza di Servizi indetta dal Comune.

Detta autorizzazione fa riferimento ad un quadro progettuale che va opportunamente integrato con elementi chiarificatori e con riferimento ai parametri previsti dal D. Lgs 152/06, ed in particolare, considerata la tipologia dei reflui, ai limiti della tabella 3 dell'all. 5 alla parte III del citato D.Lgs. n. 152/06.

Il C.F. Seno suggerisce infine di convocare l'Autorità Portuale di Bari, ente preposto alla concessione di attività portuali ai sensi della L. 84/94, al fine di ottenere ulteriori elementi chiarificatori sulla vicenda, e l'Autorità di Bacino per l'aspetto concernente la salvaguardia delle acque, al fine di verificare le interferenze dell'opera e del progetto con il Piano di Tutela delle Acque subentrato lo scorso giugno 2007.-

Il Verbalizzante  
(Sig.ra C. Mafrica)

Il Presidente del Comitato V.I.A.  
(Ing. A. Antonicelli)



**R E G I O N E                      P U G L I A**

**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE  
SETTORE ECOLOGIA**

**VERBALE DEL 10 03.2008**

**AUDIZIONE GENIO CIVILE – BARI -**

**Oggetto: L.R. N. 11/01 – Procedura di Valutazione di impatto Ambientale – Progetto Parcheggio in P.zza Cesare Battisti a Bari.-**

Il giorno 18 marzo 2008, alle ore 13,30, presso gli uffici dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, a seguito di regolare convocazione prot. n. 4547 del 12.03.2008, si è tenuta la riunione del Comitato Regionale di V.I.A. per discutere in merito al progetto di parcheggio in Piazza Cesare Battisti a Bari e del successivo progetto di una condotta, proposti dalla Gestispark Battisti S.r.l., al fine di acquisire ulteriori elementi di conoscenza sulla problematica relativa allo scarico delle acque residue di filtrazione.

E' presente, come si evince dal foglio presenze allegato al presente verbale per farne parte integrante, l'ing. Angelo Lobefaro, in qualità di rappresentante dell'Ufficio del Genio Civile di Bari.

L'Assessore chiede notizie relativamente allo stato della pratica del parcheggio in questione.

L'ing. Lobefaro dà notizia che il progetto esecutivo di cantiere relativo all'intervento in oggetto non è stati depositato presso il predetto Ufficio.

Lo stesso ing. Lobefaro precisa che l'Ufficio del Genio Civile si esprime in merito perché tale struttura, considerata la sua l'ubicazione e l'esistenza di una piazza sovrastante, è intesa come "sensibile" ad eventuali fenomeni sismici.-

Il Verbalizzante  
(Sig.ra C. Mafrica)

Il Presidente del Comitato V.I.A.  
(Ing. A. Antonicelli)

  
**R E G I O N E                      P U G L I A**  
**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE**  
**SETTORE ECOLOGIA**

**VERBALE DEL 10 03.2008**

**AUDIZIONE A Q P S.P.A.**

**Oggetto: L.R. N. 11/01 – Procedura di Valutazione di impatto Ambientale – Progetto Parcheggio in P.zza Cesare Battisti a Bari.-**

Il giorno 18 marzo 2008, alle ore 14,00, presso gli uffici dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, a seguito di regolare convocazione prot. n. 4548 del 12.03.2008, si è tenuta la riunione del Comitato Regionale di V.I.A. per discutere in merito al progetto di parcheggio in Piazza Cesare Battisti a Bari e del successivo progetto di una condotta, proposti dalla Gestispark Battisti S.r.l., al fine di acquisire ulteriori elementi di conoscenza sulla problematica relativa allo scarico delle acque residue di filtrazione.

Sono presenti, come si evince dal foglio presenze allegato al presente verbale per farne parte integrante, alcuni rappresentanti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A.

L'ing. Chiaia chiede il motivo per il quale l'Acquedotto Pugliese non ha assentito lo scarico in fognatura delle acque residue di filtrazione, pur essendo la portata delle stesse di 40 litri il secondo.

Risponde l'ing. Lagioia informando che l'Acquedotto Pugliese era a conoscenza di una portata di 60 litri il secondo e che il sistema di fognatura a Bari è misto, quindi la fogna bianca e quella nera sono interconnesse e di conseguenza non si hanno garanzie sullo scarico a mare delle predette acque residue che potrebbero convogliare al depuratore.

Lo stesso ingegnere afferma che all'ultima Conferenza di Servizi, tenutasi circa un mese fa, si è giunti alla decisione di smaltire dette acque con condotta separata da inserire nell'ultimo tratto, da Via Piccinni al Porto, posta all'interno del collettore di fognatura bianca.

Il Verbalizzante  
(Sig.ra C. Mafrika)

Il Presidente del Comitato V.I.A.  
(Ing. A. Antonicelli)



**R E G I O N E                      P U G L I A**

**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE**  
**SETTORE ECOLOGIA**

**VERBALE DEL 10 03.2008**

**AUDIZIONE AUTORITÀ PORTUALE DEL LEVANTE**

**Oggetto: L.R. N. 11/01 – Procedura di Valutazione di impatto Ambientale – Progetto Parcheggio in P.zza Cesare Battisti a Bari.-**

Il giorno 02 aprile 2008, alle ore 13,00, presso gli uffici dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, a seguito di regolare convocazione prot. n. 5051 del 25.03.2008, si è tenuta la riunione del Comitato Regionale di V.I.A. per discutere in merito al progetto di parcheggio in Piazza Cesare Battisti a Bari e del successivo progetto di una condotta, proposti dalla Gestispark Battisti S.r.l., al fine di acquisire ulteriori elementi di conoscenza sulla problematica relativa allo scarico delle acque residue di filtrazione.

E' presente, come si evince dal foglio presenze allegato al presente verbale per farne parte integrante ed in qualità di rappresentante dell'Autorità Portuale del Levante, l'avv. Fulvio Mezzina che consegna documentazione per gli atti dell'ufficio scrivente.

L'Assessore chiede notizie relativamente allo stato della pratica del parcheggio in questione.

L'avv. Mezzina riferisce che, con istanza datata 19.09.2007, la DEC S.p.A. ha chiesto la concessione del sottosuolo demaniale marittimo sito sulla Banchina Massi del porto di Bari allo scopo di realizzare una condotta interrata autonoma per lo smaltimento delle acque di filtrazione di falda durante la fase di scavo e costruzione del parcheggio interrato da realizzare in Piazza C. Battisti a Bari.

A detta istanza era, tra l'altro, allegata un'autorizzazione della Provincia di Bari rilasciata a maggio 2007 relativa allo scarico in mare tramite condotta delle acque di falda rivenienti in fase di scavo del cantiere.

Il Comitato Portuale in data 29.09.07 ha espresso parere favorevole, nel rispetto delle ulteriori prescrizioni di legge che disciplinano l'attività che il concessionario intende svolgere e con il divieto di procedere all'esecuzione dei lavori prima di aver depositato presso gli uffici dell'Autorità Portuale il documento riportante l'esito dell'istruttoria di compatibilità ambientale.

L'avv. Mezzina precisa inoltre che la documentazione fornita dalla DEC S.p.A. non consente di verificare che l'autorizzazione allo scarico concessa dalla Provincia di Bari sia stata rilasciata con riferimento al progetto esecutivo dell'opera prevista e quindi, nel febbraio 2008, è stato richiesto alla Provincia di Bari di fornire assicurazioni in merito. Ad oggi alla predetta richiesta non si è avuto riscontro. L'Autorità Portuale comunque non ha proceduto al rilascio del titolo concessionario in mancanza dell'esito della procedura di compatibilità ambientale.-

Il Verbalizzante  
(Sig.ra C. Mafrica)

Il Presidente del Comitato V.I.A.  
(Ing. A. Antonicelli)



**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE**  
**SETTORE ECOLOGIA**

**VERBALE DEL 10 03.2008**

**AUDIZIONE AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA**

**Oggetto: L.R. N. 11/01 – Procedura di Valutazione di impatto Ambientale – Progetto Parcheggio in P.zza Cesare Battisti a Bari.-**

Il giorno 02 aprile 2008, alle ore 13.30, presso gli uffici dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, a seguito di regolare convocazione prot. n. 5052 del 25.03.2008, si è tenuta la riunione del Comitato Regionale di V.I.A. per discutere in merito al progetto di parcheggio in Piazza Cesare Battisti a Bari e del successivo progetto di una condotta, proposti dalla Gestispark Battisti S.r.l., al fine di acquisire ulteriori elementi di conoscenza sulla problematica relativa allo scarico delle acque residue di filtrazione.

E' presente, come si evince dal foglio presenze allegato al presente verbale per farne parte integrante ed in qualità di rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia, il prof. Antonio Di Santo.

L'Assessore chiede notizie relativamente alla funzione dell'Autorità di Bacino nel caso in argomento.

Il prof. Di Santo preliminarmente riferisce che la legge istitutiva dell'Autorità di Bacino è successiva all'inizio della procedura richiesta e che, nello specifico, rientra nella competenza dell'Autorità di Bacino la verifica del bilancio idrico, pertanto ogni variazione della risorsa idrica è argomento di competenza della predetta Autorità.

Il prof. Di Santo infine precisa che, relativamente al parcheggio in oggetto, le variazioni di bilancio idrico si hanno nella fase intermedia e cioè durante la fase cantieristica, infatti una volta costruita la condotta il bilancio idrico della falda non subirà variazioni perchè le pareti dello scavo saranno impermeabilizzate.-

Il Verbalizzante  
(Sig.ra C. Mafrica)

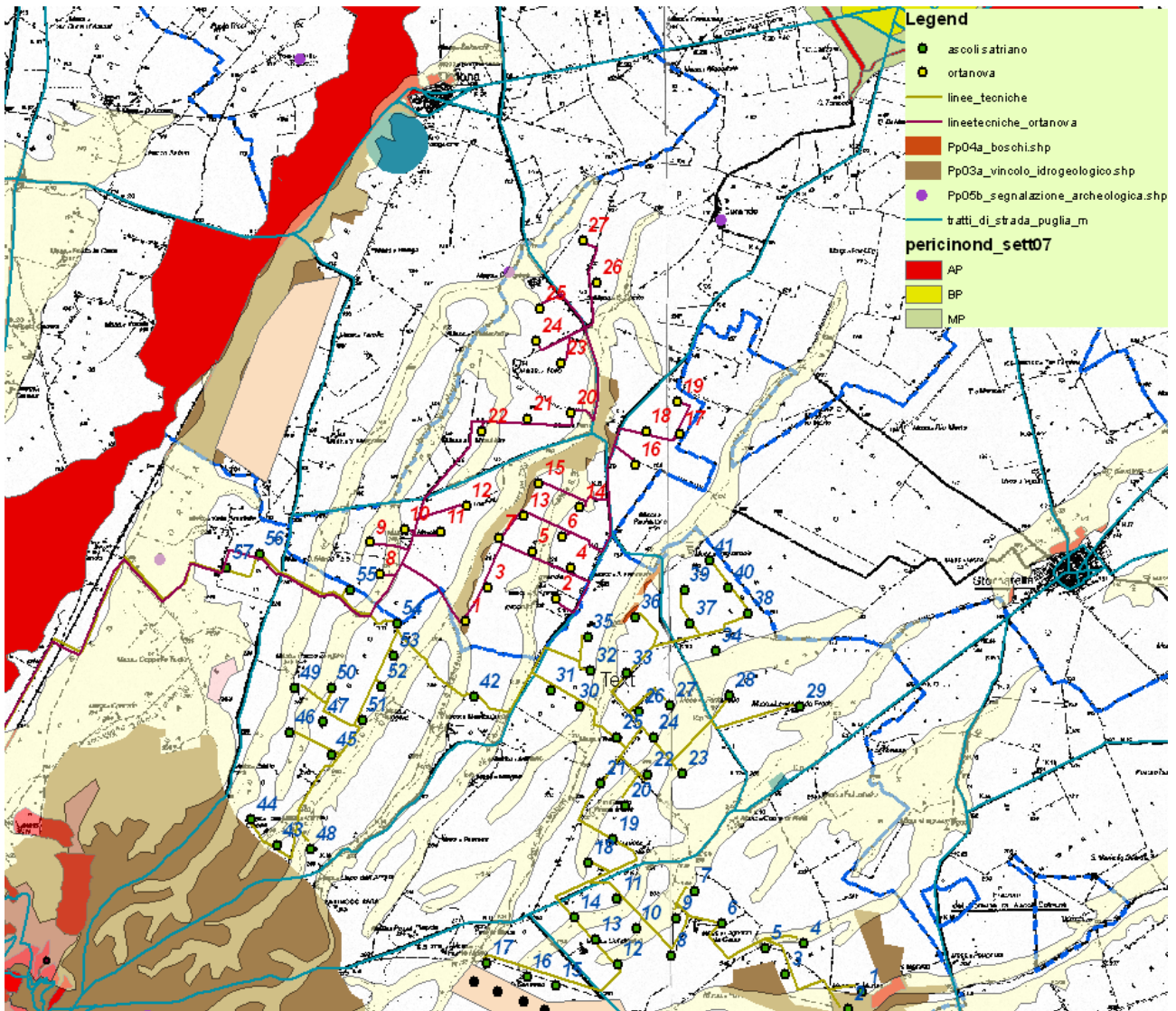
Il Presidente del Comitato V.I.A.  
(Ing. A. Antonicelli)

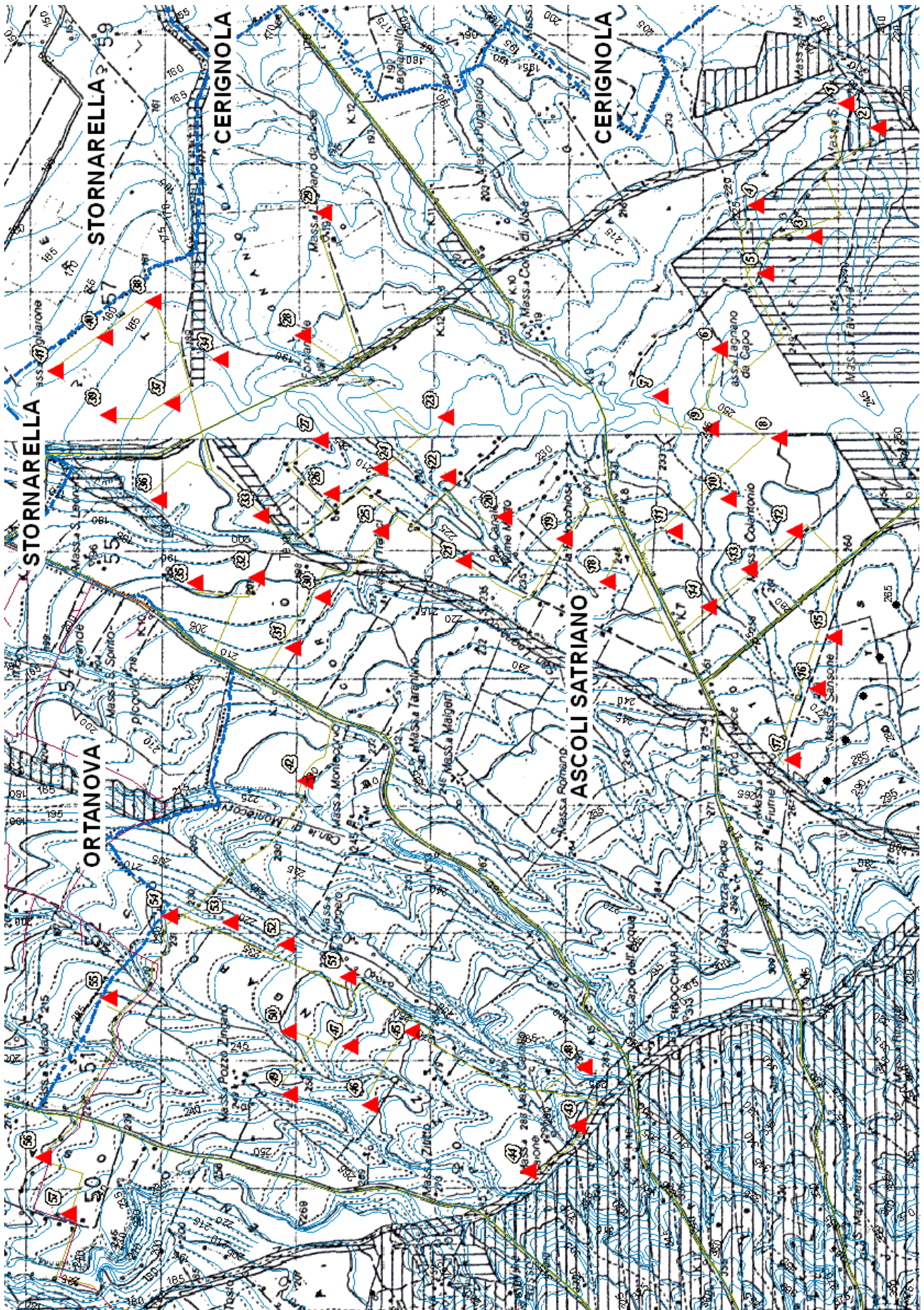
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 maggio 2008, n. 301

**Legge Regionale. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Ascoli Satriano (Fg), località Lagnano – Pozzo Zingaro - Proponente: Eurowind S.r.l.-**

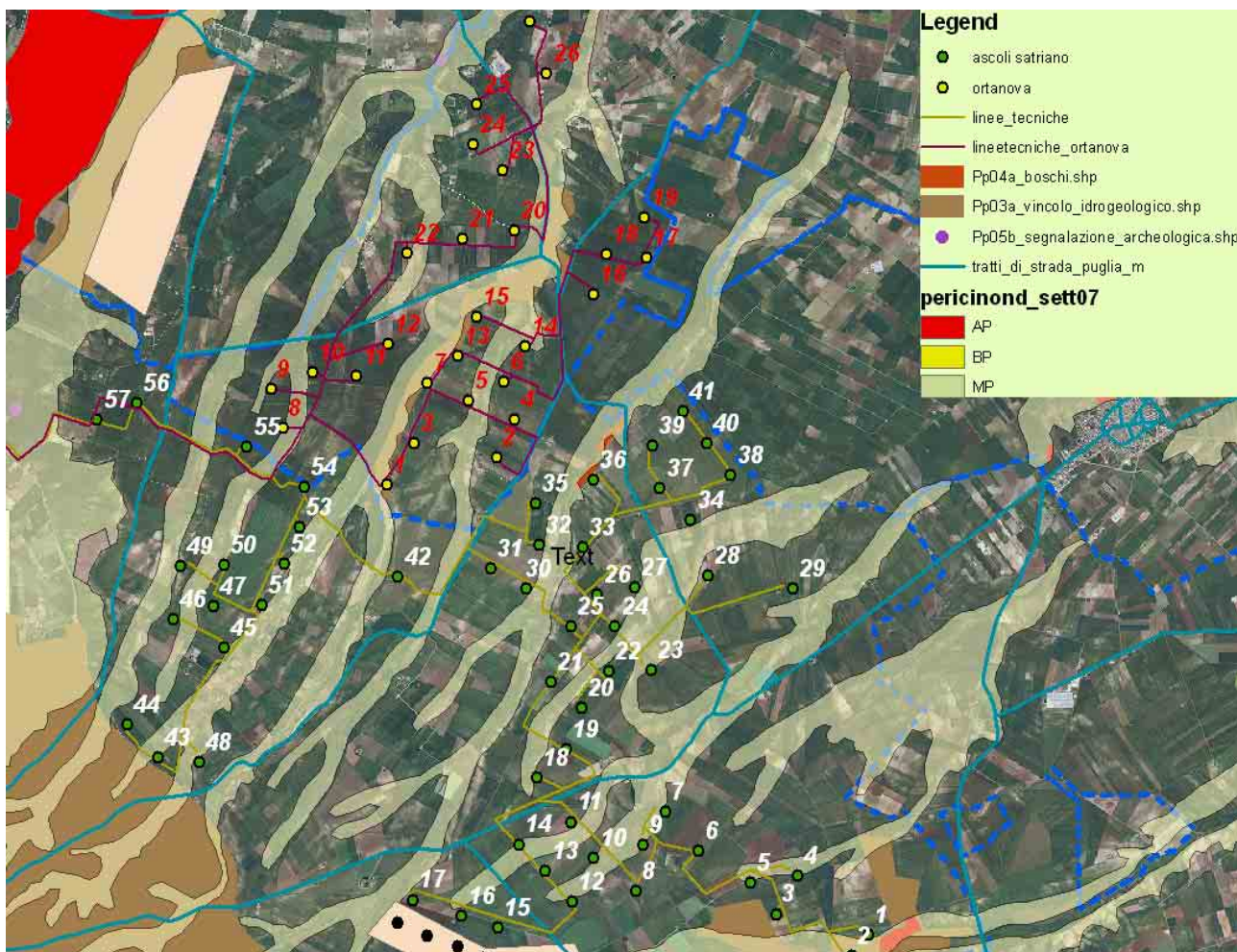
L'anno 2008 addì 19 del mese di maggio in Bari - Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente del Settore Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota pervenuta in data 27.11.2006 ed acquisita al prot. 14093 del 27.11.2006 veniva trasmessa la documentazione utile per la realizzazione di un parco eolico di 114 MW nel Comune di Ascoli Satriano (Fg), dalla Eurowind Srl, con sede legale in Ascoli Satriano alla Via Melfi Km 0,700;
- con nota prot. 540 del 10.01.2007 il Settore Ecologia invitava la società proponente ad integrare la documentazione documentale trasmessa con l'iniziale istanza, nonché a trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione comunale interessata ai fini dell'affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico. Nel contempo invitava la stessa Amministrazione Comunale di Ascoli Satriano a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché ad emettere il parere di competenza;
- con nota acquisita al prot. 2030 del 07.02.2007 il proponente, riscontrando la nota prot. 540, trasmetteva la documentazione integrativa ivi richiesta;
- con nota acquisita al prot. 7000 del 03.05.2007 il Comune di Ascoli Satriano trasmetteva con propria nota prot. 4049 del 17.04.2007 il parere di competenza ai sensi dell' art. 16 comma 5° L.R. 11/2001, nonché l'attestazione delle pubblicazioni nei tempi di legge (dal giorno 18.12.2006 al 22.01.2007 e dal 28.02.2007 al 29.03.2007);
- con nota acquisita al prot. 8780 del 31.05.2007 la società Eurowind Srl trasmetteva al Settore Ecologia copia della nota con cui formulava osservazioni in merito al progetto presentato dalla Fin Sud Srl, ricadente nell'ambito del territorio del Comune di Ascoli Satriano, benché in località diverse;
- con nota prot. 8818 del 31.05.2007 il Settore Ecologia trasmetteva le predette osservazioni alla Fin Sud Srl;
- con nota acquisita al prot. 13213 del 21.08.2007 la Fin Sud Srl trasmetteva le controdeduzioni alle osservazioni presentate da Eurowind Srl;
- con nota acquisita al prot. 18777 del 17.12.2007 il proponente trasmetteva l'adeguamento del progetto originariamente presentato a seguito delle prescrizioni ricevute da Terna SpA per l'allacciamento alla rete RTN;
- con nota prot. 2600 del 11.02.2008 il Settore Ecologia chiedeva all'Amministrazione comunale di Ascoli Satriano e per conoscenza alla Eurowind Srl chiarimenti in merito alle pubblicazioni effettuate all'Albo pretorio comunale;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:









- Località: nel territorio del Comune di Ascoli Satriano (Fg), località Iagnano – Pozzo Zingaro
- Superficie: l'ingombro stimato delle pertinenze è pari a 1,26 ha per le piazzole; 3,76 ha per viabilità impianto da ristrutturare e 13 ha circa per viabilità nuova, in tutto quasi 18 ha. Questo dato è riferito alle sole pertinenze, è senz'altro prevedibile che l'ingombro del cantiere complessivo raggiunga campi d'azione di estensione di qualche kmq.
- N. aerogeneratori: 57
- Diametro aerogeneratori: m 90
- Potenza complessiva: 114 MW

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

**Impatto visivo e paesaggistico**

E' inquadrata la situazione paesaggistica con sommaria descrizione delle componenti interessate.

Rappresentati i criteri di inserimento nel paesaggio del caso-tipo. La relazione di impatto paesaggistico presenta una definizione di parametri legati alla visibilità dell'impianto, con introduzione di indicatori di schermatura e di mitigazione ( si veda anche punto -m-).

Lo skyline è assolutamente "dominato" dalle cinquantasette torri aerogeneratrici previste dall'intervento, a vasto raggio.

**Impatto su flora, fauna ed ecosistemi**

Lo studio è sufficientemente approfondito. Diverse affermazioni nello studio di impatto ambientale (indicato, forse con approssimazione, "studio di incidenza") lasciano chiaramente

intendere che l'impatto specifico può non incidere significativamente sulle componenti, ma che l'insieme degli aerogeneratori "andrà a modificare in modo sensibile gli equilibri attualmente esistenti (cfr. pag. 120)". Sono opportunamente segnalate alcune macchine che determinano criticità rispetto ai corridoi ecologici interni al sito e rispetto ad aree naturali relitte.

### **Rumori e vibrazioni**

Lo studio di impatto acustico non rende sufficiente chiarezza della posizione dei ricettori sensibili, né del numero, che in una parte viene indicato pari a tre ed in altre a dieci. I limiti vengono dichiarati rispettati. Si ritiene, però, di voler ridurre l'impatto in corrispondenza del complesso di fabbricati interposto tra gli aerogeneratori 6 e 9.

### **Campi elettromagnetici ed interferenze**

Viene passato a disamina l'insieme delle componenti dell'impianto eolico, rispetto al rischio da impatto elettromagnetico. In generale non sono segnalate criticità rispetto ai limiti normativi vigenti. L'intero aspetto delle interferenze radio-televisive si dichiara essere "ancora in fase di studio e non si dispone al momento di dati certi e confermati [...]".

### **Dati di progetto e sicurezza**

Si tratta nel caso in esame di schede fornite dalla ditta madre per la costruzione di turbine.

La progettazione assume i dati in esse contenuti come riferimento. Calcolo della gittata effettuato in sezione dedicata ed evidenzia valori compresi entro i 130 m. Sono indicati gli interventi generici per la messa in sicurezza dei luoghi, ad opere civili ultimate, in modo sintetico.

### **Norme tecniche relative alle strade**

Nonostante si sia cercato di seguire, ove possibile, la viabilità già esistente, i collegamenti infrastrutturali tra ai nodi interni dell'impianto tagliano spesso trasversalmente linee di massima pendenza degli impluvi principali e versanti segnalati come aree PG1 dal PAI.

L'elevata frequenza di queste situazioni comporta la necessità di alleggerire l'impatto legato alla componente in esame, attraverso evidenza

della disponibilità del contesto ambientale interessato ad accogliere in modo selettivo, tra gli aerogeneratori proposti, quelli posizionati in ubicazioni logisticamente più avvantaggiate.

### **Norme sulle linee elettriche**

I cavi verranno posati ad una profondità di 110 cm lungo le strade carrabili. Le profondità di copertura all'interno delle aree coltivate saranno pari a 150 cm. Cabine di macchina, apparecchiature, impianto di terra e cavidotti fino alla cabina di allaccio, non più ad Ortanova, come inizialmente previsto, bensì all'interno del territorio amministrativo del Comune di Deliceto, sono posti alla base della progettazione del complesso impianto.

### **Pertinenze**

L'ingombro stimato delle pertinenze è pari a 1,26 ha per le piazzole; 3,76 ha per viabilità impianto da ristrutturare e 13 ha circa per viabilità nuova, in tutto quasi 18 ha. Nella fase di realizzazione dell'impianto sono previsti quindi adeguamenti della viabilità esistente per il transito di mezzi pesanti ed in parte realizzazione di nuove strade. Il corpo stradale sarà realizzato in misto cava più 10 cm di misto granulometrico stabilizzato, posato su geotessile e compattato. La carreggiata avrà larghezza effettiva di 5m. Le fondazioni degli aerogeneratori in c.a. verranno posate sotto il p.c. per una profondità di 150 cm.

### **Le fasi di cantiere**

Alcuni elementi del profilo prestazionale dell'opera in fase di cantiere sono diffusamente presenti nel corpo delle relazioni ed evidenziano criteri di massima accettabili. Considerata la vastità dell'opera era possibile aspettarsi uno studio più minuzioso e più calato nelle specificità dell'area di intervento.

### **Misure di compensazione**

Sono indicati gli interventi di ripristino sistemazione finale, ad opere civili ultimate, in modo sintetico. Nella relazione di impatto paesaggistico si ritrova un'elencazione di misure di mitigazione soprattutto nei confronti dell'impatto visivo e paesaggistico attraverso opere di rimboschi-

mento con alberature d'alto fusto messe a dimora in modo irregolare. Inoltre sono previste misure di cautela nei confronti delle operazioni di cantiere che comunque sarebbero necessarie, rispetto al rischio idrogeologico e all'alterazione dei valori paesaggistici.

Si assiste quindi ad un insieme di azioni di compensazione "strumentale" alla riduzione dell'impatto, e quindi ad azioni di "mitigazione" e non di "compensazione" in senso assoluto.

*ATTESO CHE, A PRO:*

- il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas – IBA 2000 – Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca; aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22

gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137, aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/9); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);

- l'indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all'anno alla potenza nominale dell'aerogeneratore.

*PER CONTRO:*

- a. il collegamento elettrico ed infrastrutturale tra numerosi aerogeneratori comporta attraversamenti di versanti vallivi e solchi sviluppati in modo esteso lungo le linee di massima pendenza indicate dall'orografia dei luoghi interessati dall'impianto, censiti anche dal Piano Stralcio di Bacino di Assetto Idrogeologico della Puglia come aree PG1, certamente sensibili ad un impatto quale la realizzazione di opere edili di tale portata comporta; problematica evidenziata nelle prescrizioni di base di cui al punto 3.10.4 delle Norme Tecniche del PUTT-Pba, e nelle Norme tecniche del PAI, art. 10 per la disciplina delle fasce di pertinenza fluviale.

Particolarmente sensibili a questa problematica sono gli aerogeneratori interposti tra due o più sviluppi lineari di detti versanti vallivi.

- b. molti aerogeneratori e le loro congiungenti percorrono, lungo direzioni pseudo-parallele alle sponde, linee accostate a solchi e valli compluviali, il che – oltre a costituire violazione delle prescrizioni di tutela degli alvei, in coerenza alle prescrizioni di base di cui al punto 3.10.4 delle Norme Tecniche del PUTT-Pba, e alle Norme tecniche del PAI, art. 10 per la disciplina delle fasce di pertinenza fluviale, li vede collocati in prossimità di versanti con pendenze critiche di circa il 20%, ovvero all'interno del buffer di aree circoscritte ai cigli di tali versanti, determinando non ammissibilità ai sensi di quanto prescritto nel regolamento n.16/06 all'art.14, c. 2.F

- c. l'impatto acustico ai danni del complesso di fabbricati, di destinazione d'uso non nota allo scrivente ufficio ma comunque configurato in modo tale da accogliere presenza antropica non occasionale, interposto tra ben tre aerogeneratori, è certamente elevato per cui non è tollerabile la presenza nel suo intorno di più di un aerogeneratore; la progettazione proposta pertanto non è qui conforme ai contenuti di cui all'art.10, lettera d), come invece prescritto dall'art.14, c.4 del RR 16/06;
- d. l'aerogeneratore n. 1 dista una lunghezza molto vicina a quella indicata come "gittata" di un elemento in distacco per rottura, da un complesso di edifici con dato regime di attività e di presenza antropica; la progettazione proposta pertanto non è qui coerente con le necessarie misure di tutela coerenti con il valore indicato di gittata.
- e. l'aerogeneratore n.2 insiste su un'area a vincolo idrogeologico ed anche PG1 ex PAI. La doppia segnalazione conferma l' instabile natura del suolo;
- f. l'aerogeneratore n. 36 è situato all'interno del buffer di profondità 100m da un'area segnalata come "boschi" dal PUTT-p (§ 3.10.3 NTA PUTT-p) e pertanto è ubicato in luogo inammissibile ai sensi dell'art.14, comma 2.J del RR 16/06;
- g. essendo per quanto detto, in particolare per i punti a. e b., inammissibili, gli aerogeneratori nn. 45 e 46, l'aerogeneratore n.47 si ritrova ad essere isolato, il che renderebbe ingiustificatamente onerosa in termini di impatto ambientale, secondo quanto disposto dall'art. 14, c.3 punto D, ogni opera di allacciamento infrastrutturale alla restante parte dell'impianto; detto aerogeneratore essendo anche collocato in area da ritenersi non idonea anche per quanto osservato al punto b, perlomeno rispetto al proprio ingombro complessivo;
- h. alcuni aerogeneratori prevedono un sistema di linee tecniche per la loro infrastrutturazione e collegamento alla restante parte dell'impianto che va ad incidere sui tratturi segnalati dal PUTT-pba; in particolare si tratta degli aerogeneratore 33,37,38,39,40,41. Per gli aerogeneratori dal 37 al 41 è possibile una differente soluzione di allaccio che non "stressi" il tratturo bensì segua il tracciato della SP87, mentre per il primo aerogeneratore tale adeguamento comporterebbe l'attraversamento di una barriera di verde segnalata come area a "boschi" dal PUTT-p.
- i. l'allacciamento previsto per gli aerogeneratori nn. 28 e 29, che assieme agli aerogeneratori nn. 24, 25, 26, 27 sono sensibili alla problematica evidenziata al punto a., interessa parzialmente la SP86. Non appare superfluo osservare che l'intersezione di questa strada provinciale con più aree PG1, vincolo diffusamente esteso in tutto il comparto di progetto, determina una fascia di rischio R2, secondo le perimetrazioni dell'AdB nel PAI;
- j. rispetto, poi, ad altro intervento di pari tipologia proposto nel Comune di Ascoli Satriano, già sottoposto a screening ed oggetto di Determinazione del Dirigente del Settore Industria n. 1424/07, si rilevano incongruenti le ubicazioni proposte per gli aerogeneratori, tra quelli ritenuti idonei a seguito delle valutazioni espresse ai punti da a) ad i), indicati ai nn 15, 16 e 17, in quanto distanti una lunghezza pari a meno di 5-7 volte il diametro del rotore, dagli aerogeneratori già assentiti, come previsto dal Regolamento Reg. 16/06 all'art. 10, c.1b relativamente alla disposizione di areogeneratori disposti su file parallele ed anche per evitare l'effetto selva, in questo caso inteso come impatto cumulativo tra più parchi eolici.
- Per tutto quanto sopra esposto si ritiene di respingere, tra le installazioni proposte, quelle che determinano una sensibile criticità ambientale e cioè le torri contraddistinte dal n. 1 per le criticità indicate ai punti a), b) e d); n. 2 per le criticità indicate ai punti a), b) ed e); nn. 4, 10, 11, 12, 13, 14, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27,

28, 29, 34, 45, 46, 49, 50, 51, 52, 53 per le criticità evidenziate ai punti a) e b); nn 7 e 9 per le criticità indicate ai punti a), b) e c); nn. 15, 16, 17 per le criticità evidenziate al punto j); nn. 28 e 29 per la criticità indicata al punto i); n. 33 per la criticità indicata al punto h); n. 36 per la criticità indicata al punto f); n. 47 per la criticità indicata al punto g), e di esprimere parere favorevole alla restante parte dell'opera e quindi all'installazione degli aerogeneratori sotto indicati:

Coordinate aerogeneratori autorizzati (Gauss – Boaga fuso Est):

3	2577381	4561990
5	2577095	4562345
6	2576510	4562696
8	2575814	4562248
30	2574569	4565646
31	2574171	4565874
32	2574722	4566138
35	2574677	4566597
37	2576079	4566775
38	2576873	4566914
39	2575995	4567247
40	2576598	4567274
41	2576335	4567637
42	2573133	4565783
43	2570435	4563750
44	2570086	4564115
48	2570893	4563699
54	2572073	4566790
55	2571436	4567240
56	2570192	4567730
57	2569748	4567545

Tale parere favorevole alla realizzazione dell'opera è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- prevedere che tutti i cavidotti e le infrastrutture di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria: in particolare sia prevista una dorsale lungo l'arco sud che congiunga gli aerogeneratori più a sud; analogamente una dorsale nord, in questo modo si eviterebbero ripetuti

attraversamenti interni come inizialmente previsto dal layout; per la dorsale nord sia previsto che gli aerogeneratori 37, 38, 39, 40, 41 si colleghino in modo diretto alla SP86 evitando scavi in prossimità del vicino tratturo;

- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando tale seconda ipotesi;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente, riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale;
- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristi-

- che di pericolosità degli stessi;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
  - che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna;
  - conseguire il nulla osta dell'Autorità di Bacino in relazione alla parte dell'opera, compresi collegamenti ed adeguamenti viari, ricadente in area PG1 secondo il Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico della Regione Puglia.
  - siano acquisiti i pareri favorevoli dei Comuni di seguito indicati con le rispettive torri, distanti meno di 500 m dal limite del proprio territorio amministrativo:
    - Comune di Ortanova: installazioni nn. 31, 35, 54, 55, 56
    - Comune di Stornarella: installazioni nn. 38, 40, 41
    - Comune di Ortona: installazione n. 56

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste, è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto ed è altresì subordinato alla verifica del parametro di controllo (comma 7° dell'art. 14 del R.R. 16/2006) in sede di Conferenza di Servizi e alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

**Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.**

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Dirigente del Settore Ecologia, preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto

*DETERMINA*

- di ritenere il progetto relativo ad un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (Fg) alla località Lagnano – Pozzo Zingaro, proposto dalla Eurowind Srl, con sede legale in Ascoli Satriano alla Via Melfi Km 0,700, così come rimodulato, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del

Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

Sig.ra C. Mafrica

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

ng. Antonello Antonicelli



# BOLLETTINO UFFICIALE

## DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

Direttore Responsabile      **Dott. Antonio Dell'Era**

---

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Sped. in abb. Postale - 70% - CNS / CBPA - SUD / AVELLINO / 079/2007 - Poligrafica Ruggiero S.r.l. - 83100 Avellino

---